



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Fratture

Proposta di traduzione di alcuni capitoli di
Qinduankou di Fang Fang

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Correlatore

Dott. Paolo Magagnin

Laureanda

Alessandra Moretti
Matricola 856340

Anno Accademico

2019 / 2020

Ai miei nonni Antonietta, Gilberto, Adua e Gioachino

Ai miei genitori Nadia e Fabrizio

INDICE

摘要	5
Abstract	6
Introduzione	7
CAPITOLO 1: L'AUTRICE E IL CONTESTO LETTERARIO	9
1.1 Il neorealismo cinese	9
1.2 L'autrice: Fang Fang	11
1.2.1 Carriera e opere	12
1.2.2 Caratteristiche e stile	15
1.2.3 La città di Wuhan sullo sfondo	17
CAPITOLO 2: L'OPERA	20
2.1 Trama.....	20
2.2 Analisi dell'opera	22
2.3 Personaggi	25
2.4 Tematiche	28
2.5 Riconoscimenti	34
CAPITOLO 3: TRADUZIONE DEL TESTO	36
3.1 Una fredda mattina	36
3.2 Le lacrime di due persone, il dolore di una	45
3.3 Qinduankou	54
CAPITOLO 4: COMMENTO ALLA TRADUZIONE	66
4.1 Introduzione.....	66
4.2 Tipologia testuale	67
4.3 Lettore modello	68
4.4 Dominante e sottodominante.....	69

4.5 Macrostrategia traduttiva	70
4.6 Microstrategie traduttive	72
4.6.1 Fattori fonologici	73
4.6.1.1 Le onomatopée	73
4.6.2 Fattori lessicali.....	75
4.6.2.1 Il titolo	75
4.6.2.2 I toponimi	76
4.6.2.3 Le espressioni idiomatiche	77
4.6.2.4 Espressioni volgari, slang, linguaggio del web	80
4.6.2.5 Figure lessicali di contenuto: metafora e similitudine.....	82
4.6.2.6 Realia.....	84
4.6.3 Fattori grammaticali e sintattici.....	86
4.6.3.1 Paratassi e ipotassi.....	86
4.6.3.2 Punteggiatura.....	88
4.6.3.3 Trattamento dei <i>verba dicendi</i>	89
4.6.4 Fattori testuali	90
4.6.4.1 Trattamento delle ripetizioni	90
4.6.5 Fattori extralinguistici	91
4.6.5.1 Espressioni culturospecifiche	91
4.6.5.2 Fenomeni culturali e intertestuali	93
Bibliografia.....	96
Sitografia	98

摘要

方方,生于 1955 年,是中国新现实主义文学的代表作家之一。2010 年获“鲁迅文学奖”的《琴断口》是方方著名中篇小说。在武汉城市,夜晚的时候,因为一座桥断了,这个时候一个人死了,同时三个人的爱情了断了。从此刻起,他们的生活完全改变。

本论文的主题是中国作家方方的中篇小说《琴断口》中三个章节的翻译,也包括在中国新现实主义的简单介绍,作家及作品的介绍,以及语言翻译评论。

本论文分成四部分:第一部分概括地介绍了中国的新现实主义文学流派。这个部分里也包括方方作家的介绍,她的简历,她写作的风格及她和武汉这座城市的关系。

第二部分纤细地描述中篇小说《琴断口》。介绍了包括作品内容、人物介绍、作品的分析及它获得奖项在内。

第三部分详细地描述了中篇小说《琴断口》中三个章节从中文到意大利文的翻译。我的翻译关注原文本的前三章节。

第四部分主要分为两个方面:第一个方面是原文本和意大利文翻译的分析。第二部分是翻译过程中所面临的问题和困难,还有翻译成意大利文时所使用的策略和解决的方式。

最后,本论文的参考书目在本文的附录。

ABSTRACT

Fang Fang (b.1955) is one of the most representative writers of New Realism literature in China. Most of her works consist in novellas which describe the life of common people trying to do their best to face reality and survive an inevitable destiny. Some of her novellas and novels won important prizes in China. Her novella *Qinduankou* 琴断口, published in 2009, won the prestigious Lu Xun Literary Prize (*Lu Xun wenxue jiang* 鲁迅文学奖) in 2010. The aim of this thesis is to provide a translation proposal of the first three chapters of this novella. The translation is accompanied by an introduction and a translational commentary.

The thesis is divided in four main parts: the first one offers an introduction to the literary context of the New realism in China and provides also an overview of the author's life, her career, her style and her relationship with the city of Wuhan.

The second chapter focuses on the novella and its structure. This part illustrates the plot, provides an analysis of the work and of the main characters, an explanation of the main themes contained in the novella. Lastly, a summary of the recognition won by this novella is given.

The third part consists in the translation from Chinese to Italian of the first three chapters of the novella. The fourth and last section will be devoted to the analysis of the source text and to the description of the translating problems faced during the translating process. Furthermore, in the last part of this chapter, the techniques and solutions adopted in order to overcome these difficulties and to produce the final Italian text will be outlined.

A bibliography can be found in the appendix at the end of this paper.

INTRODUZIONE

Nel corso dei miei studi mi sono imbattuta in un'intervista a Yu Hua in cui, rispondendo a una domanda riguardo lo status della letteratura cinese, affermava che la più grande difficoltà che questa si ritrova ad affrontare fosse proprio quella di descrivere la realtà, spesso più assurda e difficile della finzione. Qualche tempo prima di leggere queste parole, ero venuta a contatto con i romanzi di Fang Fang. La scrittrice descrive, in maniera schietta e autentica la vita, le vicende umane e le tragiche situazioni che donne e uomini devono affrontare quotidianamente. Le storie, così vicine alla realtà, risultano quasi incredibili e, proprio come sosteneva Yu Hua, più assurde di quanto non possa essere la finzione. Risulta molto difficile, per uno scrittore, trovare i mezzi espressivi e lo stile giusto per riferire della realtà, per descrivere la condizione di vita dei più deboli e oppressi dalla società. Ed è proprio questo che Fang Fang, una delle scrittrici più rappresentative della corrente letteraria del neorealismo, si impegna a fare nelle sue opere.

La scelta di esaminare e proporre una traduzione di *Qinduankou* 琴断口 è dovuta all'interesse che ha suscitato in me sin dal primo momento in cui mi sono approcciata a questo romanzo breve. La dualità tra amore e odio, vita e morte, amicizia e inimicizia: questi elementi mi hanno molto affascinata. Trovo che questa storia possa offrire molti spunti utili, che faccia riflettere sulle dinamiche che si instaurano tra le persone e sul modo che ognuno di noi ha di affrontare la vita e le situazioni, siano esse liete o tragiche.

Fang Fang è un'autrice famosa in patria, nonostante le sue opere ricevano anche delle critiche o vengano addirittura poste sotto censura. In Italia, sebbene alcune sue opere siano state tradotte e siano disponibili al pubblico, non gode di molta fama. Nel corso dell'ultimo anno, tuttavia, è balzata agli onori della cronaca in tutto il mondo per il suo racconto dei giorni della quarantena dall'epicentro dell'epidemia di Covid-19, la città di Wuhan. Il suo libro *Wuhan: diari da una città chiusa* ha fatto molto parlare di lei oltre che, ovviamente, dei problemi e delle vicende da lei raccontati.

Il lavoro di tesi che presento si pone l'obiettivo di fornire una proposta di traduzione ai primi tre capitoli del romanzo breve *Qinduankou* 琴断口, accompagnata da una panoramica del contesto letterario in cui l'opera è inserita, da una presentazione dell'autrice e, infine, da un commento alla traduzione.

In particolare, il presente elaborato è costituito da quattro capitoli.

Il primo fornisce alcune informazioni sul neorealismo, corrente letteraria di cui Fang Fang è una delle principali rappresentanti. A seguito di questa introduzione iniziale, viene proposta una breve biografia dell'autrice, la sua carriera, le caratteristiche che fanno delle sue opere delle opere neorealiste e, infine, il legame tra lei e la città di Wuhan, non solo sfondo alle sue opere ma, in certi casi, vera e propria protagonista.

Il secondo capitolo prende in esame il romanzo breve *Fratture*. Viene illustrata la trama e proposta un'analisi dell'opera. Segue una presentazione dei personaggi, descritti singolarmente, e delle tematiche che è possibile individuare nel romanzo breve in esame. Nell'ultima parte, infine, vengono illustrati i riconoscimenti ottenuti.

Il terzo capitolo consiste nella proposta di traduzione dei primi tre capitoli dell'opera. La scelta di tradurre proprio i primi tre capitoli è dovuta principalmente alla volontà di fornire un quadro chiaro e completo dell'opera, nonostante non venga presentata nella sua totalità. Da questi primi capitoli possiamo ricavare numerose informazioni utili al successivo sviluppo della trama. Già nel primo capitolo avviene l'evento principale da cui prende avvio tutta la storia: il crollo del ponte. Nel secondo è possibile seguire i personaggi nell'elaborazione del lutto che hanno subito e comprendere le dinamiche che intercorrono tra di loro. Nel terzo capitolo, infine, vengono fornite diverse informazioni circa i luoghi in cui si svolge la storia e dei riferimenti circa un'antica leggenda. Viene, inoltre, svelato il significato del titolo cinese dell'opera.

Il quarto e ultimo capitolo consiste nel commento alla traduzione. All'analisi traduttiva segue la parte delle microstrategie in cui vengono esaminati alcuni problemi traduttivi con le rispettive soluzioni trovate per risolverli. Il corpus degli esempi in questa sezione è tratto dal testo in cinese e dalla rispettiva traduzione da me proposta nel capitolo tre.

Alla fine dell'elaborato è possibile consultare la bibliografia.

Tutte le traduzioni, se non altrimenti indicato, sono state svolte da chi scrive.

CAPITOLO 1

L'AUTRICE E IL CONTESTO LETTERARIO

1.1 Il neorealismo cinese

Il neorealismo (*Xin xianshizhuyi* 新现实主义) è una corrente letteraria sviluppatasi in Cina tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 del Novecento. Venne posto sotto i riflettori dalla rivista letteraria *Zhongshan* 钟山 che, a partire dal marzo 1989, inaugurò una rubrica denominata *Xin xieshi xiaoshuo da lianzhan* 新写实小说大联展 (Grande serie di romanzi neorealisti).¹ Proprio nel giugno di quello stesso anno si assistette ad un evento che suscitò un forte impatto non solo in Cina, ma anche all'estero: il massacro di piazza Tian'an men. Le riforme e la rapida ed esponenziale crescita economica che segnarono quegli anni mise a dura prova il sistema sociale vigente, che subì drastici cambiamenti.

Il fallimento della protesta del giugno 1989 segnò la definitiva separazione tra Stato e società, gettando le basi per la rottura dei rapporti tra lo scrittore e la società stessa.² La figura dell'intellettuale fu quella che maggiormente risentì di questo periodo di cambiamenti, disordini e sconforto generalizzato. Essi «avevano definitivamente smarrito il ruolo carismatico di “portavoce del popolo”»³, ruolo ricoperto per molti secoli e derivante dal sistema confuciano. Anche la letteratura dovette affrontare delle sfide difficili. Era necessario trovare un modo per descrivere la situazione tumultuosa che stava vivendo la Cina e le difficoltà del popolo.

¹ Nicoletta, Pesaro, Melinda, Pirazzoli (a cura di), *La narrativa cinese del Novecento: autori, opere, correnti*, Roma, Carrocci editore, 2019, p.305.

² Maria Rita, Masci, “La letteratura cinese tra passato e globalizzazione”, *Treccani*, 2009, https://www.treccani.it/enciclopedia/la-letteratura-cinese-tra-passato-e-globalizzazione_%28XXI-Secolo%29/ (ultima data di consultazione 02-09-2020).

³ Pesaro, Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p.305.

La corrente della ricerca delle radici, sviluppatasi intorno alla metà degli anni '80 che si basava sul principio secondo cui «la letteratura cinese doveva essere costruita scavando in profondità nella cultura nazionale»⁴, non rispondeva alle esigenze dell'epoca. Così come la corrente dell'avanguardia che «preoccupandosi soprattutto della questione del “come scrivere” piuttosto che del “cosa scrivere”»⁵, si discostava dalla tradizione e dal reale. È in questo contesto che si inserisce il neorealismo, come risposta alla necessità di un nuovo stile per le opere letterarie, che avesse come scopo la descrizione della realtà e della quotidianità vissuta dalle persone impegnate a inseguire desideri materiali e personali in un contesto urbano in rapida crescita.⁶

Sebbene il realismo non fosse un genere nuovo nel contesto letterario cinese e anzi, non fosse mai effettivamente scomparso del tutto, la scelta del termine “neorealismo” «è una chiara espressione del tentativo dei teorici della letteratura di rappresentare un cambiamento radicale nel modo di percepire e rappresentare la realtà».⁷

Diverse sono le caratteristiche che differenziano questa nuova corrente neorealista da quella realista. In particolare, Wang Hui ne individua cinque: la prima prende in esame la differenza nella descrizione della realtà. Il realismo riflette la vita e offre un quadro oggettivo della realtà. Il neorealismo attinge alla vita reale e estetizza il vissuto. La seconda riguarda la rappresentazione dei personaggi. Lo scrittore neorealista si concentra sulla condizione esistenziale delle persone comuni a differenza di quanto avveniva nel realismo, in cui i personaggi descritti diventavano prototipi. La terza caratteristica concerne la mancanza di temi nell'opera neorealista. La quarta si focalizza sul linguaggio. Nel neorealismo il linguaggio è naturale e spontaneo, a differenza del realismo in cui le modalità espressive erano gravi e serie. La quinta, e ultima, caratteristica si concentra sulla Storia. Se il realismo puntava a consapevolezza e senso della Storia, con l'intento di produrre un ragionamento e un pensiero profondo, il neorealismo produce l'effetto opposto.⁸

⁴ Noël, Dutrait, *Leggere la Cina: piccolo vademecum di letteratura cinese contemporanea* (1976-2001), trd. Natascia Pennacchietti, Frosinone, Editrice pisani, 2005, p.60.

⁵ *Ivi*, p.80.

⁶ Nicoletta, Pesaro, “La narrativa cinese degli ultimi trent'anni”, *Griseldaonline*, 20/04/2014, <https://site.unibo.it/griseldaonline/it/letterature-del-mondo/nicoletta-pesaro-narrativa-cinese-ultimi-trenta-anni>, (ultima data di consultazione 30-08-2020).

⁷ Pesaro e Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p.307.

⁸ Wang Hui 王晖, *Shidai wenti yu wenti shidai, jin 30 nian Zhongguo xieshi wenxue guancha* 时代文体与文体时代。近 30 年中国写实文学观察(Discorsi di un'epoca ed epoca discorsiva. Analisi della letteratura realista in Cina degli

Gli autori neorealisti si focalizzano, quindi, sulla descrizione puntuale e oggettiva della vita reale. I protagonisti che popolano questo genere di opere sono persone comuni appartenenti agli strati più bassi della società, la cui vita quotidiana è spesso tormentata da difficoltà economiche e problemi sociali. Il narratore predilige una modalità oggettiva ed è solitamente onnisciente. Il linguaggio utilizzato è colloquiale e comprende anche l'uso di espressioni dialettali, modi di dire ed espressioni volgari.⁹

Tra i principali rappresentanti di questa corrente ricordiamo Liu Zhenyun 刘震云 (1958-), Liu Heng 刘恒 (1954-), Chi Li 池莉 (1957-), Li Rui 李锐 (1949-), Yang Zhengguang 杨争光 (1957-) e Fang Fang 方方 (1955-).

1.2 L'autrice: Fang Fang

Una delle rappresentanti di spicco della corrente Neorealista è Fang Fang 方方, il cui vero nome è Wang Fang 汪芳. Nata l'11 maggio 1955 a Nanchino, nel Jiangsu, all'età di due anni si trasferì con la sua famiglia nello Hubei, a Wuhan, città che diventerà l'ambientazione di gran parte delle sue opere. Qui frequentò le scuole e, dopo il diploma, non potendo proseguire gli studi a causa della Rivoluzione Culturale, lavorò come operaia. Mantenne tale occupazione per quattro anni, contribuendo così al bilancio familiare dopo la morte del padre. Il contesto lavorativo e sociale in cui era immersa, a stretto contatto con le classi più umili della società, influenzarono profondamente la sua persona e fornirono uno spunto notevole per le sue opere future. Proprio in quel periodo così difficile della sua vita, all'età di 19 anni, cominciò a scrivere poesie. Nel 1978, a seguito della fine della Rivoluzione Culturale, venne ammessa all'Università di Wuhan dove studiò lingua e letteratura cinese. Il suo percorso terminò nel 1981 con il conseguimento della laurea.¹⁰

ultimi 30 anni), Pechino, Renmin chubanshe, 2010, p.48-49 cit. in Pesaro e Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p.307.

⁹Yang Jianlong 杨剑龙 “Lun xin xianshi zhuyi xiaoshuo de shenmei fengge” 论新现实主义小说的审美风格 (Sull'estetica del romanzo neorealista), in *Fudan xuebao (shehui kexue ban)*, 3, 1999, pp.132-134.

¹⁰Lily Hsiao Hung Lee, *Zhongguo funü zhuanji cidian: ershi shiji, 1912-2000* 中國婦女傳記辭典：二十世紀，1912-2000 (Dizionario biografico delle donne cinesi: il ventesimo secolo, 1912-2000), Sydney, Sydney University Press, 2016, p. 203.

1.2.1 Carriera e opere

Terminati gli studi, comincia dapprima a lavorare presso una stazione televisiva dell'Hubei come editrice. Allo stesso tempo porta avanti la sua carriera di scrittrice dedicandosi in particolar modo alla produzione di racconti, alla scrittura di spettacoli televisivi e alla poesia. Una delle sue prime poesie, dal titolo “Wo la qi ban che” 我拉起板车 (Tiro il carretto) e firmata con il vero nome dell'autrice, viene pubblicata sul numero di giugno dell'anno 1982 della rivista *Shi kan* 诗刊 (Periodico di poesia).¹¹ Il suo primo romanzo, intitolato *Da peng che shang* 大篷车上 (Sulla roulotte), risale all'ultimo anno dell'università e venne pubblicato dalla rivista *Changjiang wenyi* 长江文艺, anch'esso nel 1982.¹²

Nel 1986 viene pubblicato *Bai meng* 白梦 (Candido sogno). Si tratta di una critica piuttosto aspra a quelle amicizie che nascondono solo meri interessi economici e nasce da un'esperienza personale dell'autrice stessa. Quest'opera ebbe un discreto successo, preludio di quello che avrebbe avuto, l'anno successivo, la pubblicazione dell'opera più rappresentativa e di maggior successo. Si tratta di *Fengjing* 风景 (Scenari), «l'opera che maggiormente colpisce per tecnica narrativa e per temi affrontati»¹³ e che venne indicata come opera rappresentativa del neorealismo, eleggendo, così, Fang Fang a scrittrice simbolo di tale corrente letteraria.

Il romanzo breve *Fengjing*, tradotto anche in italiano con il titolo di *Scenari*, descrive la difficile vita di una famiglia molto povera che vive nella periferia di Wuhan. Il punto di vista della narrazione è quello dell'ultimo figlio, morto in tenera età. Nel 1987, tale romanzo venne insignito del premio *Quanguo youxiu zhongpian xiaoshuo jiang* 全国优秀中篇小说奖 per i migliori romanzi brevi a livello nazionale.

¹¹ Wu Yan 吴艳 e Guo Shuaishuai 郭帅帅, “Fang Fang nianpu jianbian”, 方方年谱简编 (Breve cronologia della vita di Fang Fang), in *Chang Jiang congkan*, 9, 2015, p.19.

¹² *Ibidem*.

¹³ Pesaro e Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p.327.

Lo stesso anno vennero anche pubblicati *Bai wu* 白雾 (Nebbia bianca), *Xianliao huan zi ta* 闲聊宦子塌 (Discorsi sulla caduta degli eunuchi) e *Chuan de chenmo* 船的沉没 (La nave che sprofonda). Come afferma la stessa autrice:

这一系列小说，令我收获到极大的荣誉，给我鼓舞也让我更有信心。¹⁴
Questa serie di romanzi, mi ha permesso di accrescere la mia reputazione, mi ha incoraggiato e dato maggiore fiducia in me stessa.

Un'altra opera che, per quanto diversa e stilisticamente meno apprezzabile di *Fengjing*, incarna perfettamente quelle che sono le tematiche del neorealismo¹⁵ è *Luori* 落日 tradotto in Italia con il titolo *Il sole del crepuscolo*. L'opera, pubblicata nel 1991, narra in modo impietoso la storia surreale e grottesca di una famiglia costretta a condividere un piccolo spazio. Il tentato suicidio della nonna mette in luce la cattiveria e il cinismo dei figli che sono pronti a sacrificare l'anziana pur di non prendersi la responsabilità delle sue cure.

Nel 1993 uscì "Xingwei yishu" 行为艺术 (Arte comportamentale), un racconto poliziesco che catturò l'attenzione dei lettori.

Nel 1994 venne fondata la rivista *Jinri mingliu* 今日名流 di cui Fang Fang è stata presidentessa fino al 2001, anno in cui la rivista non venne più pubblicata. Fang Fang predilige il romanzo breve e gran parte della sua produzione è costituita da tale genere.

Nei primi anni 2000, pubblicò diversi romanzi brevi, tra cui *Shu shu jie qiuse* 树树皆秋色 (Alberi d'autunno) del 2003, *Chumen xunsi* 出门寻死 (Uscire in cerca della morte) del 2004 e *Wan jian chuan xin* 万箭穿心 (Mille colpi al cuore) del 2007. Quest'ultimo, nel 2009 vinse la 13ª edizione del *Baihua jiangyouxiu zhongpian xiaoshuo jiang* 百花奖优秀中篇小说奖, un famoso premio assegnato ai migliori romanzi brevi a livello nazionale. Successivamente, nel 2012, da quest'opera è stato tratto l'omonimo film diretto da Jing Wang.

¹⁴ Fang Fang 方方, "Zhe shi wo ge ren de biaoda" 这是我个人的表达 (Questa è l'espressione di me stessa), in *Yangtze Jiang Pinglun*, 3, 2014, p.25.

¹⁵ Pesaro e Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p.327.

Nel settembre 2007 è stata eletta presidentessa dell'Associazione Scrittori dell'Hubei. Carica poi rinnovata nel settembre 2012.

Nel 2009 uscì *Qinduankou* 琴断口 (Fratture), l'opera trattata in questo lavoro di tesi. L'anno successivo venne selezionata tra i 5 vincitori del premio *Lu Xun wenxue jiang* 鲁迅文学奖 nella sezione dei romanzi brevi.

Dal 31 marzo 2012 Fang Fang è direttrice del Centro di Ricerca per la Scrittura Cinese Contemporanea dell'università Huazhong. Dallo stesso anno è anche membro dell'Associazione Nazionale degli Scrittori Cinesi.

La produzione di Fang Fang non consta solamente di romanzi brevi, vi sono anche dei romanzi lunghi. In quest'ultima categoria rientra *Ruan mai* 软埋 (Sepoltura morbida), pubblicato nel 2016 e insignito, nello stesso anno, del premio *Lu Yao wenxue jiang* 路遥文学奖. Poco dopo il conferimento di questo riconoscimento, però, l'opera è stata censurata dal governo cinese. Il motivo di questa decisione va ricercato nell'intento di denuncia dell'autrice riguardo all'insabbiamento e alla negazione di alcuni fatti storici a cui si fa riferimento nell'opera, in particolare la riforma agraria degli anni '50. L'opera tuttora non è disponibile al pubblico.¹⁶

La popolarità di Fang Fang, nel corso del 2020, è notevolmente cresciuta, in patria e all'estero, per via del dettagliato resoconto della lunga quarantena a cui è stata sottoposta la città di Wuhan a causa dell'epidemia da virus Covid-19. L'autrice, a partire dal 25 gennaio, ha pubblicato, con cadenza giornaliera sulla piattaforma Weibo, pensieri e riflessioni sulle notizie e gli avvenimenti di quei giorni, creando una sorta di diario letto da milioni di utenti.¹⁷ Le sessanta annotazioni pubblicate sul web, sono poi state prontamente tradotte in inglese da Michael Berry e raccolte in un libro pubblicato in America con il titolo *Wuhan Diary: Dispatches from a Quarantined City*. Caterina Chiappa ha tradotto la versione inglese in italiano. L'opera, pubblicata da Rizzoli, è disponibile al pubblico con il titolo *Wuhan: diari da una città chiusa*.

¹⁶Oiwan, Lam, "China bans 'Soft Burial', an award-winning novel about the deadly consequences of land reform", *Hong Kong Free Press*, 12/06/2017, <https://hongkongfp.com/2017/06/12/china-bans-soft-burial-award-winning-novel-deadly-consequences-land-reform/> (ultima data di consultazione 22-08-2020).

¹⁷ Marco, Fumian, "Stati di quarantena", *Sinosfere, Costellazioni*, 13/03/2020, <http://sinosfere.com/2020/03/13/marco-fumian-stati-di-quarantena/> (ultima data di consultazione 22-08-2020).

1.2.2 Caratteristiche e stile

Sono tre le macro-fasi in cui è possibile suddividere la produzione di Fang Fang.

La prima è quella giovanile, che comprende le prime opere scritte dall'autrice e di cui fa parte, ad esempio, *Da peng che shang*. Gli scritti che rientrano in questo gruppo trasmettono quell'entusiasmo e quell'ottimismo tipici della giovinezza e si discostano notevolmente dai toni cupi e schietti che assumeranno le opere in seguito.

Nel 1986, con la pubblicazione di *Bai meng*, è possibile individuare l'inizio della seconda fase di sviluppo della produzione di Fang Fang. Quest'opera e il successo che ebbe tra i lettori, infatti, spinsero l'autrice a ricercare un nuovo stile più personale.

L'inizio della terza e ultima fase della produzione letteraria di Fang Fang è segnato dalla pubblicazione di *Xingwei yishu*, avvenuta nel 1993. Le opere che rientrano in questa fase sono caratterizzate da trame complesse, brillanti tecniche descrittive e un contenuto tendenzialmente drammatico che tuttavia si discosta dalla realtà.¹⁸

L'opera *Fengjing*, che rientra nella seconda fase in cui è possibile suddividere la produzione dell'autrice, pubblicata nel 1987, incoronò Fang Fang quale una delle autrici simbolo del neorealismo. Nelle opere di Fang Fang ritroviamo le caratteristiche del neorealismo individuate da Wang Hui. In particolare, ciò che maggiormente colpisce è la «minuziosa descrizione della realtà»¹⁹, una realtà, questa, difficile da gestire e con cui i protagonisti devono fare i conti. Come affermato da Chen Qinqin:

作品中的人物总是有一种自觉的对于命运的反抗和挣扎。任何一种反抗现实生存困境的方式都未能扭转自己的苦难命运，最终凄惨迷离而无法找到前进的路途，似乎任何一种选择带给你的都是无尽的痛苦焦虑和矛盾挣扎。通过这种悲剧性叙事，方方善于表现一种巨大的反差和错位，体现了一种人在现实面前的荒诞迷离和游移的不确定性。²⁰

I personaggi hanno sempre una certa consapevolezza nel battersi e lottare contro il destino. Qualsiasi modo venga utilizzato per ribellarsi alle difficoltà della vita non è possibile

¹⁸ Lily Hsiao Hung Lee, *Zhongguo funü zhuanji cidian*, cit., pp.204-205.

¹⁹ Noël, Dutrait, *Leggere la Cina*, cit., p.108.

²⁰ Chen Qinqin 陈琴琴 “Yihua de shengcun xianshi yu fankang kunan shenghuo de lixing sisuo: lun Fang fang xiaoshuo zhong de beiju xing xushi” 异化的生存现实与反抗苦难生活的理性思索:论方方小说中的悲剧性叙事 (Pensiero razionale sull'alienazione dell'esistenza e sulla resistenza alle sofferenze della vita: analisi della narrativa tragica dei romanzi di Fang Fang), in *Baicheng shifan xueyuan xuebao*, 1, 2016, p.1.

cambiare il proprio destino di sofferenza, e alla fine, affranti, smarriti e incapaci di trovare una strada da percorrere, sembra che qualsiasi scelta porti terribile sofferenza e conflitti senza fine. Attraverso questo tragico racconto, Fang Fang è abile a mostrare una specie di enorme contrasto e inadeguatezza, riflettendo l'atteggiamento imprecisato di assurdit , confusione e incertezza degli uomini nell'affrontare la realt .

I soggetti che popolano le opere di Fang Fang sono gli ultimi della societ . Il contesto lavorativo e sociale in cui Fang Fang   stata immersa in giovent  la portarono ad avere particolarmente a cuore le classi pi  povere ed emarginate della societ . La scelta di dare spazio e voce a questi personaggi deriva dall'interesse dell'autrice nel portare alla luce la grande forza d'animo di queste persone che, seppur povere, emarginate e disprezzate, lottano e fanno di tutto per sopravvivere.²¹

I personaggi delle storie di Fang Fang sono temprati dalle difficolt  della vita, non conoscono il significato di amore fraterno o familiare e possono sembrare crudeli e immorali.   il caso ad esempio di Settimo Fratello nel romanzo *Fengjing*, che per mera necessit  si fida con la figlia di un professore per essere ammesso all'universit , salvo poi rendersi conto che per realizzarsi necessita di sposare un'altra donna e, senza alcuno scrupolo, lascia la sua promessa sposa. Settimo Fratello, che ha dovuto scontrarsi precocemente con la realt  e con la sofferenza derivata dalla morte di una bambina di cui si era innamorato,   rappresentativo dei personaggi che popolano i romanzi di Fang Fang in cui «gli unici personaggi che riescono a sopravvivere sono proprio quelli che si dimenticano dei sentimenti e si abbandonano a un cinico pragmatismo».²² Le stesse caratteristiche, queste, proprie di Rulong, protagonista, assieme alla madre e al fratello di *Luori*. Rulong, pur di risparmiare del denaro   disposto a rinunciare alle cure di cui necessita la madre convincendo anche il fratello minore, trascinandolo in una spirale di rimorso.

Fang Fang sceglie espressamente di riferire una realt  che non viene edulcorata in nessun modo. Lo stile, che assume anche dei toni cupi, distaccati e grotteschi, rivela la tragica realt  della vita e la vera natura delle persone. L'autrice, tuttavia,   ben lungi dal giustificare determinati comportamenti. Non vi   una critica espressa chiaramente ma   possibile leggere tra le righe il suo pensiero. La denuncia, seppur velata e non espressa

²¹ *Ivi*, p. 18.

²² Pesaro e Pirazzoli, *La narrativa cinese del Novecento*, cit., p.326.

apertamente, dei mali che affliggono la società è presente in diverse opere. È il caso, ad esempio, di *Luori*, in cui vengono portati alla luce l'egoismo, il materialismo e l'insensibilità dei protagonisti. A volte, come nel caso di *Ruan mai*, la volontà di puntare il dito sull'insabbiamento di alcuni fatti storici recenti, le è costata numerose critiche e la censura dell'opera. La Storia diventa parte integrante anche di altre opere, come *Wuchang cheng* 武昌城, un romanzo lungo che narra dell'assedio della città di Wuchang del 1927.

Denominatore comune della maggior parte delle opere di Fang Fang è il luogo in cui sono ambientate: la città di Wuhan.

1.2.3 La città di Wuhan sullo sfondo

Dall'età di due anni, Fang Fang vive a Wuhan. Praticamente tutta la sua vita si è svolta in questa città, capoluogo della provincia dell'Hubei.

L'autrice stessa, in alcuni scritti, descrive il suo rapporto con Wuhan:

我有时候也会问自己，跟世界上许多的城市相比，武汉并不是一个宜人之地，尤其气候令人讨厌，那么我到底会喜欢它的什么呢？是它的历史文化？还是它的风土人情？更或是它的湖光山色？其实，这些都不是，我喜欢它的理由只源于我自己的熟悉。因为，把全世界的城市都放到我的面前，我却只熟悉它。就仿佛许多的人向你走来，在无数陌生的面孔中，只有一张脸笑盈盈地对着你，向你露出你熟悉的笑意。这张脸就是武汉。所以，当我开始写小说时，这座城市就天然的成为了我的作品中的背景。闭着眼睛，我就能想象出它曾经有过的场景。它的历史沿革，它的风云岁月；它的山川地理，它的阡陌小巷；它的高山流水，它的白云黄鹤；它的风土民情，它的方言俚语；它的柴米油盐，它的杯盘碗盏；它的汉腔楚调，它的民间小曲。如此，想都不用去想，它们就会流淌在我的笔下。²³

Alcune volte mi chiedo, paragonata a altre città del mondo, Wuhan non è certamente un luogo gradevole, specialmente per il clima insopportabile, allora che cosa mi piace esattamente di lei? La sua storia e cultura? I suoi usi e costumi? Oppure la presenza di meravigliosi laghi e montagne? In realtà, nessuna di queste, il motivo per cui mi piace va ricercato nella familiarità che ha per me. Poiché se avessi tutte le città del mondo di fronte a me, conoscerei bene solo Wuhan. È come se una moltitudine di persone ti venisse incontro e tra gli innumerevoli volti, ce ne fosse solamente uno sorridente, rivolgendoti un'espressione familiare. Quel viso è Wuhan. Quindi, quando ho cominciato a scrivere romanzi, questa città è naturalmente diventata lo sfondo delle mie opere. Quando chiudo gli occhi, posso immaginare com'era. Il suo sviluppo storico, i suoi anni turbolenti, la sua conformazione geografica, le sue mille strade, le sue montagne e i suoi fiumi, la pagoda

²³ Fang Fang 方方, "Wo xin zhong de Wuhan" 我心中的武汉 (Wuhan nel mio cuore), in *Chengxiang jianshe*, 2, 2006, p.68.

della gru gialla, le condizioni geografiche e del popolo, il dialetto, i beni di uso quotidiano, l'accento di Wuhan, le canzoni popolari. Così, senza doverci pensare molto, scorrono dalla mia penna.

Da questo brano è possibile percepire i sentimenti di familiarità, attaccamento e amore che l'autrice prova nei confronti di questa città. Wuhan non rappresenta solo lo sfondo lontano e sfocato dei romanzi di Fang Fang. Non è il luogo che l'autore individua come set delle sue storie e che il lettore non percepisce. Wuhan, nei romanzi di Fang Fang, è molto presente. La scelta di offrire al lettore uno spaccato della vita quotidiana dei personaggi implica l'interazione dei protagonisti con l'ambiente circostante, la descrizione degli usi e dei costumi tipici del luogo, delle tradizioni e della cultura. Non di rado, all'interno delle opere vengono nominati alcuni luoghi di Wuhan, si pone l'accento su fatti storici realmente accaduti in questa città o semplicemente vengono nominati dei piatti tipici o vengono usate delle espressioni dialettali.

Gran parte delle opere hanno una relazione con la città di Wuhan, come affermato dall'autrice stessa:

作为一个作家，在武汉生活成长，实际上它是一片土壤，作家内心是文学作品的土壤，可以说我的大部分作品都是和这个城市相关的，有的从面上就可看出来直接是写武汉的，有些虽然不是写武汉的，但它所表达的东西、里面的人物带着强烈的武汉色彩。²⁴

Sono una scrittrice cresciuta a Wuhan, che è, in effetti, un terreno propizio, come lo è l'animo dello scrittore per la creazione delle opere letterarie. La maggior parte delle mie opere è connessa a questa città, in alcune è immediato che si tratti di Wuhan, in altre, sebbene non si faccia espressamente riferimento a Wuhan, le cose e le persone portano con sé i suoi tratti caratteristici.

Chiari rimandi e riferimenti alla città di Wuhan sono presenti, ad esempio, in *Qinduankou* 琴断口, opera che verrà analizzata nel dettaglio nel prossimo capitolo di questo lavoro. L'inizio del terzo capitolo, infatti, offre una descrizione dei luoghi in cui si svolge la storia:

琴断口在汉阳。挨着十里铺没多远。以前十里铺有个车辆检查站，过往汽车都要停一下。路经了这个检查站，远行的车就算离了城市，进来的车也算到了武汉。以开车而论，这里离汉口闹市也远不到哪里去。但因这已是城市的边缘，冷僻由来已久，故而这里几乎就是乡下。高房子都看不到几座，商场更是难见门面。零星的只有几

²⁴ Fang Fang 方方, "Wo de chengshi, wo de wenxue" 我的城市, 我的文学(La mia città, la mia letteratura), in *Tushu qingbao luntan*, 3, 2007, p.73.

个杂货铺而已。武汉三镇，汉阳最小。只有钟家村那一团热闹，多朝开外走几步，便只剩有清冷。就算长居武汉的居民，一百人中至少有九十九人从未来过这里。直到后来有了汉阳开发区，人们听说了沌口和三角湖，才突然有一天发现，琴断口也开始热闹了。²⁵

Qinduankou si trova ad Hanyang, vicino alla stazione di Shilipu. Prima questa stazione aveva un posto per il controllo dei veicoli in cui tutte le auto in partenza e arrivo dovevano fermarsi. Attraversato questo posto di controllo, le auto in partenza potevano allontanarsi dalla città, mentre quelle in arrivo potevano entrare a Wuhan. La distanza di Hanyang dal centro di Hankou, se percorsa in auto, non è molta. Ma poiché si tratta già di una zona periferica, che per molto tempo era stata desolata, praticamente è un villaggio rurale. Ci sono solamente alcuni edifici alti, ed è difficile vedere negozi. Sporadicamente ci si può imbattere in alcuni negozi di casalinghi e nulla più. Delle tre antiche città che ora costituiscono Wuhan, Hanyang è la più piccola. Il quartiere di Zhonjiacun è vivace, ma appena qualche passo più in là, già non c'è più nessuno. Tra i residenti di Wuhan, perciò, la stragrande maggioranza di loro non è mai passata di qui. Finché, dopo che è stata istituita a Hanyang l'area di sviluppo e le persone sono venute a conoscenza anche di Zhuankou e del lago Sanjiao, anche Qinduankou si è rivelata una zona vivace.

Apreno una guida turistica e cercando sulla mappa della città di Wuhan, non sarà difficile individuare i posti nominati.

I luoghi reali di Wuhan all'interno di questo romanzo hanno una duplice valenza. Rappresentano il luogo in cui si svolge la storia e forniscono anche degli elementi per lo sviluppo della trama, come vedremo in seguito.

²⁵ Fang Fang 方方, *Qinduankou* 琴断口 (Fratture), Pechino, Zhongguo yanshi chubanshe, 2015, p.13.

CAPITOLO 2

L'OPERA

Il testo preso in esame in questo lavoro di tesi è il romanzo breve *Fratture* della famosa scrittrice Fang Fang. Fu pubblicato per la prima volta il 10 maggio 2009, sulla rivista *Shiyue* 十月 (Ottobre). Nel 2010 l'opera ha vinto la quinta edizione del *Lu Xun wenxue jiang* 鲁迅文学奖, uno dei più prestigiosi premi a livello nazionale assegnato dall'Associazione Scrittori Cinesi, nella sezione romanzi brevi. L'autrice, come da lei stessa affermato, per scrivere questa storia si è fatta ispirare da un fatto di cronaca realmente accaduto:

有一天，看到一则新闻。说的是一个地方桥断了。有个人摔下桥，死了，另一个人也摔了下去，但他没死，自己爬了上来。其它的，并没有多说，但我心里突然就浮出一篇小说。²⁶

Un giorno, ho letto una notizia che parlava di un luogo in cui un ponte era crollato. Un uomo era caduto dal ponte ed era morto, un altro era caduto ma non era deceduto, risalendo a riva in autonomia. Non diceva molto altro, ma a me balenò improvvisamente l'idea per un romanzo.

2.1 Trama

In una fredda mattina di inverno, a Wuhan, Yang Xiaobei prende il suo motorino, indossa l'impermeabile ed esce per recarsi ad un appuntamento con il suo rivale in amore: Jiang Han. I due si contendono l'attuale fidanzata di Jinag Han, Mi Jiazhen. Il luogo designato per l'incontro si trova al di là del fiume Baishui e, per raggiungerlo, è necessario

²⁶Fang Fang 方方, "Yi ge ren he xuduo ren" 一个人和许多人 (Una persona e molte persone), *Sina*, 25/06/2009, http://blog.sina.com.cn/s/blog_534c13f20100e475.html (ultima data di consultazione 10-09-2020).

attraversare un ponte. Yang Xiaobei si appresta a passarlo, ma poco dopo averlo imboccato, senza rendersi conto di quanto sta accadendo, si ritrova in acqua, ferito. Salvo per miracolo, dopo aver raggiunto la riva, si accorge di quanto è accaduto: il ponte è crollato. Spaventato e confuso ritorna in strada e, a piedi, raggiunge l'ospedale per farsi medicare. Poco dopo anche Jiang Han raggiunge il ponte per recarsi al luogo concordato per l'incontro. Non vedendo che il ponte è crollato, comincia a percorrerlo, cadendo nel fiume. Il destino, con lui, non è altrettanto clemente. Nella caduta, batte la testa sul motorino di Yang Xiaobei, cade in acqua e muore annegato.

Intanto Mi Jiazhen, a conoscenza dell'incontro che doveva svolgersi alle prime luci dell'alba, legge l'ultimo messaggio mandatole da Jiang Han e attende di sapere il risultato di quel confronto. La speranza è che Jiang Han si tiri indietro e permetta a lei e Yang Xiaobei di vivere la loro storia d'amore, fino a quel momento tenuta nascosta. Poco dopo, un amico dei tre, Ma Yuankai, nell'intento di raggiungere il luogo di lavoro, attraversa il ponte in auto. Anche lui, a causa dell'oscurità che ancora avvolge tutto, non si rende conto delle condizioni in cui versa la struttura e cade. Fortunatamente, seppure con qualche ferita, sopravvive e, con le poche forze che gli rimangono, va in strada nel tentativo di fermare il traffico. Grazie al suo intervento, nessun'altro rimane coinvolto.

La notizia dell'incidente e della morte di Jiang Han viene comunicata a Mi Jiazhen da Wu Yu, fidanzata di Ma Yuankai. Mi Jiazhen confusa e addolorata si reca prima sul luogo della tragedia e poi all'obitorio, nel tentativo disperato di rivedere, per l'ultima volta, il suo promesso sposo. Yang Xiaobei, intanto, dimesso dall'ospedale, ritorna al ponte e viene a conoscenza di chi sono le altre persone coinvolte nell'incidente, improvvisamente consapevole di aver, in qualche modo, contribuito alla tragedia. Trascorso qualche giorno senza avere contatti, Yang Xiaobei e Mi Jiazhen si rivedono al funerale di Jiang Han, ma nessuno dei due ha il coraggio di parlare di quanto accaduto. Ma Yuankai, in ospedale a causa delle ferite riportate, non può partecipare alla cerimonia funebre, ma, dalla sua stanza, ricorda la sua amicizia con Jiang Han che durava sin dai tempi dell'infanzia. Tutti e tre erano cresciuti a Qinduankou. All'epoca erano entrambi innamorati di Mi Jiazhen e Ma Yuankai rinunciò a lei affidandola alle cure dell'amico. L'equilibrio stabilito tra loro si rompe con l'arrivo di Yang Xiaobei. È proprio Mi Jiazhen ad accoglierlo alla stazione e sin dal primo momento l'intesa tra loro è evidente. Alcuni

mesi dopo i loro rapporto si fa sempre più intimo finché non prendono la decisione di uscire allo scoperto e, proprio in quel momento, avviene il mortale incidente.

Gli anni trascorrono cercando di superare il dolore della perdita del loro caro amico. Tutti, in un modo o nell'altro, si sentono responsabili di quanto avvenuto. Ma Yuankai si allontana da Mi Jiazhen e Yang Xiaobei che, nel frattempo si sono sposati e vivono insieme. Ma il rimorso è troppo grande per lasciarsi tutto alle spalle. Mi Jiazhen si sente ancora legata alla famiglia di Jiang Han e cerca anche di completare i progetti lasciati incompiuti dall'ex fidanzato.

Yang Xiaobei, tormentato dai sospetti degli amici e della gente che lo accusano di essere il responsabile di quella tragedia, si sente oppresso e soffocato. Il suo matrimonio con Mi Jiazhen non è roseo come si aspettava e, anzi, il ricordo di Jiang Han e il senso di colpa di Mi Jiazhen stanno rovinando il loro rapporto che, alla fine, si incrina definitivamente e Yang Xiaobei decide di lasciare la casa per trasferirsi altrove. Non senza dolore e consapevoli della situazione che stavano vivendo, alla stazione, luogo del loro primo incontro, le loro strade si dividono.

2.2 Analisi dell'opera

L'opera in esame è suddivisa in 10 capitoli, ciascuno dei quali presenta un titolo diverso. In particolare, i primi tre, di cui proporrò la traduzione nel capitolo successivo, sono intitolati rispettivamente: "Una fredda mattina", "Le lacrime di due persone, il dolore di una" e "Qinduankou".

Il narratore del romanzo è esterno, onnisciente e fa uso della terza persona per raccontare la storia. La struttura dell'opera è basata sulla classica struttura del testo narrativo: alla situazione iniziale, segue un evento che cambia il corso della storia. Questo mutamento della condizione iniziale segna l'avvio della terza parte del romanzo: lo svolgimento. In questa parte viene dato spazio al racconto delle vicissitudini e dei rapporti tra i protagonisti a seguito del traumatico episodio che sancisce la rottura dell'equilibrio iniziale. L'ultima parte, infine, è dedicata alla conclusione.

Le parti narrative sono intervallate da alcune sequenze descrittive, come quella che apre il romanzo e che descrive le condizioni atmosferiche che caratterizzano la notte d'inverno in cui prende avvio la storia. Anche il luogo in cui i personaggi si muovono comincia a prendere forma nella mente del lettore sin dalle prime pagine.

Le due sponde del fiume Baishui sono collegate tra loro per mezzo di un ponte. I protagonisti, impiegati di una delle fabbriche costruite al di là del fiume, percorrono quotidianamente il ponte per recarsi sul posto di lavoro. Ma in quella fredda mattina apparentemente tranquilla, mentre scendeva una leggera neve, il ponte, improvvisamente, crollò. Questo avvenimento segna, quindi, il punto di svolta della storia. Da questo momento in poi tutto cambia. Idealmente, è possibile dividere il romanzo in tre momenti principali: ciò che avviene prima dell'incidente, l'incidente stesso e ciò che ne consegue. Poiché il crollo del ponte avviene a poche pagine dall'inizio dell'opera, gran parte del romanzo è costituita dallo sviluppo della trama.

Questo romanzo breve, in linea con lo stile e le tematiche scelte dall'autrice nelle sue opere, racconta in modo disilluso e rassegnato il piegarsi degli uomini al destino, la crudeltà della vita, la tragedia della morte e la fine di un grande amore. La conclusione del racconto non è a lieto fine ma è, anzi, segnata dalla definitiva separazione dei protagonisti che, schiacciati sotto il peso dei rimorsi e perseguitati dal ricordo dell'amico deceduto nell'incidente, hanno visto il loro amore pian piano sgretolarsi.

Il tempo della storia copre un intervallo di circa quattro anni mentre il tempo del racconto risulta essere più dilatato. Questo accade perché l'autrice, nel corso della narrazione, fa uso di analesi per raccontare alcuni eventi successi nell'infanzia dei personaggi o addirittura una leggenda avvenuta millenni prima.

Facendo specificatamente riferimento ai primi tre capitoli tradotti, troviamo che nel primo, dopo la descrizione iniziale delle condizioni atmosferiche che caratterizzano quella notte, il narratore sceglie di seguire le vicende di Yang Xiaobei. Il lettore, come immerso in una scena di un film, si immagina il protagonista uscire di casa e recarsi al luogo dell'incontro. La scena è in movimento e permette di introdurre gradualmente alcuni elementi del paesaggio circostante, compreso il più importante: il ponte. Non appena Yang Xiaobei attraversa il ponte e cade in acqua assieme alla struttura, la scena non è più mobile come prima, ma si concentra sul luogo dell'incidente in cui affluiscono altre persone. Il lettore, come spettatore della tragedia, legge del sopraggiungere di altre

potenziali vittime, impotente. A seguito dell'arrivo della polizia, il narratore riprende il focus su Yang Xiaobei che nel frattempo è giunto all'ospedale. Subito dopo, la voce narrante si concentra su un altro personaggio e si assiste ad una modifica dell'ordine cronologico con cui erano stati presentati i fatti fino a quel momento. La narrazione riprende dal mattino, dalla situazione iniziale in cui Yang Xiaobei esce di casa, ma si concentra su Mi Jiazhen e l'ambientazione di questa parte della narrazione è la casa in cui vive la ragazza. Rispetto al tempo della storia, il tempo del racconto risulta essere più lungo in quanto Mi Jiazhen si abbandona ai ricordi della sua infanzia, quando lei e Jiang Han si erano conosciuti. Il flusso dei suoi pensieri viene interrotto prima dal nonno e poi dalla telefonata della sua amica che la informa del terribile fatto avvenuto.

A partire dalla fine del primo capitolo, i personaggi cominciano ad interagire maggiormente tra di loro. Da questo punto in poi, una buona parte del romanzo è costituita da sequenze dialogiche. Quando il focus non è posto su un unico personaggio, sui suoi ricordi o sulle sue emozioni, essi si relazionano tra di loro. Nel secondo capitolo, una parte si concentra sulla figura di Ma Yuankai. Come avviene per Mi Jiazhen nel capitolo precedente, anche qui il personaggio su cui è incentrata la narrazione si abbandona ai ricordi e rievoca momenti passati, contribuendo a dilatare il tempo del racconto.

Il terzo capitolo è quasi totalmente incentrato su fatti avvenuti in un periodo antecedente a quello raccontato dal resto del romanzo. L'incipit offre una descrizione dell'ambientazione in cui avviene l'infanzia dei giovani ragazzi protagonisti: Qinduankou. Questa zona, situata ad Hanyang, uno dei tre centri che compongono l'area metropolitana di Wuhan, è famosa per essere il luogo in cui si dice essere avvenuto l'incontro tra Yu Boya e Zhong Ziqi, raccontato nella famosa leggenda. Fang Fang sceglie di dedicare dello spazio alla spiegazione di questa leggenda, fornendo, così, sia delle informazioni sull'origine del nome di questa zona, sia uno spunto utile ai fini della trama del racconto. In questo capitolo, viene tracciato lo sviluppo della storia d'amore tra Mi Jiazhen e Yang Xiaobei, partendo dall'arrivo di quest'ultimo a Wuhan. Alla fine del capitolo, tempo della storia e tempo del racconto tornano a coincidere, riportando il lettore al fatale inverno dell'incidente.

Il registro utilizzato, ad eccezione di alcune parti più poetiche e riflessive, in cui si fa uso anche di metafore e similitudini, è colloquiale. Poiché i dialoghi costituiscono una

parte cospicua del romanzo, viene fatto anche uso di espressioni volgari o tipiche del linguaggio parlato.

2.3 Personaggi

I personaggi che popolano le opere di Fang Fang sono persone comuni che vivono normalmente la loro vita, che affrontano le difficoltà di ogni giorno, che si scontrano col destino beffardo e che lottano cercando di fare del loro meglio per sopravvivere. I protagonisti di *Fratture* non fanno eccezione. Inizialmente vivono una vita tranquilla finché il traumatico incidente del ponte non mina questa serenità, gettando le loro esistenze in una spirale di sensi di colpa, rimorsi, rancori, antipatie e allontanamenti.

La presentazione dei personaggi è indiretta, non vengono fornite descrizioni fisiche se non per la protagonista femminile. Il carattere si evince dalle azioni compiute e dai dialoghi che si svolgono tra i personaggi. Dalle sequenze dialogiche, molto numerose nel corso del romanzo, è possibile capire i rapporti che legano i protagonisti e offrono un quadro del carattere, delle emozioni e dei processi psicologici di ciascuno di essi. L'utilizzo di analesi, nel corso del racconto, permette di indagare la vita dei personaggi anche nel corso dell'infanzia e nei momenti precedenti all'incidente. In questo modo, si può avere un'idea più chiara dell'evoluzione del carattere e della personalità di ognuno dei personaggi.

Yang Xiaobei è un personaggio controverso. Il suo arrivo, sebbene inizialmente non desti particolari problemi, andrà a minare gli equilibri vigenti. Pur non presentando caratteristiche prettamente negative, il suo ruolo nel romanzo è, in qualche modo, assimilabile a quello dell'antagonista, attirando su di sé odio, sospetto e pregiudizi.

Di seguito propongo un'analisi dei principali protagonisti del romanzo.

Mi Jiazhen: è la protagonista femminile del romanzo. Vive insieme ai nonni materni, a cui è molto legata, nei pressi della fabbrica dove lavora come designer. I suoi colleghi sono Ma Yuankai e Jiang Han. Quest'ultimo, in particolare, all'inizio del racconto è il suo promesso sposo. Mi Jiazhen è l'unica tra i personaggi di cui viene descritto l'aspetto:

capelli neri fino alle spalle, occhi non molto grandi ma luminosi, espressione sorridente e gentile. Il suo rapporto con Jiang Han viene minato dall'arrivo di Yang Xiaobei. Da quel momento in poi, non essendo più certa della sua storia d'amore precedente e provando dei sentimenti per il nuovo arrivato, vive una situazione di confusione. I suoi sentimenti oscillano tra i due e, sebbene sia consapevole della sensazione di tranquillità e protezione che provava con Jiang Han, è innamorata di Yang Xiaobei. Le emozioni e i sentimenti che prova per lui sono intensi. Quando si accorge che il loro legame si fa sempre più forte, dapprima tenta di reprimere la sua passione e rinnegare il suo amore. Messa di fronte all'evidenza dei suoi veri sentimenti, e consapevole dell'impossibilità di celarli a lungo, si convince che la scelta migliore sia quella di lasciare Jiang Han per portare alla luce del sole la sua storia con Yang Xiaobei. Lo shock per la morte di Jiang Han è forte e le provoca un immenso dolore. Inizialmente non vuole rendersi conto dell'accaduto, non lo accetta. Poi, quando tutti cominciano a essere corrosi dai sensi di colpa, lei sembra esserne esente, vedendo la situazione in modo quasi freddo e distaccato.

Jiang Han: conosce Mi Jiazhen e Ma Yuankai sin dall'infanzia. Si contende con il suo grande amico Ma Yuankai l'amore di Mi Jiazhen riuscendo, infine, ad ottenerlo quando l'altro pretendente si fa volontariamente da parte. Concluse le scuole superiori, decide di studiare design all'università. Conseguita la laurea, va a lavorare nella stessa fabbrica in cui lavora il suo amico d'infanzia. Ha un carattere buono, caloroso, cordiale e calmo che la sua fidanzata e i suoi amici apprezzano molto. Quando viene a scoprire della volontà di Mi Jiazhen di rompere il loro fidanzamento, prova una grande sofferenza che cerca di annegare nell'alcol, confidandosi col suo amico Ma Yuankai. Tuttavia, pur di vedere Mi Jiazhen felice, è disposto a lasciarla andare volontariamente, ma accetta comunque di vedere il suo rivale in amore. L'incontro non avverrà mai perché Jiang Han rimane vittima del crollo del ponte.

Ma Yuankai: Compagno di classe di Jiang Han fino alle superiori e amico di Mi Jiazhen, dopo essersi tirato indietro lasciando che i due si fidanzassero, diventa come un fratello per loro. Sceglie di studiare Management per poi andare a lavorare assieme ai suoi amici di infanzia. Ama molto Wu Yu, con cui è fidanzato, e cerca di ritagliarsi, non appena possibile, dei momenti da trascorrere con lei. Ultimo dei tre malcapitati ad attraversare il

ponte, nonostante le ferite riesce a salvarsi e a raggiungere la strada. Dimostra grande altruismo nel compiere l'azione eroica di sbarrare la strada col suo stesso corpo pur di salvare le vite di altre potenziali vittime. Dopo essere venuto a conoscenza della morte del suo caro amico, è tormentato dai sensi di colpa e dal rimorso per non essersi tuffato in acqua alla ricerca di persone in difficoltà. Prova un senso di rabbia e frustrazione per questa prematura scomparsa, tanto da prendersela anche con il morto. Ma la persona per cui più di tutti prova risentimento e antipatia è Yang Xiaobei. Inizialmente va d'accordo con lui, ma nel momento in cui Yang Xiaobei mina i rapporti all'interno del gruppo, Ma Yuankai si dissocia, arrivando addirittura a pentirsi di aver dato la possibilità a Mi Jiazhen di approfondire la conoscenza con il nuovo arrivato. Triste e addolorato per la perdita di Jiang Han, se la prende anche con Mi Jiazhen che, avendo in qualche modo contribuito alla morte, a suo parere, non soffre abbastanza.

Yang Xiaobei: Originario del Nord, dopo essersi laureato in design, tramite alcune conoscenze si trasferisce a Wuhan per lavorare nella fabbrica in cui lavorano gli altri protagonisti. Durante il viaggio verso questa nuova destinazione, si sente preoccupato e agitato per l'esperienza che si appresta ad intraprendere. Non appena arriva e conosce Mi Jiazhen, questi sentimenti spariscono, per lasciare spazio a una sensazione di gioia e tranquillità. Si innamora praticamente subito di lei, del suo aspetto, della sua espressione e dei suoi modi. È consapevole che lei è fidanzata con un altro sin dal primo momento, ma non rinuncia ai suoi sentimenti per questo. Nonostante tutto è positivo sulla sua possibile storia con Mi Jiazhen e crede nell'amore. È disposto a tutto pur di avere una relazione con lei e, nonostante lei inizialmente sembri volerlo respingere, lui le fa notare che sta solo reprimendo dei sentimenti presenti nel suo cuore. Quando Mi Jiazhen, infine, gli comunica di voler lasciare il suo fidanzato, lui si sente fortunato. È comunque disposto a metterci la faccia, incontrando Jiang Han di persona. È il primo a rimanere vittima del crollo del ponte e, salvatosi dal disastro, scappa dal luogo dell'incidente preso dallo shock e dalla preoccupazione per le sue ferite. Quando viene a sapere della morte di Jiang Han, viene assalito dai sensi di colpa per averlo invitato a quell'appuntamento di là del fiume. Sente un peso sulla coscienza per avergli portato via prima la fidanzata e poi la vita. È consapevole che, d'ora in avanti, dovrà convivere con queste sensazioni, si sente oppresso

e sa che tutto cambierà. Ma nonostante questo, è determinato a proseguire nella storia con Mi Jiazhen, fiducioso della potenza dell'amore.

Wu Yu: è la più cara delle amiche di Mi Jiazhen ed è lei a comunicarle la notizia dell'incidente e della morte di Jiang Han. Nei momenti successivi alla tragedia, cerca di confortare l'amica e di alleviare le sue ferite. È fidanzata con Ma Yuankai. Pur essendo innamorata di lui ed essendo contenta che sia sopravvissuto all'incidente, quando va a trovarlo all'ospedale lo tratta in modo freddo e distaccato, sostenendo di non voler stare con uno zoppo.

Nonno di Mi Jiazhen: dopo aver lavorato per molti anni in una fabbrica di materiale refrattario come caporeparto, ora è in pensione. Ha sempre vissuto a stretto contatto con Mi Jiazhen a cui è molto legato. Quando Mi Jiazhen, Ma Yuankai e Jiang Han erano piccoli, lui gli raccontava storie e leggende, suscitando la curiosità dei bambini, soprattutto quella della sua nipotina. Al nonno piaceva Jiang Han a cui ha affidato, fin dalla tenera età, le cure di Mi Jiazhen, immaginando un matrimonio tra i due. Ormai in età avanzata, soffre di demenza senile e le sue condizioni vanno via via peggiorando. Tuttavia, nella sua apparente follia, pur dicendo e facendo azioni che sembrano essere insensate, è lucido e aderente alla realtà che lo circonda.

2.4 Tematiche

Le opere di Fang Fang si pongono l'obiettivo di descrivere la vita in tutte le sue sfaccettature: amore e odio, amicizia e inimicizia, felicità e tristezza, destino crudele e voglia di riscatto si mescolano insieme nelle sue storie offrendo un affresco vivido e disilluso della vita. Tutti questi elementi compaiono effettivamente nel romanzo *Fratture*.

La storia si sviluppa con l'inserimento di diversi elementi e spunti di riflessione. Qui di seguito vedremo quali sono le principali tematiche affrontate nel romanzo breve preso in esame.

Fratture

In questo romanzo, è possibile individuare un fil rouge che collega tutti gli avvenimenti che vengono raccontati ed è rappresentato da eventi traumatici quali strappi, crolli, fratture, rotture, ferite che turbano la vita dei personaggi e ne minano la quiete. Questi elementi ricorrono già a partire dal titolo originale, *Qinduankou* 琴断口, letteralmente “la rottura della cetra”, in riferimento alla leggenda di Yu Boya 俞伯牙 e Zhong Ziqi 钟子期.

Anche il crollo del ponte è un evento cardine nel corso della narrazione e segna il punto di svolta della stessa. A seguito della caduta del ponte, il destino dei personaggi cambia e si assiste anche alla morte di Jiang Han, strappato alla vita in giovane età. Gli altri personaggi coinvolti, nonostante sopravvivano all’incidente, sono costretti a fare i conti con delle ferite leggere, come nel caso di Yang Xiaobei, o più debilitanti, come nel caso di Ma Yuankai che rimarrà zoppo per tutta la vita.

Le ferite, tuttavia, non sono solo fisiche, sono anche ferite del cuore e dell’anima. Come nel caso di Mi Jiazhen che, dopo essere venuta a conoscenza della morte di Jiang Han e disperata per non averlo potuto vedere, «aveva l’impressione che in quel preciso momento il suo cuore si fosse congelato e rotto in mille pezzi». Anche Ma Yuankai prova sensazioni simili in ospedale e le ferite del cuore e della gamba tardano a rimarginarsi, anche dopo le dimissioni. Un’altra rottura rilevante all’interno del racconto è quella dell’amore tra Mi Jiazhen e Jiang Han, vissuta in maniera difficile da quest’ultimo. A seguito dell’incidente, assistiamo anche all’incrinarsi del rapporto di amicizia che legava Mi Jiazhen e Ma Yuankai sin dall’infanzia.

Come affermato da Song Xiaomei:

从琴断口到桥断口再到情断口,作为小说的主线,断口存在于小说中各个人物的命运生活之中。

La rottura della cetra, la rottura del ponte e la frattura dei sentimenti sono il tema principale del romanzo. Le fratture esistono nel destino di tutti i personaggi del romanzo”.²⁷

²⁷ Song Xiaomei 宋小梅, “Shengming zhong wufa taobi de ‘duankou’: ping Fang Fang xiaoshuo ‘Qinduankou’” 生命中无法逃避的“断口”——评方方小说《琴断口》(L’inevitabile “frattura” della vita: commento al romanzo *Qinduankou* di Fang Fang), in *Guanxi minzu daxue xuebao (zhexue shehui kexue ban)*, 2, 2011, p.172.

Ed è anche del destino degli uomini, spesso crudele ed imprevedibile, che si occupa l'autrice in quest'opera, offrendoci degli spunti di riflessione sulla vita.

Il destino

Come sostenuto da Liu Tingting:

小说中彻头彻尾的弥漫着一种凄凉的气息，这种气息来自文中无处不在的命运驱使。和方方往常的作品一样，对绝望的书写是她小说无法抹去的特色，而抵御绝境正是这特色之下的又一隐喻。《琴断口》讲述了一个有关爱情和婚姻的故事，而在这平常故事下暗藏着对人生存在的叩问。²⁸

Il romanzo è totalmente impregnato da un'atmosfera tetra, assoggettata al destino onnipresente. Come nelle altre opere scritte da Fang Fang, la particolarità ineliminabile consiste nello scrivere della disperazione e il fatto di resistere a questa situazione senza speranza è un'ulteriore metafora di tale particolarità.

Il concetto di destino o, più nello specifico, di cambiamento del destino è una tematica importante di questo romanzo breve. Il crollo del ponte ha indubbiamente modificato il corso del destino per molte persone, non solo quelle direttamente coinvolte nell'incidente. Nel secondo capitolo Yang Xiaobei, non appena appresa la notizia della morte di Jiang Han si interroga se il suo invito sia stato in qualche modo la causa di quel cambio nel corso degli eventi. Allo stesso modo Ma Yuankai, in visita alla tomba di Jiang Han assieme a Mi Jiazhen, rivolgendosi a lei, le fa notare che i cambiamenti dei suoi sentimenti e il fatto che lui non abbia tentato di salvarlo al fiume, hanno prodotto un cambiamento del destino del povero Jiang Han. Un destino tragico che ha gettato un'ombra sulle loro vite e un senso di colpa con cui dovranno fare i conti per sempre. Nel terzo capitolo, infine, quando viene raccontato il momento in cui Mi Jiazhen e Yang Xiaobei, prima dell'incidente, decidono di far emergere la loro storia alla luce del sole, Mi Jiazhen si domanda: «Possiamo? Questa situazione potrebbe cambiare il destino di alcune persone». A queste parole Yang Xiaobei replica: «I cambiamenti nel destino spesso accadono quando non se n'è affatto consapevoli». Questo dialogo, con la consapevolezza di quanto poi avvenuto in seguito, sembra quasi essere profetico. In realtà,

²⁸ Liu Tingting柳婷婷, "Aiqing, yiji zhiyin: du Fang Fang xiaoshuo 'Qinduankou'" 爱情, 以及知音 ——读方方小说《琴断口》(Amore e amici del cuore: sul romanzo *Qinduankou* di Fang Fang), in *Chuanqi.Chuanji wenxue xuankan (jiaoxue yanjiu)*, 7, 2010, p.26.

i personaggi delle storie di Fang Fang, pur essendo consapevoli di quello che potrebbe essere il loro destino, sono impotenti e non possono nulla per modificarlo.

L'amore

Nel romanzo in questione viene raccontato l'amore tra Mi Jiazhen e Yang Xiaobei. Questa storia non presenta le caratteristiche di un amore fiabesco a lieto fine, ma è un amore tragico, una passione che, seppur forte, è destinata a finire.

La relazione tra Mi Jiazhen e Jiang Han, sembra essere, ad occhi esterni, una storia ideale. Si conoscono da molti anni, il loro amore è sbocciato in gioventù, lui è buono, premuroso e protettivo nei suoi confronti. Sembra che Mi Jiazhen non possa desiderare nulla di meglio. Eppure, le emozioni e le sensazioni che prova per Yang Xiaobei le fanno mettere in dubbio tutto quello che di buono aveva costruito con Jiang Han. Quest'ultimo, dal canto suo, pur soffrendo molto per la rottura, dà prova di grande amore e dignità, lasciandola andare, purché lei sia felice. Non è possibile dire lo stesso per Yang Xiaobei, che, pur non volendo mettere in crisi la storia dei suoi amici, non riesce a controllare i suoi sentimenti a tal punto da convincere anche Mi Jiazhen a pensar bene alla possibilità di una relazione tra loro. Yang Xiaobei crede nell'amore, ha fiducia che Mi Jiazhen prenderà la giusta decisione ed è certo che la loro storia sarà bellissima. Ma dopo l'incidente del ponte tutte queste certezze, piano piano si sgretoleranno.

La leggenda di Yu Boya e Zhong Ziqi

Nel terzo capitolo del romanzo viene fatto riferimento alla leggenda di Yu Boya e Zhong Ziqi. Tale leggenda è stata inserita, nel luglio del 2014, nella Lista Nazionale dei Patrimoni Culturali Immateriali della Cina nella sezione della letteratura popolare.²⁹

La storia narra del famosissimo suonatore di cetra Yu Boya che, vissuto probabilmente nel corso del periodo delle Primavere e degli Autunni (770-476 a.C.) o degli Stati combattenti (476-221 a.C.), era un abile musicista e un superbo interprete. Una sera, ispirato dal paesaggio circostante, cominciò a suonare il suo strumento. La sublime

²⁹Chinese Cultural Studies Center, "National List of ICH- Fourth Batch"
<https://www.culturalheritagechina.org/national-list-fourth-batch> (ultima data di consultazione 13-09-2020).

musica venne udita da Zhong Ziqi, il quale, estasiato, non poté fare a meno di esprimere ciò che quel suono gli provocava. Yu Boya, emozionato e felice, lo ritenne subito un grande amico (in cinese *zhiyin* 知音, letteralmente “comprendere la musica”), appunto perché in grado di comprendere la sua musica. I due, quindi, si accordarono per incontrarsi, sempre in quello stesso luogo, un po’ di tempo più tardi. Quando Yu Boya fece ritorno, però, Zhong Ziqi non si presentò. Solo successivamente Yu Boya venne a sapere che il suo caro amico era deceduto. Appresa questa notizia, si sentiva talmente triste e affranto che, dopo aver suonato per l’ultima volta il suo strumento, lo ruppe e non lo suonò mai più.³⁰

La leggenda, all’interno del romanzo preso in esame, tuttavia, viene leggermente modificata dall’autrice. In questa versione, Yu Boya crede di essere da solo e non desidera che nessuno oda la sua musica ma, accortosi che Zhong Ziqi sta ascoltando la sua esibizione, si arrabbia moltissimo, tanto da rompere la cetra che stava suonando. A seguito di questa prima distruzione dello strumento, i due si confrontano e Yu Boya capisce quanto l’ascoltatore indesiderato fosse, in realtà, l’unico in grado di comprendere la sua musica così nel profondo. Il finale della leggenda raccontato nel romanzo, in linea con la versione classica, consiste in un’ulteriore rottura della cetra.

Una possibile interpretazione della doppia rottura dello strumento nella versione di Fang Fang viene fornita da Jiao Yanna:

“琴断”是取钟子期在对景弹琴时因为俞伯牙的偷听、闯入而被打断了兴致、拨断了琴弦之意。人的一生犹如琴断的故事一样，总会遇到不同的人、不同的事情，生活因不同人和事的“闯入”而被打断，命运也因这偶然的外在介入、打断而不断修正和改变，甚至酿造成一幕幕生活的悲剧。³¹

La rottura della cetra assume il suo significato dal fatto che Zhong Ziqi si trovava nel luogo in cui veniva suonato lo strumento e poiché aveva origliato, si era autoinvitato e aveva disturbato Yu Boya, questo aveva torto le corde fino a romperle. La vita degli uomini è come questa storia, è sempre possibile incontrare diverse persone o diverse situazioni, la vita viene interrotta dall’“intrusione” di persone e situazioni diverse, anche il destino modifica il suo corso e cambia a causa delle improvvise intrusioni di agenti esterni, fino a diventare perfino una tragedia.

³⁰ “The Legend of Yu Boya and Zhong Ziqi”, *Hubei-China*, 08/07/2014, http://en.hubei.gov.cn/culture/intangible/201408/t20140807_512476.shtml (ultima data di consultazione 09-09-2020).

³¹ Jiao Yanna 焦艳娜, “*Qinduankou* de wenhua fansi” 《琴断口》的文化反思 (Riflessioni culturali su *Qinduankou*), in *Duanpian xiaoshuo*, 9, 2014, p.23.

Questa storia, inserita all'interno del romanzo breve qui preso in esame, si pone due obbiettivi principali: il primo è quello di fornire una spiegazione al nome "Qinduankou", letteralmente "la rottura della cetra", luogo in cui si svolge l'infanzia dei protagonisti e che dà il titolo al romanzo. Il secondo è quello di introdurre un'altra tematica ricorrente, quella dell'amicizia e degli amici del cuore.

Amici del cuore e nemici

Dalla leggenda appena narrata deriva, quindi, l'espressione *zhiyin* 知音 usata per indicare un amico del cuore, una persona che comprende a fondo le intenzioni e le emozioni dell'altro.

Nel corso del romanzo, questo concetto di "amico del cuore", compare più volte. Dopo essere stato menzionato la prima volta in relazione alla leggenda, sempre nel capitolo 3 viene ripreso dal nonno di Mi Jiazhen. Alla richiesta di spiegazione di che cosa sia un amico del cuore da parte dei protagonisti bambini, il nonno risponde: «Gli amici del cuore sono quelli che conoscono reciprocamente le intenzioni dell'altro» e poi, successivamente, aggiunge: «In effetti, due persone separate da una grande distanza che non conoscono i precedenti, possono diventare amici del cuore; se si abita vicini, come è possibile diventare amici del cuore? Si potrà diventare solo nemici». Questa contrapposizione tra amici e nemici ricorre nel resto del romanzo più volte. Nel terzo capitolo tradotto, viene fatto riferimento a questo contrasto altre due volte: la prima quando Mi Jiazhen racconta a Yang Xiaobei, appena arrivato dal Nord, la storia di Qinduankou e degli amici del cuore e Yang Xiaobei sostiene di averne appena trovata una; la seconda quando Yang Xiaobei, parlando con Mi Jiazhen e esprimendo i suoi sentimenti per lei, richiama quella storia sostenendo di non poter diventare amici del cuore, ma insinuando la possibilità di diventare qualcosa di più. Mi Jiazhen, in quel caso, cercando di respingerlo lo etichettò come nemico. La considerazione fatta dal nonno sul fatto che, maggiore è la vicinanza tra due persone, maggiore sarà la probabilità di diventare nemici si rivela, infine, veritiera.

La natura umana

L'obiettivo di Fang Fang è di fornire al lettore storie che siano il più possibile legate alla realtà e che riflettano la vita quotidiana. Per fare questo è solita offrire un quadro autentico dei protagonisti delle sue storie: i sentimenti e le caratteristiche personali non vengono edulcorate ma, anzi, l'autrice si focalizza sulla natura umana nella sua espressione più pura. I dialoghi tra i protagonisti, resi veri da un linguaggio colloquiale, riflettono lo stato d'animo, le caratteristiche e il cambiamento di carattere dei personaggi. Dalle interazioni è possibile evincere la natura delle persone, la reazione dei vari protagonisti ad uno stesso evento e anche quella delle persone non direttamente coinvolte.

Tutti i personaggi affrontano la tragedia in modi diversi, a seconda della loro sensibilità, del loro rapporto con gli altri e della loro personalità. Tutti, chi più chi meno, si sentono responsabili dell'accaduto e dovranno farci i conti per tutta la vita. Yang Xiaobei, che dopo essere caduto non si è prodigato a fermare il traffico ma ha pensato solamente alle proprie ferite, si sente colpevole per aver invitato Jiang Han al fiume quel giorno. Ma Yuankai prova astio nei confronti di Yang Xiaobei per aver rovinato la storia d'amore tra Mi Jiazhen e Jiang Han e per non aver cercato di salvare la vita di quest'ultimo al ponte. La realtà è che lui stesso è vittima di forti sensi di colpa per non essersi tuffato in acqua a vedere se qualcuno avesse bisogno di aiuto ma, forte del fatto che viene visto come un eroe per aver fermato il traffico, si sente più giustificato nell'incolpare gli altri. Mi Jiazhen soffre molto per la morte di Jiang Han ma sembra essere distaccata, rassegnata e quasi non rendersene conto totalmente. I diversi modi in cui viene affrontata la vicenda offrono la possibilità di scandagliare l'animo umano e di apprezzarne tutte le sfaccettature, anche le più nascoste e negative.

2.5 Riconoscimenti

Il romanzo *Fratture*, dopo la prima pubblicazione avvenuta sulla rivista *Shiyue* 十月 nel maggio del 2009, ha ricevuto diversi premi prestigiosi.

Nel mese di luglio dello stesso anno, il romanzo venne pubblicato sul mensile *Xiaoshuo yuebao* 小说月报. Due anni dopo, nel 2011, nell'ambito della quattordicesima

edizione del premio Baihua istituito dalla medesima rivista (“*Xiaoshuo yuebao*” *Baihua jiang* “小说月报”百花奖), fu premiato nella sezione romanzi brevi. Le opere vincitrici della decima edizione furono scelte tra tutte quelle pubblicate sulla rivista in questione tra il 2009 e il 2010. La particolarità di questo premio, conferito ogni due anni, consiste nel fatto che è l’unico riconoscimento in Cina basato interamente sui voti dei lettori.³²

Nel 2010, *Fratture* rientra tra i cinque vincitori della categoria dei romanzi brevi della quinta edizione del *Lu Xun wenxue jiang* 鲁迅文学奖, sicuramente uno dei più prestigiosi e ambiti premi letterari in Cina.

Nel 2011 viene conferita all’opera la menzione d’onore in occasione della nona edizione del premio letterario della rivista *Shiyue* 十月, il *Shiyue wenxue jiang* 十月文学奖. Le opere tra cui sono stati selezionati i vincitori per questa edizione del premio, sono state quelle pubblicate sull’omonima rivista tra il 2008 e il 2010.³³

Il 30 gennaio 2013 ha ottenuto la menzione d’onore in occasione della quinta edizione del premio letterario dell’ Hubei, lo *Hubei wenxuejiang* 湖北文学奖. Tale premio, conferito ogni tre anni dal Comitato provinciale del Partito e dal governo provinciale, premia le opere che maggiormente si sono distinte nell’ Hubei.³⁴

³²“ ‘Xiaoshuo yuebao’ di shisi jie Baihua jiang jiexiao” 《小说月报》第十四届百花奖揭晓 (Annuncio della quattordicesima edizione del premio Baihua della rivista “xiaoshuo yuebao”), *China writer*, 12/07/2011, <http://www.chinawriter.com.cn/news/2011/2011-07-12/99858.html> (ultima data di consultazione 06-09-2020).

³³Wu Pianpian 武翩翩, “Di jiu jie 《Shiyue》 wenxue jiang zai ningbo banfa” 第九届《十月》文学奖在宁波颁发 (Il nono premio letterario ‘Shiyue’ è stato assegnato a Ningbo), *China writer*, 31/10/2011, <http://www.chinawriter.com.cn/news/2011/2011-10-31/103946.html> (ultima data di consultazione 06-09-2020).

³⁴ Li Xinlong 李新龙, “Di wu jie Hubei wenxue jiang banjiang dianli juxing gong shou canping zuopin 158 bu” 第五届湖北文学奖颁奖典礼举行 共收参评作品 158 部 (Si è tenuta la quinta edizione del premio letterario dell’Hubei, sono 158 le candidature ricevute), *Hubei.gov*, 31/01/2013, http://www.hubei.gov.cn/zwgk/hbyw/hbywqb/201301/t20130131_1477351.shtml (ultima data di consultazione 06-09-2020).

CAPITOLO 3

TRADUZIONE DEL TESTO

3.1 Una fredda mattina

Nessuno sapeva a che ora fosse scesa la neve quella notte. Non ce n'era molta, sembrava un leggero velo di cipria. Non appena toccava il suolo, nel caldo inverno del Sud, si scioglieva all'istante. Il terreno non era ghiacciato, era solamente umido. Questa umidità donava all'inverno secco un po' di freschezza. L'aria sembrava pulita, prendendone una boccata, aveva addirittura un sapore piacevolmente dolce.

Non si era ancora fatto giorno quando Yang Xiaobei spinse il motorino fuori dalla porta. Prima di andare aveva messo sulle spalle un impermeabile. Percorse qualche metro in sella al motorino e l'impermeabile non era molto bagnato. Per come era fatto Yang Xiaobei, quella leggera pioggia mista a neve non richiedeva l'uso dell'impermeabile. Quando lo indossava sembrava un orso, tanto era pesante. Ma Mi Jiazhen diceva: "D'ora in poi dovrai prenderti cura di te stesso. Fallo per me. Non dovrai ammalarti, farti male, soffrire la fame o dimagrire". Mi Jiazhen era un po' prepotente, ma anche intelligente ed eccentrica. A Yang Xiaobei piaceva proprio così. Yang Xiaobei in cuor suo pensava: "Ah quando ero bambino mi piaceva Huang Rong,³⁵ adesso che ho incontrato una così, i miei desideri non sono forse stati soddisfatti?". Yang Xiaobei aveva già portato fuori dalla porta il motorino quando nelle orecchie gli risuonarono improvvisamente le parole di Mi Jiazhen. Così ritornò a casa e prese l'impermeabile. Spesso l'amore fa fare cose strane.

³⁵ Huang Rong 黄蓉 è un importante personaggio femminile del romanzo *She diao yingxiong chuan* 射雕英雄传 (La leggenda degli Eroi Condor), primo dei tre romanzi che compongono *She diao san bu qu* 射雕三部曲 (La trilogia del Condor), serie di romanzi *wuxia* di grande successo scritti da Jin Yong 金庸. Vive assieme al padre, che la cresce da solo, sull'isola Taohua. Lei è molto intelligente e apprende tutto ciò che il padre le insegna. Dopo essere fuggita di casa il suo aspetto è emaciato e i suoi abiti sguaiati, ma dopo essersi sistemata si rivela per quello che è: una splendida donna dalla pelle diafana. È una ragazza adorabile ed è molto brava a cucinare.

Per raggiungere la fabbrica da casa sua, Yang Xiaobei doveva attraversare il fiume Baishui, il fiume cristallino. A discapito del nome, tuttavia, la sua acqua, come quella di altri fiumi, non era né bianca né cristallina. Yang Xiaobei tempo prima aveva letto sul giornale che non c'era fiume che fosse pulito, ma ancora non ci credeva. Quando poi vide per la prima volta il fiume Baishui, cambiò idea. Le acque reflue scaricate dalle cartiere posizionate sul fiume al mattino tingevano l'acqua di nero corvino. Sulle sponde c'erano numerosi salici piangenti, che, per via dell'acqua inquinata, si stavano lentamente seccando. Un giorno, Mi Jiazhen, indicando i salici, disse: "Sono più magri dei crisantemi". A quelle parole Yang Xiaobei rise forte, quella ragazza gli piaceva sempre di più. Ma al tempo, il fidanzato di Mi Jiazhen era Jiang Han.

Sul fiume si ergeva un ponte costruito all'inizio degli anni '90. Il nonno materno di Mi Jiazhen era solito dire che quando il ponte non era ancora stato costruito, l'acqua era limpida. Invece, dopo che l'opera era stata ultimata, standoci sopra era possibile vedere l'acqua annerirsi. Quando Mi Jiazhen riferì per la prima volta a Jiang Han queste parole, Jiang Han rise e disse: "Tuo nonno parla a sproposito, che cosa avrebbe a che fare questo con la costruzione del ponte? È un problema chiaramente legato agli scarichi delle cartiere". Mi Jiazhen riteneva che ciò che aveva detto Jiang Han fosse sensato. Tuttavia, quando riferì le stesse cose a Yang Xiaobei, egli disse: "Quello che dice tuo nonno è corretto. I trasporti hanno beneficiato del ponte e così è stato possibile aprire le cartiere. A causa dell'apertura di queste fabbriche, l'acqua si è gradualmente annerita. Dietro a ogni fatto si celano innumerevoli cause che non ti immagini. Anche se la mente di tuo nonno è confusa, la sua visione è addirittura più profonda di quella di molte altre persone". Mi Jiazhen era molto contenta e pensava che fosse Yang Xiaobei, in effetti, ad avere una visione profonda.

Ma in quella notte in cui leggera scendeva la neve, il ponte sul fiume Baishui crollò quietamente. Crollando, il ponte emise un boato proprio come un tuono improvviso. In quella notte d'inverno nel turbinio di fiocchi di neve, nessuno udì il frastuono del crollo.

La nuova area industriale era situata sulla sponda settentrionale del fiume Baishui, qui si erano appena trasferite alcune imprese. La fabbrica di ferro battuto in cui lavorava Yang Xiaobei si era stabilita nella nuova area da più di un mese. L'aria era pungente, per strada non c'era anima viva, era il momento perfetto per guidare a tutta velocità, ma poiché dal cielo scendeva acqua mista a neve, per terra era un po' scivoloso. Yang

Xiaobei sentiva le parole di Mi Jiazhen risuonargli nelle orecchie, così guidò il motorino senza fretta alcuna. Salì come sempre sul ponte sul fiume Baishui. Il vento era gelido, ma Yang Xiaobei, dentro di sé, sentiva un gran tepore. Era come se avesse una forza infinita grazie a Mi Jiazhen. Era l'amore di Mi Jiazhen che gli scaldava il sangue nelle vene. Yang Xiaobei pensò che quello era il momento più cruciale della sua vita ma nonostante questo era molto fortunato. Mi Jiazhen aveva appena deciso di lasciare Jiang Han e diventare, da quel momento, la sua fidanzata. Ora lui, in qualità di vincitore, doveva solo scoprire le proprie carte con Jiang Han.

Il fortunato Yang Xiaobei, tuttavia, non attraversò il ponte agevolmente come sempre. Arrivato a metà, all'improvviso si sentì come se avesse un giramento di testa, cadde senza praticamente avere il tempo di riflettere, udì un rombo e poi precipitò nel fiume.

Yang Xiaobei perse la memoria all'istante. Non sapeva se fossero passati alcuni minuti o alcuni secondi, ad ogni modo quando riprese i sensi, aveva dolori in tutto il corpo. Si guardò attorno per un attimo, e capì tre cose: la prima era che non era ancora morto; la seconda era che il ponte sul fiume Baishui era crollato; la terza era che l'impermeabile lo aveva salvato. La prima considerazione lo fece sentire molto felice, la seconda lo lasciò estremamente scioccato e la terza lo riempì di gratitudine. Se non fosse stato per i ripetuti avvertimenti di Mi Jiazhen, quando mai avrebbe indossato l'impermeabile? E se non lo avesse indossato, in quella fredda mattina, probabilmente sarebbe già andato all'altro mondo. I tondini di acciaio esposti del ponte si erano impigliati nel gancio dell'impermeabile, così da permettergli di galleggiare sull'acqua.

Yang Xiaobei piano piano risalì la riva, rimase in piedi vicino al fiume sconvolto. Confuso, vide che il ponte era crollato assumendo la forma di una L rovesciata. Sebbene la parte pendente non colasse propriamente a picco, l'estremità di questa L rovesciata toccava l'acqua. Il motorino di Yang Xiaobei era fermo vicino ad un blocco di cemento a pezzi. Metà in acqua e metà fuori.

A Yang Xiaobei doleva la fronte, così avvicinò la mano alla testa e la sentì subito appiccicosa. Poi sollevò la gamba e anche quella gli faceva terribilmente male. Sapeva di essersi ferito. Temeva che i tagli si potessero infettare e portare conseguenze negative al corpo e al viso. La voce di Mi Jiazhen gli risuonava ancora nelle orecchie. Non riusciva

a raggiungere il motorino, perciò, zoppicando e utilizzando tutte le sue forze imboccò la piccola strada per raggiungere l'ospedale.

Yang Xiaobei si era allontanato da non più di cinque minuti che un altro motorino cadde giù allo stesso modo. Jiang Han guidava quel motorino. Egli non ebbe la stessa fortuna di Yang Xiaobei: sbattè la testa sul manubrio del motorino di Yang Xiaobei che era precedentemente precipitato e entrò subito in coma. Dopo alcuni secondi, il motorino sprofondò in acqua e i vestiti di cotone di Jiang Han impigliati al pesante motorino, fecero sì che anche lui sprofondasse in acqua.

Un attimo dopo, una terza vettura cominciò ad attraversare il ponte, si trattava di una piccola macchina. Come Yang Xiaobei e Jiang Han, anche quel guidatore cadde giù. Lo sventurato si chiamava Ma Yuankai. Ma Yuankai non svenne, poiché la macchina che aveva comprato era una Santana di seconda mano. Il proprietario precedente aveva avuto un incidente stradale e da allora la porta della macchina non funzionava più bene. La portiera difettosa, nel momento più critico, si aprì autonomamente. Ma Yuankai venne sbalzato fuori cadendo su un pezzo di cemento. Probabilmente la sua gamba si era rotta e il dolore era insopportabile. Non smetteva di emettere grida strazianti. Forse proprio questo forte dolore non gli permetteva di entrare in coma.

Avendo compreso che la causa della sua caduta era il crollo del ponte, Ma Yuankai si spaventò. Lì intorno non c'era nessuno, urlò qualcosa, sapeva che al momento poteva contare solo su sé stesso. Sopportando, quindi, quel fortissimo dolore, trascinò la gamba rotta e nuotò fino a riva. Quando si allontanò dal ponte crollato, notò inconsciamente il motorino caduto lì vicino. Ma Yuankai lo riconobbe: era quella di Yang Xiaobei. Si ricordò che la sera prima era uscito insieme a Jiang Han a bere e dell'espressione sofferente di Jiang Han dovuta alla perdita di Mi Jiazhen. Ma Yuankai pensò indignato: "Se tu fossi morto, non ne sarei dispiaciuto".

Ma Yuankai sulla riva del fiume raccolse un grosso ramo, vi si appoggiò e facendo delle soste lungo il percorso salì il pendio fino al ponte. In quel momento, era ancora buio. L'oscurità prima dell'alba pareva interminabile. Ma Yuankai pensò: "Dannazione, quanto ci metterò a tornare a casa in queste condizioni?" Pensò e ripensò a Yang Xiaobei che era caduto nel fiume prima di lui senza sapere come avesse fatto a tornare. Non appena pensò a questo, Ma Yuankai ritenne improvvisamente di non poter più camminare autonomamente. Infatti, se se ne fosse andato, cosa ne sarebbe stato della macchina

successiva? La portiera della sua macchina era difettosa ma sarebbe stato possibile che ad altri capitasse lo stesso che era successo a lui? Sicuramente sarebbero rimasti intrappolati in macchina. Se il mezzo in arrivo fosse stato un bus? Ma Yuankai venne percorso da un brivido e gli venne la pelle d'oca. Pensava di essere il più coraggioso al mondo, ma non lo era abbastanza per vedere i corpi galleggiare sull'acqua.

Ma Yuankai non se ne andò, si sedette al centro della strada ad aspettare le macchine in arrivo. Non erano passati nemmeno dieci minuti che un camion arrivò rombando. Ma Yuankai si alzò rischiando la vita, allungò la mano e gridò: “Fermati, fermati!”. Il guidatore pensò che si trattasse di un autostoppista, non ci prestò attenzione e decise di evitare Ma Yuankai che stava in mezzo alla strada. Ma Yuankai si arrabbiò molto, aspettò che il camion gli passasse vicino e, sollevando il bastone che teneva in mano, colpì violentemente il camion. L'autista era furioso, fermò il mezzo e scese senza dire nulla. Allungò le mani e, imprecando, spinse Ma Yuankai chiedendo: “Vuoi morire?”.

Ma Yuankai non resistette assolutamente alla spinta e cadde immediatamente. Urlava a gran voce “Ahia! Ahia!” e il suono della sua voce era drammatico. Il guidatore restò inebetito per un attimo, poi parlò nuovamente: “Ma che razza di uomo sei, lascia almeno che ti spinga più volte prima di cadere, no? Ti sembra modo di urlare, vuoi spaventarmi a morte?” Ma Yuankai disse gemendo: “Amico, non ti ho spaventato a morte. Ricordati che oggi ti ho salvato la vita”.

L'autista del camion lo osservava con sospetto, poi avanzò per dieci metri, vide nella penombra il ponte crollato e la sua espressione mutò per lo shock. Si voltò e piangendo si diresse direttamente verso Ma Yuankai. Singhiozzando e gridando disse: “Sei un benefattore, un fratello! Tu, tu, tu... sei caduto dal ponte? Sei risalito da solo? Fratello, fratello perdonami! Sei il mio salvatore. Fratello, sei un uomo fortunato, dopo essere caduto giù dal ponte sei riuscito a salire e a venire a salvarmi. Sono io che non sono stato in grado di distinguere il bene e il male”. Mentre parlava, sostenne Ma Yuankai e lo aiutò ad alzarsi. Ma Yuankai disse: “Piano, temo che la gamba del tuo fratello benefattore sia rotta, fai piano”.

Il conducente del camion, seguendo le indicazioni di Ma Yuankai, lo portò in spalla fino alla cabina di guida. Secondo la richiesta di Ma Yuankai, portò il camion in mezzo alla strada. Poi accese le luci, illuminando il ponte crollato. Fortunatamente oltre il ponte c'era una nuova area e i mezzi e le persone al mattino erano pochi.

Il cielo alla fine si fece chiaro. Cominciarono ad arrivare molte macchine. Ogni volta che si avvicinava un'auto, gli autisti, vedendosi la strada sbarrata, inizialmente imprecavano. Prestando attenzione, tutti sudavano freddo. Come potevano continuare a strillare sapendo che erano stati salvati? L'autista ordinò a un piccolo veicolo di trasportare Ma Yuankai all'ospedale e prima della partenza disse a Ma Yuankai: "Fratellone, non appena qui sarà tutto sistemato, verrò a trovarti in ospedale. Se in futuro non riuscirai più a camminare, ti aiuterò". Ma Yuankai disse ridendo: "Ehi, non chiamarmi così, mi fai sentire vecchio. Quest'anno compio venticinque anni". Il guidatore del camion disse: "Sei più grande di mio figlio di due anni, ti chiamo come farebbe lui". Ma Yuankai non riuscì a trattenere le risate. Dopo la partenza del veicolo, Ma Yuankai si sentì la febbre.

In quella mattina di neve leggera, il crollo del ponte sul fiume Baishui fu un evento straordinario. Non si era ancora fatto completamente giorno che la polizia arrivò in tutta fretta sfrecciando per la strada. Anche i vertici cittadini allarmati e i giornalisti arrivarono numerosi. I mezzi di soccorso ripescarono dall'acqua due motorini, un'automobile e un cadavere. La causa della morte era evidente, la testa aveva battuto contro il manubrio danneggiato del motorino, di conseguenza prima era caduto in coma, poi era morto per annegamento. Sul manubrio c'erano ancora macchie di sangue. La polizia stabilì, dunque, che quella non era stata la prima persona a cadere nel fiume.

Coloro che stavano guardando la scena riconobbero immediatamente che si trattava del corpo di Jiang Han, un designer nella fabbrica di ferro battuto sulla riva opposta del fiume. Tra tutti i presenti sulla scena dell'incidente, il guidatore del camion era il primo ad essere giunto sul posto. Egli spiegò ai poliziotti come si era fermato. Un agente disse: "Quindi la piccola auto è di questo tale signor Ma?". Il guidatore rispose: "Pare di sì". Un uomo che stava lì di fianco interruppe dicendo: "Pare si tratti della macchina di Ma Yuankai, anche lui è un dipendente della fabbrica di ferro battuto. Lui e Jiang Han erano amici inseparabili. La polizia disse: "Tre veicoli, due uomini, di cui uno morto e uno ferito, ce n'è ancora uno?". Il guidatore disse: "Non lo so". Un poliziotto ribatté: "Temo ce ne sia uno ancora in acqua". Il sindaco, quindi, sollecitò a proseguire le ricerche.

Le ricerche di quell'uomo proseguirono fino a mezzogiorno, ma ancora non c'era traccia di lui.

Ovviamente non era possibile recuperare il corpo dall'acqua, poiché colui che cercavano era Yang Xiaobei.

Mentre la polizia lo stava cercando, Yang Xiaobei stava facendo una fleboclisi all'ospedale. Aveva dei punti alla fronte, alla gamba e anche alle braccia. Le ferite, fortunatamente, erano solamente superficiali, non erano profonde. I punti sulla fronte non avrebbero lasciato la cicatrice, visto che si trovavano proprio sull'attaccatura dei capelli che, una volta cresciuti, l'avrebbero coperta. Yang Xiaobei pensò che nel momento in cui fosse rimasto senza capelli, avrebbe già avuto una certa età, Mi Jiazhen sarebbe già diventata sua moglie e il fatto che ci fossero o meno cicatrici, non sarebbe stato un problema.

Dopo che si era fatto giorno, Yang Xiaobei ritenne che Mi Jiazhen potesse essere già sveglia. Le telefonò e le chiese di trovare un'auto che la portasse all'ospedale a trovarlo. Poiché le ferite gli dolevano, necessitava del conforto di Mi Jiazhen per lenire il dolore. Non disse un granché a Mi Jiazhen, se non che aveva dei dolori, spaventandola.

Praticamente nello stesso momento in cui Yang Xiaobei era uscito di casa al mattino presto, il cellulare che Mi Jiazhen aveva posto sotto il cuscino, vibrò. Mi Jiazhen aveva il sonno leggero, non appena percepì una lieve vibrazione sotto la testa, si svegliò. Aprì gli occhi e guardò il cielo, ancora buio pesto. Pensò che fosse strano, chi avrebbe potuto mandargli messaggi a quell'ora? Allungò la mano e cercò a tastoni il cellulare, lo sbloccò e guardò, era Jiang Han. Il messaggio diceva: Oggi non verrò a trovarti, Yang Xiaobei mi ha invitato a incontrarlo vicino al fiume, dice che vuole sistemare i conti. Non lo so se tu abbia stabilito o meno quali siano i tuoi sentimenti. Se hai deciso di sposare lui, non serve che ci metta la faccia, posso farmi da parte da solo. Se tu sei felice, io sono pronto a ritirarmi volontariamente. Ma se tu non hai ancora preso una decisione, io insisterò. Sono pronto a battermi con lui. E poi, non ha importanza con chi sceglierai di stare alla fine, io ti amerò per sempre.

Il cuore di Mi Jiazhen cominciò a battere forte, quel violento batticuore le provocò anche un leggero dolore.

Due giorni prima, Mi Jiazhen aveva già risposto in modo affermativo a Yang Xiaobei. I suoi sentimenti erano già stati chiariti, lei avrebbe chiuso la storia con Jiang Han e da quel momento in poi sarebbe stata solo la fidanzata di Yang Xiaobei. Ma in quell'istante, si ritrovò improvvisamente confusa e d'un tratto la sonnolenza sparì. La

bontà di Jiang Han, come i fiori di montagna in primavera, che fluttuavano al vento in piena fioritura, riempiva la sua mente. Non le sembrava di star dormendo sotto una trapunta calda e soffice, ma era come se fosse distesa tra i fiori selvatici. Ma si concentrò sulla sua tragica situazione. Quando erano diventati buoni amici lei e Jiang Han? La loro amicizia era cominciata quando erano bambini? Oppure all'ingresso della scuola elementare Qinduankou? O in quel giorno di pioggia e neve? Quel giorno non era stata abbastanza cauta, scivolò e cadde, mettendo i piedi in una canaletta. Le scarpe di cotone si bagnarono completamente e lei, poi, si sedette davanti alla porta della scuola a piangere. Un ragazzino, esitando, si avvicinò a lei, si tolse le sue scarpe, le fece indossare a lei, indossò le scarpe bagnate e la accompagnò a casa. Quel ragazzino era Jiang Han. Sebbene si conoscessero sin da piccoli, dopo aver cominciato la scuola ed essere stati divisi in maschi e femmine, non ebbero praticamente contatti. Accadde che quel giorno il nonno fosse a casa, vedendo Jiang Han indossare le scarpe bagnate di Mi Jiazhen, tirò fuori frettolosamente un paio di ciabatte asciutte per permettere a Jiang Han di cambiarsi. Poi disse: "Oh piccolo Han, quando sarai grande dovrai prenderti cura della nostra Jiazhen". Jiang Han rispose con un "Sì sì". Pare che da quel momento Mi Jiazhen avesse qualcuno su cui contare e quel qualcuno era proprio Jiang Han.

Jiang Han e Yang Xiaobei, tuttavia, erano due persone molto diverse.

Il nonno che dormiva nella stanza accanto cominciò a urlare forte, senza indossare i vestiti, corse fuori dalla porta. La nonna gridò spaventata: "Jiazhen, presto, vieni ad aiutarmi. Guarda tuo nonno!"

I pensieri di Mi Jiazhen si interruppero, si avvolse nei vestiti e uscì dalla stanza, aprì la porta d'ingresso e aiutò la nonna a riportare il nonno nel letto. Il nonno piangeva come un bambino e borbottava qualcosa di incomprensibile. Mi Jiazhen sentiva solamente alcune parole che ripeteva continuamente: "È finita, è finita. Cosa dobbiamo fare?". Mi Jiazhen rispose: "Non è finita un bel niente! Eravamo assonnati e siamo stati svegliati dal tuo baccano. A dormire, presto!". Il nonno soffriva di demenza senile, che era progressivamente peggiorata. Spesso strani pensieri gli passavano per la mente.

Ritornata nella stanza, Mi Jiazhen non riuscì a riprendere il flusso di pensieri da dove si era interrotto. Era un po' stanca, fece qualche sbadiglio, pensò all'espressione intelligente del volto di Yang Xiaobei e alle sue parole cordiali, si ricordò anche della promessa che gli aveva fatto. Quindi rispose semplicemente al messaggio di Jiang Han

con un “ci sarà per sempre un posto per te nel mio cuore, ma ora potremmo essere migliori amici, va bene?”. Dopo averlo inviato, pensò: “Non so se Jiang Han la prenderà tanto male o meno, potrei invitarlo a mangiare?”. Non appena finì di pensare bocciò la sua stessa idea. Sarebbe stato possibile che invitandolo a mangiare si fosse sentito meglio? Se non fosse stato così, allora cosa avrebbe dovuto fare? Mi Jiazhen, immersa nelle sue fantasie, si addormentò profondamente.

Si svegliò nuovamente, sempre a causa del telefono. Era una chiamata della sua cara amica Wu Yu. Nella telefonata Wu Yu piangeva. Pianse a lungo senza riuscire a dire una parola. Mi Jiazhen era infastidita: “Cosa cavolo sta succedendo? Non sarà che Ma Yuankai è morto?”. Wu Yu era la fidanzata di Ma Yuankai e lo amava molto, ogni giorno lo teneva d’occhio come i poliziotti fanno coi ladri. Wu Yu in quel momento ricacciò indietro le lacrime e disse: “Non è Ma Yuankai ad essere morto ma è Jiang Han”.

Mi Jiazhen si alzò in preda al panico, improvvisamente le balenò un’idea in mente: Non è che Jiang Han si è suicidato? Ma immediatamente soffocò questo pensiero, poiché Jiang Han non era quel tipo di persona. Mi Jiazhen alzando la voce disse: “Cosa stai blaterando? Vuoi morire? Stai attenta!” Wu Yu continuando a piangere disse: “È la verità, il ponte sul fiume Baishui è crollato. Jiang Han stava attraversando il fiume ed è caduto. Anche Ma Yuankai è caduto ma non è morto, è rimasto soltanto ferito. Anche un'altra persona, che guidava un motorino, è caduta nel fiume. La polizia non ha ancora rinvenuto il cadavere”.

Mi Jiazhen pensò improvvisamente al messaggio di Jiang Han. Si sentì tremendamente confusa. Non le passò minimamente per la testa che il guidatore del motorino potesse essere Yang Xiaobei. Mi Jiazhen saltò giù dal letto, indossò le prime cose che capitavano, non si lavò il viso e nemmeno i denti e come una pazza si avviò di corsa verso il ponte. La nonna indietreggiò di qualche passo e disse: “Jiazhen, che succede?”. Mi Jiazhen non le prestò attenzione. Il nonno nello stesso istante disse: “Lo avevo detto io che era accaduto un evento straordinario. È finita. Il ponte è caduto”. La nonna ribatté: “Quando lo avresti detto?” Il nonno rispose: “Ieri nel cuore della notte. Devo andare a ricostruire il ponte”. La nonna disse: “Che rimbambito”.

Quando Mi Jiazhen arrivò in tutta fretta, il cadavere di Jiang Han era già in un sacco nero. Due poliziotti lo sollevarono per portarlo fino alla macchina. Il direttore della fabbrica, lo zio di Jiang Han, si trovava lì vicino e vide Mi Jiazhen arrivare di corsa.

Aveva gli occhi rossi e con profondo dolore disse: “Zhen Zhen, non immaginavo fosse Han Han”. Mi Jiazhen si avventò sul sacco e in un pianto straziante disse: “Non è lui, non può essere lui, lui non può morire. Lasciate che dia un’occhiata. Sicuramente non è lui”.

Li attorno c’erano gli amici della fabbrica. Alcuni di loro commentarono: “È Mi Jiazhen, la fidanzata di Jiang Han. Si sarebbero dovuti sposare presto, poverini”.

Un poliziotto fece uno sforzo per posizionare il cadavere in macchina, poi suonò il clacson e partì. Mi Jiazhen seguì la macchina, corse rischiando la sua vita fino a cadere a terra. Alla fine, non vide nemmeno il viso di Jiang Han. Distesa con lo stomaco a contatto con il terreno freddo, le sue lacrime si mescolavano ai fiocchi di neve. Aveva l’impressione che in quel preciso momento il suo cuore si fosse congelato e rotto in mille pezzi.

Nel vedere Mi Jiazhen in quello stato, molte persone piansero con lei. In quella fredda mattina, moltissimi furono sopraffatti dal dolore.

3.2 Le lacrime di due persone, il dolore di una

Mi Jiazhen aveva una gran confusione in testa. Non sapeva cosa avrebbe dovuto fare. Il guidatore del camion aveva sentito dire che Jiang Han, colui che era morto, era il migliore amico di Ma Yuankai, il suo salvatore, sin dall’infanzia. Sentì anche che Mi Jiazhen era la fidanzata di Jiang Han e all’istante fu animato da intenzioni cavalleresche. Fece suonare il clacson del camion molto forte, irruppe in strada e convinse Mi Jiazhen a salire sul mezzo. Il guidatore disse: “Signorina, non serve a nulla piangere qui. Ti accompagno alla camera mortuaria. Escogita un piano per rivederlo”.

Mentre Mi Jiazhen era sul camion ricevette la chiamata di Yang Xiaobei. Mi Jiazhen disse: “Oggi non sei andato al lavoro?” Yang Xiaobei rispose: “No. Sono malato, sto facendo la fleboclisi. Vieni?”. Mi Jiazhen improvvisamente pensò al messaggio di Jiang Han, inizialmente sentì il cuore stretto in una morsa, poi si rilassò. Per fortuna a Yang Xiaobei non era successo nulla. Mi Jiazhen disse: “Va bene, arriverò più tardi”. Mi Jiazhen non aveva avuto il coraggio di dire nulla sulla morte di Jiang Han, pensò che, se

lo avesse detto, Yang Xiaobei avrebbe avuto una forte pressione e, di conseguenza, una ricaduta.

Gli addetti dell'obitorio non permisero a Mi Jiazhen di vedere il corpo di Jiang Han. Dicevano: "Se lo vedi adesso, soffrirai. Aspetta il funerale, lo truccheranno, farai ancora in tempo a vederlo". Il guidatore ascoltò queste parole e tentò di convincere a sua volta Mi Jiazhen dicendo: "Il corpo, coperto di vesciche e ferito, ha un aspetto terribile ora, dopo averlo visto ti resterà in mente per tutta la vita, sarà difficile per sempre". Mi Jiazhen pensò a Jiang Han, ai suoi occhi pieni di teneri sentimenti e al suo viso, con quel sorriso sempre onesto e sincero. In cuor suo si disse che anche se fosse stato brutto sarebbe comunque stato un bell'uomo. Mi Jiazhen, piangendo, disse: "Voglio avercelo in mente per tutta la vita". Il guidatore rispose: "Non piangere, pensiamo a una soluzione, però se d'ora in poi ti sentirai oppressa, non incolpare me eh?"

Mi Jiazhen alla fine vide il corpo, come sospettato non aveva sembianze umane, non era assolutamente il Jiang Han che conosceva, a tal punto che non avrebbe saputo dire chi fosse quell'uomo. Dopo aver pranzato, quel viso gonfio balenava continuamente davanti ai suoi occhi e Mi Jiazhen vomitò. Wu Yu urlò: "Sarà mica possibile che tu sia rimasta incinta del figlio di Jiang Han?" Mi Jiazhen rispose: "L'ho visto, quel cadavere non era Jiang Han". Wu Yu le toccò la fronte e disse: "Hai la febbre?"

Mi Jiazhen non era mai stata convinta che quel corpo appartenesse a Jiang Han. Quel viso gonfio che aveva visto non era assolutamente uguale a quello di Jiang Han, nonostante il portafoglio e i documenti trovati nei vestiti del cadavere fossero proprio i suoi. Mi Jiazhen, tuttavia, insisteva nel dire: "Può essere che al mattino presto qualcuno abbia rubato i vestiti di Jiang Han. Forse è possibile che ci fosse ancora poca gente in strada no?" Un poliziotto le chiese: "Tu dici che non è Jiang Han. Quindi Jiang Han dov'è?". Mi Jiazhen disse: "Non gli permettete di fare nulla, è una testacalda. Forse ha comprato un biglietto e se n'è andato a divertirsi". Il poliziotto era un po' irritato e disse: "Ci sono stati dei morti e tu sei ancora qui ad assillarci". Mi Jiazhen disse: "Ma questo poliziotto ragiona o no?". Wu Yu disse preoccupata: "Mi Jiazhen non discuto con te!". Perfino lo zio di Jiang Han, che era il direttore della fabbrica, guardò con espressione stupita Mi Jiazhen e disse: "Zhen Zhen, vuoi che ti mettiamo in contatto con uno psicologo?"

Mi Jiazhen rimase particolarmente offesa dalle parole dello zio di Jiang Han. Pensò: “Quello che dicono gli altri non mi importa, ma tu sei l’amato zio di Han Han, come puoi dire ciò?”.

Mi Jiazhen era veramente malata. Aveva la febbre. Quando la notte si era alzata per aiutare il nonno, si era vestita poco. Al mattino, era uscita di fretta con la giacca imbottita sulle spalle ma aveva dimenticato a casa il maglione di lana. Il vento freddo colpì il suo cuore, ghiacciandola completamente senza che lei se ne accorgesse. Mi Jiazhen alla fine fu portata in ospedale. Wu Yu le stava vicino, la assisteva mentre faceva le iniezioni e piangeva. Le disse: “Mi Jiazhen, so che le ferite del tuo cuore spezzato questa volta sono molto dolorose”.

Yang Xiaobei finì la fleboclisi che Mi Jiazhen non era ancora arrivata. Si sentì un po’ abbandonato e amareggiato. Pensò di non essersi spiegato bene. Aveva telefonato a Mi Jiazhen ma in conclusione nessuno era venuto a trovarlo. Non capiva quale fosse il problema. Era molto rattristato. Il sentimento tanto profondo che custodiva gelosamente nel suo cuore, veniva sminuito così.

Yang Xiaobei andò al fiume, pensò di trovare gli operai che avevano recuperato il suo motorino. Avvicinandosi al fiume vide un gruppo di persone accuciate sulla riva, sull’estremità del ponte crollato erano anche posizionate delle ghirlande di fiori. Il fiume, al contrario, era esattamente lo stesso di prima, scuro e placido. Solo dopo aver chiesto si rese conto che Jiang Han e Ma Yuankai erano entrambi caduti dal ponte e che uno era morto e l’altro ferito.

Yang Xiaobei diventò pallido dalla paura, il suo cuore che fino a quel momento era ignaro, cominciò a battere forte. Non osava dire nulla, poiché si ricordò di essere stato proprio lui a dare l’appuntamento a Jiang Han per parlare mezz’ora prima fuori dalla fabbrica vicino al fiume. Era lui che doveva rompere con Jiang Han al posto di Mi Jiazhen. Lui doveva informare Jiang Han che era proprio lui la persona che Mi Jiazhen amava veramente. Ma il tempo in cui Jiang Han e Mi Jiazhen avevano vissuto una storia d’amore era ormai passato.

Era stato proprio quell’invito a spezzare la vita di Jiang Han? A quel pensiero il respiro di Yang Xiaobei si fece affannoso. Pensò: “Santo cielo, è mai possibile che la mia vita sia stata macchiata di sangue?”

Quel giorno, Yang Xiaobei non andò a cercare Mi Jiazhen. Non riuscì a dormire per tutta la notte, quando chiudeva gli occhi vedeva il viso di Jiang Han. Sembrava gli ripetesse in continuazione: “Yang Xiaobei, avevi già tentato di rubarmi Mi Jiazhen, non era forse abbastanza?”

Solo alcuni giorni dopo, al funerale, Yang Xiaobei incontrò Mi Jiazhen. Nessuno dei due era più come prima, erano pallidi ed emaciati. I colleghi non poterono fare a meno di urlare per la paura. Poi commentarono: “Mi Jiazhen e Yang Xiaobei sono persone leali. Jiang Han è il fidanzato di Mi Jiazhen, la sua morte aveva fatto sì che lei scampasse la morte per un pelo. Yang Xiaobei era grande amico di Jiang Han, la sua morte è stata un duro colpo. Ma non li vedevamo solo da alcuni giorni e si sono ridotti in quello stato?” Altri commentavano: “Anche questo Jiang Han! In una giornata così fredda, era buio pesto, cosa andava a fare di corsa alla fabbrica? Yang Xiaobei ci andava presto poiché il lavoro appena cominciato era urgente. Anche Ma Yuankai ci andava presto perché il giorno prima aveva dimenticato di inviare la bolla di consegna. Jiang Han non ha fatto nulla di male, è morto per essersi stranamente svegliato presto per correre al lavoro, se l’è forse cercata? Se fossero morti Yang Xiaobei o Ma Yuankai, si potrebbe supporre che siano morti per fare il loro dovere, ma Jiang Han? Nessuno lo aveva obbligato ad andare al lavoro nel cuore della notte, era stata proprio una morte vana.

Yang Xiaobei e Mi Jiazhen ascoltarono tutti quei commenti. Avrebbero voluto ribattere, con gli occhi lucidi per le lacrime, ma i loro pensieri differivano. Yang Xiaobei pensava: “La tua morte ci ha risparmiato alcuni problemi, ma sai una cosa? Il peso che dovrò sopportare può darsi che sarà ancora più grave della tua morte”. Mi Jiazhen invece pensava: “Chi altri sa dell’incontro al fiume tra Yang Xiaobei e Jiang Han?”.

Jiang Han fu fatto entrare nel crematorio tra le lacrime dei presenti. Quando uscì sotto forma di cenere, la sua ombra si allontanò gradualmente dagli occhi di Mi Jiazhen.

Mi Jiazhen di tanto in tanto posava lo sguardo su Yang Xiaobei, poiché le dispiaceva vederlo con la garza bianca in testa e l’andatura claudicante.

Terminato il funerale, Yang Xiaobei invitò Mi Jiazhen ad andare in un posto appartato per parlarsi. Camminavano vicini, senza dire nulla, poi si abbracciarono e piansero. Piansero a lungo, finché non divenne buio e le loro lacrime si ghiacciarono.

Yang Xiaobei disse: “Grazie per l’impermeabile, è stato lui a salvarmi, altrimenti sarei morto anche io”. Mi Jiazhen rispose: “Le tue ferite come vanno? Ti fanno male?”

Dovrai riposare qualche giorno per rimetterti”. Yang Xiaobei replicò: “Non è niente di grave. So che la morte di Jiang Han ti provoca molto dolore”. Mi Jiazhen disse: “È per questo motivo che non sono venuta all’ospedale ad assisterti. Sei arrabbiato?”. Yang Xiaobei rispose subito: “Come potrei? All’inizio non ero a conoscenza della situazione. Se avessi saputo sarei sicuramente venuto ad assisterti, in questo modo non ti saresti ammalata tanto gravemente”.

Entrambi erano molto giovani, era la prima volta che affrontavano la morte improvvisa di un amico e questa morte era anche collegata a loro, così che, oltre al dolore, c’erano anche paura e senso di colpa. Quindi, mentre parlavano, piangevano.

Yang Xiaobei non nominò il fatto che aveva invitato Jiang Han al fiume. Mi Jiazhen nemmeno. Era un tasto dolente, aveva una smorfia di dolore e il suo corpo era bagnato fradicio, chi avrebbe osato correre il rischio?

Ma Yuankai non aveva partecipato al funerale di Jiang Han. Temeva di non farcela. Il suo femore era rotto, anche la tibia presentava delle fratture multiple. Il medico che lo operò disse: “È incredibile, nonostante la gamba rotta, sei comunque riuscito a raggiungere la strada per fare l’autostop”. Ma Yuankai rispose: “Altrimenti non sarei qui. Comunque avevo la gamba rotta, tanto valeva diventare un eroe e salvare le persone. È questione di convenienza”. Il medico rise e disse: “Le parole che hai detto devi dirle un po’ meglio, così se finiscono sul giornale diventeranno un discorso solenne”.

Ma Yuankai, tuttavia, non parlava ancora bene. Egli disse alla sua fidanzata Wu Yu: “Se sapessi fare dei bei discorsi, entrerei subito nel Politburo”. Wu Yu gli lanciò un’occhiata glaciale e disse: “Perché non ti sei rotto la bocca nella caduta?”. Ma Yuankai rise: “Non è per via della mia bocca che ora sei tutta mia? Se avessi rotto la bocca nella caduta, chi ti bacerebbe d’ora in poi?”. Wu Yu disse: “Molti vogliono baciarmi”. Ma Yuankai disse: “Oh è vero! Sei diventata civettuola e piuttosto attraente. Tuttavia, se quel tuo viso verrà toccato dalla saliva di qualcun altro, non posso garantire come finirà la bocca di quel disgraziato”. Wu Yu fece una smorfia e disse: “Quindi la situazione è questa, non puoi muoverti per nulla ma osi comunque spararle grosse. Ti avverto, se rimarrai zoppo, non è detto che io continuerò a stare con te”. Ma Yuankai rise e disse: “Se dovessi diventare zoppo, allora non me la sentirò di stare con te. È entrato un uomo rozzo nella stanza, io ho preso il bastone ma comunque lo tenessi non riuscivo ad alzarmi. Ho già

perso molto. Tutti i malati nella stanza si sbellicavano dalle risate”. Wu Yu arrabbiata alzò gli occhi al cielo.

Poi lo informò della situazione nei pressi del fiume.

Quando sentì che Jiang Han era caduto prima di lui e apprese anche la notizia della sua morte, Ma Yuankai ne fu così scioccato da desiderare di schiantarsi su un muro. Richiamò alla mente i due motorini mezzi sprofondati in acqua, provava un dolore incredibilmente forte al cuore. Pensò: “Se fossi entrato in acqua alla ricerca di uomini, forse avrei potuto salvare la vita di Jiang Han. Ma perché non l’ho fatto?” Nei giorni seguenti Ma Yuankai venne tormentato da questa cosa.

La notte prima della cerimonia funebre, Ma Yuankai stava disteso a letto guardando le luci attutite dall’oscurità della notte fuori dalla finestra e pensava: “Jiang Han, figlio di puttana, eri molto più grosso e grasso di me, come mai le tue ossa non hanno resistito? Io, invece, che sono così magro, sono riuscito a risalire dopo la caduta, come mai tu non ce l’hai fatta?”. Al che gli scesero delle lacrime. D’improvviso gli venne un’illuminazione. Si spaventò da solo per questa idea: “Il motorino era di Yang Xiaobei, io l’avevo riconosciuta. E visto che lui non mi piace, non avevo nessun interesse nel sapere se lui era vivo o morto?

Non era forse vero? I muscoli della fronte di Ma Yuankai ebbero una contrazione.

Ma Yang Xiaobei non era morto, a morire era stato il suo migliore amico Jiang Han, solo Jiang Han sapeva quanto il suo Ma Yuankai sarebbe stato solo senza il suo amico. Insieme si divertivano un mondo. I loro genitori erano colleghi, e le famiglie vivevano entrambe nel dormitorio della fabbrica, le porte dei loro appartamenti erano una di fronte all’altra. A casa di Jiang Han si cucinava a fuoco lento zuppa di costine di maiale, e non ne mancava mai per Ma Yuankai. La mamma di Ma Yuankai, invece, cucinava la pancetta di maiale brasata e naturalmente ce n’era anche una ciotola per Jiang Han. Dall’asilo fino alle superiori erano sempre stati compagni di classe. Solamente quando avevano cominciato l’università Jiang Han aveva scelto di studiare design mentre Ma Yuankai aveva scelto Management e ognuno aveva preso la sua strada. Lo zio di Jiang Han, che era andato al Sud per fare fortuna, era tornato a casa e aveva fondato un’azienda di ferro battuto. Così, dopo la laurea, li aveva assunti entrambi dicendo che voleva addestrare una nuova generazione di lavoratori. Uno divenne venditore e l’altro designer. Finita la giornata lavorativa, che ci fosse o meno qualcosa da fare stavano insieme. Andavano

d'amore e d'accordo. Al tempo della scuola media, entrambi facevano spesso i compiti con Mi Jiazhen, che frequentava un altro anno. Mi Jiazhen viveva nello stesso dormitorio ma su un altro piano. Un giorno Ma Yuankai aveva detto: "Quando sarò grande e mi sposerò, prenderò in moglie una ragazza come Mi Jiazhen". Jiang Han aveva replicato immediatamente: "Sei intelligente e abile con le parole, allora vai a cercarne una! Mi Jiazhen ha dimostrato interesse per me, suo nonno mi ha già dato la sua benedizione". Quando Ma Yuankai aveva sentito Jiang Han pronunciare queste parole si era molto commosso, perché Jiang Han ammetteva di essere inferiore a lui. Così si era battuto una mano sul petto e aveva detto: "Nessun problema, te la lascio. Ti assicuro che non penserò a Mi Jiazhen nemmeno per un secondo". Mi Jiazhen si era laureata tre anni dopo e su richiesta di Jiang Han era diventata loro collega. Ora Jiang Han era morto. Tre giorni prima della sua morte aveva sofferto per la rottura con Mi Jiazhen. Quando Ma Yuankai era uscito insieme a lui a bere, lo aveva rimproverato dicendo: "Lo sapevo che non saresti stato capace di tenerti Mi Jiazhen, sarebbe stato meglio se al tempo l'avessi fatto io stesso. Così adesso non ci sarebbe tutta questa messinscena di Yang Xiaobei". Jiang Han preso a parole si era rabbuiato e aveva bevuto da solo senza sosta per lenire il suo dolore. Ripensando a quella scena, Ma Yuankai ritenne che sarebbe stato meglio mordersi la lingua. Nel momento in cui Jiang Han era caduto in acqua, la sua testa era piena dei rimproveri pronunciati da quella fetida bocca. Quando Ma Yuankai era caduto dal ponte, aveva visto il motorino di Yang Xiaobei, ma non aveva assolutamente pensato che il suo amico Jiang Han potesse essere lì vicino a lui. Il dolore che provava Ma Yuankai superava di gran lunga quello che aveva sentito per la rottura del femore. Pensava persino che la morte di Jiang Han fosse causa sua. Se non avesse odiato così Yang Xiaobei, o se si fosse trattato di un estraneo, avrebbe potuto entrare in acqua e vedere se c'era qualcuno che aveva bisogno del suo aiuto.

Ma non aveva fatto nulla di tutto ciò.

Ma Yuankai, in un batter d'occhio, si sentì coperto di cicatrici. Oltre alla gamba, il suo cuore versava in una situazione addirittura peggiore, come se fosse rotto in mille pezzi. Non era in grado di tenere alto il morale, pensava sempre che la vita senza Jiang Han non fosse vita vera. Ma Yuankai rimase ricoverato in ospedale per quindici giorni, poi affrontò due mesi di convalescenza a casa. Quando tolse il gesso, la gamba non era guarita bene e zoppicava un po'. Nemmeno il cuore si era ripreso e le ferite ancora aperte

tardavano a guarire. C'erano tracce di Jiang Han in tutte le crepe della sua vita, tutto quello che riguardava Jiang Han, proprio come erbe selvatiche in campagna, cresceva ogni giorno all'interno di quelle fessure, così che Ma Yuankai non sapeva quando il dolore si sarebbe affievolito. Quando Ma Yuankai poté uscire di casa era già primavera. Uno strato di erba verde chiara copriva entrambe le sponde del fiume. I resti del ponte crollato erano ancora lì. Sembrava che i politici volessero ricostruirlo. In piedi sul ponte distrutto, Ma Yuankai maledisse prima gli operai che lavoravano alla riparazione, poi sé stesso e poi anche Jiang Han. Ma Yuankai disse: "Idiota di un Jiang Han, sei stato in vita per più di vent'anni ma ti ci sono voluti solo alcuni minuti per morire. Ne è valsa la pena?" L'acqua del fiume scorreva silenziosa. Nessuno rispose alle sue parole.

Ma Yuankai non aveva mai visto Mi Jiazhen. Mi Jiazhen non era mai stata a trovarlo all'ospedale e non gli aveva nemmeno mai fatto una telefonata. Entrambi stavano soffrendo, nessuno voleva parlare. Ma Yuankai, zoppicando, andò alla ricerca dell'ufficio di Mi Jiazhen. Mi Jiazhen aveva un colore rosato, gli occhi erano luminosi. Ma Yuankai era contrariato, pensò tra sé: "Quanti giorni sono passati dalla morte di Jiang Han?" Dopo aver pensato questo si diresse verso Mi Jiazhen e disse freddamente: "Portami alla tomba di Han Han. Voglio piangere per lui e voglio anche vedere te che lo fai. Grazie alle tue lacrime lui potrà riposare in pace". Mi Jiazhen rispose: "Se dire ciò servirà a farti stare bene, continua pure".

Le lacrime di Ma Yuankai scesero tutte insieme.

Mi Jiazhen disse: "Se piangere potesse riportare in vita Jiang Han, piangerei giorno e notte". Ma Yuankai rispose: "Da chi cazzo hai imparato a dire queste cose? Da Yang Xiaobei? Non sai cosa stai dicendo, posso parlare o ascolterai solo lui?"

Le lacrime di Mi Jiazhen cominciarono a scorrere copiose. Da questa reazione Ma Yuankai comprese le emozioni di Mi Jiazhen. Lui sospirò sapendo che il dolore di Mi Jiazhen era molto profondo e complesso.

Alla fine, Mi Jiazhen accompagnò Ma Yuankai alla tomba di Jiang Han. Jiang Han era stato sepolto a Qinduankou dove era cresciuto. Questo luogo non era molto distante dalla scuola che avevano frequentato. Alla scuola era stato aggiunto un altro piano, stando in piedi nei pressi del cimitero era possibile vedere in lontananza quell'edificio rosso mattone.

Ma Yuankai fissò la lapide di Jiang Han a lungo, ma le prime cose che disse, indicando il nuovo edificio della scuola, furono: “Non mi piace proprio quel rosso mattone”. Mi Jiazhen replicò: “A me piace. So che a Jiang Han piacerebbe moltissimo”. Ma Yuankai commentò che, tuttavia, il paesaggio in quel luogo non era male. Mi Jiazhen rispose: “Per fortuna, Jiang Han dovrà passare moltissimo tempo qui”.

Entrambi rimasero davanti alla tomba. Inespressivi. Sovrappensiero. Non avevano portato né fiori né bastoncini d'incenso, candele o offerte. Nessuno dei due ci aveva pensato. Quando prima incontravano Jiang Han non c'era bisogno di tutti questi convenevoli. La tomba era in cemento, grezzo e freddo. Nonostante l'aria primaverile fosse molto calda, non era sufficiente a scaldare la tomba, spazzando via tutto il calore e la cordialità di Jiang Han.

Jiang Han non disse nulla, e altrettanto fecero i due visitatori. Stettero lì per molto tempo, freddi come la lapide della tomba di Jiang Han e senza rendersi conto di essere diventati un tutt'uno con la tranquillità dell'ambiente circostante. Anche se Jiang Han era così vicino a loro, restava comunque separato da strati e strati di freddo e silenzio. Ma Yuankai si dedicò anima e corpo a far riaffiorare i ricordi, ma non c'era verso di richiamare alla memoria la sensazione di quando, in passato, stava insieme a Jiang Han, tanto da non rendersi nemmeno conto della sua esistenza. Tutto quello che era stato di Jiang Han era svanito nel nulla. Ma Yuankai non poté fare a meno di fare un sospiro, pensando a quanto la morte fosse effettivamente triste. Alla fine, disse: “Quindi Jiang Han è realmente morto”. Mi Jiazhen rispose: “Continuo a pensarci ogni giorno, la persona sepolta qui sotto sarà veramente lui?”

Lo scopo della loro visita era piangere, ma nessuno dei due versò una lacrima. Se ne andarono senza che scendesse nemmeno una lacrima. A volte gli uomini sono così, indecifrabili, difficili da interpretare, in un attimo possono cambiare tutto quello che avevano precedentemente predetto.

Giunti a casa, nel momento di salutarsi, Ma Yuankai domandò improvvisamente a Mi Jiazhen: “Se quel giorno non ti avessi accompagnata alla stazione Sud a prendere Yang Xiaobei, avresti lasciato Jiang Han?” Mi Jiazhen esitò un attimo poi rispose che non lo sapeva. Ma Yuankai fece un sospiro e disse: “Lo so io, non lo avresti fatto. A dirla tutta, sono io che ho fatto del male a Jiang Han. Il mio rapporto con lui era così intimo, ho sempre voluto essere un buon amico con lui, ma alla fine sono stato io la causa della

tragedia”. Mi Jiazhen disse: “Perché sei così severo con te stesso?” Ma Yuankai rispose: “È mai possibile che tu non ti senta minimamente in colpa?” Mi Jiazhen rispose: “Penso solo che questo fosse il suo destino”. Ma Yuankai disse: “Anche se fosse così, per colpa della mia disattenzione e del cambiamento nei tuoi sentimenti, abbiamo modificato il corso del suo destino. Sarò in debito con lui per tutta la mia vita e non so come ripagarlo”.

Alla sera Mi Jiazhen raccontò a Yang Xiaobei di quanto era avvenuto presso il cimitero. Gli disse che pensava di piangere tantissimo, ma giunta sul luogo non versò nemmeno una lacrima. Yang Xiaobei le baciò la fronte dicendo che era normale e che quando le persone muoiono, affrontano un cammino che le porta ogni giorno più lontano, la loro ombra è sempre più lontana e più sbiadita, talmente fioca da sparire del tutto. È così debole che solo in alcuni particolari momenti le persone se ne ricordano. Solo in questo modo è possibile continuare a vivere una vita serena. Mi Jiazhen ci rifletté e ritenne che fosse effettivamente così.

Non menzionò le parole che le aveva detto Ma Yuankai riguardo al cambio di corso del destino.

3.3 Qinduankou

Qinduankou si trova a Hanyang, vicino alla stazione di Shilipu. Prima questa stazione aveva un posto per il controllo dei veicoli in cui tutte le auto in partenza e arrivo dovevano fermarsi. Attraversato questo posto di controllo, le auto in partenza potevano allontanarsi dalla città, mentre quelle in arrivo potevano entrare a Wuhan. La distanza di Hanyang dal centro di Hankou, se percorsa in auto, non è molta. Ma poiché si tratta già di una zona periferica, che per molto tempo era stata desolata, praticamente è un villaggio rurale. Ci sono solamente alcuni edifici alti, ed è difficile vedere negozi. Sporadicamente ci si può imbattere in alcuni negozi di casalinghi e nulla più. Delle tre antiche città che ora costituiscono Wuhan, Hanyang è la più piccola. Il quartiere di Zhonjiacun è vivace, ma appena qualche passo più in là, già non c'è più nessuno. Tra i residenti di Wuhan, perciò, la stragrande maggioranza non è mai passata di qui. Finché, dopo che è stata istituita a Hanyang l'area di sviluppo e la gente è venuta a conoscenza anche di Zhuankou e del lago Sanjiao, anche Qinduankou si è rivelata una zona vivace.

L'origine del nome Qinduankou, letteralmente “la rottura della cetra”, è molto antica. Quando Yu Boya giunse per la prima volta sul fiume Han, ammirando il pittoresco panorama e preso da un momento di ispirazione si sedette al chiaro di luna e cominciò a suonare la cetra. Mentre stava suonando si rese conto che qualcuno stava ascoltando di nascosto. Poiché in origine quel paesaggio poteva deliziare solamente la sua famiglia, lo stesso valeva per quel suono, che poteva quindi essere ascoltato solamente dalla stessa. Ma lì c'era qualcun altro che guardava e ascoltava in segreto. Yu Boya si arrabbiò e irritato e ferito, strappò le corde. Questo ascoltatore abusivo era Zhong Ziqi.³⁶ Il famoso distretto di Zhongjiacun ad Hanyang era il villaggio di origine di questo Zhong Ziqi. Egli non aveva in programma di passare per quel luogo, ma udendo quello splendido suono, non poté fare a meno di fermarsi, e per lungo tempo non volle più andarsene. Zhong Ziqi vedendo l'uomo in collera che rompeva la cetra, si affrettò verso di lui per spiegargli quali sensazioni gli suscitava averlo sentito suonare. Mentre quello gli parlava della suggestione della musica sublime, Yu Boya si rese conto di aver incontrato un amico del cuore.³⁷ Dopo aver concluso il racconto, l'ascoltatore si commosse. Alcuni ficcanaso rinominarono questo luogo Qinduankou. Lì vicino scorreva anche il fiume Qinduan. A nord di questo piccolo fiume c'era un poggio che si dice essere il luogo in cui Yu Boya andò a cercare il suo caro amico Zhong Ziqi la seconda volta che andò sul fiume Han, ma inaspettatamente Zhong Ziqi era già morto. Dopo aver sentito questa notizia, Yu Boya rimase lì per molto tempo, poi distrusse la sua cetra. Seppure quella collina non sembrasse ad una montagna, per ricordare il legame che univa Yu Boya e Zhong Ziqi, altri chiamarono quella collina “montagna della cetra distrutta”.

Questa vicenda è accaduta millenni fa, ma poiché quei curiosi hanno lasciato i toponimi, questa storia ha potuto circolare per moltissimi anni. Che si tratti di residenti o turisti, tutti chiedono con interesse il perché di questo nome. Queste domande sono conosciute da tutti. Rispondendo a queste domande gli abitanti del luogo non possono fare a meno di enfatizzare la storia aggiungendo particolari. Una goccia all'interno della

³⁶ Yu Boya 俞伯牙 era un famoso suonatore di *qin* 琴, la cetra cinese, del periodo delle Primavere e degli Autunni (770-476 a.C.) o degli Stati combattenti (476-221 a.C.). La sua tecnica era superba e la musica, ispirata alla natura, estremamente bella. Zhong Ziqi 钟子期 era un intagliatore dello stesso periodo, particolarmente apprezzato per il suo talento. Egli rimase deliziato dall'esecuzione di Yu Boya e diventò suo grande amico.

³⁷ In cinese, la parola che indica l'“amico del cuore” è *zhiyin* 知音, che letteralmente è possibile tradurre con “comprendere la musica”. Per via di questa leggenda, il termine è passato a indicare l'amico del cuore, colui che si dimostra in grado di comprendere nel profondo le intenzioni dell'altro, come ha fatto Zhong Ziqi apprezzando la musica di Yu Boya.

leggenda è cresciuta fino a diventare un fiume. Ci furono poi delle persone che si riferirono a questo fiume come cultura. È più facile che si chiacchieri di tutto ciò che è cultura, ma nessuno conosce i retroscena relativi allo strappo delle corde e alla rottura della cetra.

Mi Jiazhen, Ma Yuankai e Jiang Han erano tutti cresciuti a Qinduankou. Dopo moltissimi anni, conoscevano a memoria la storia di Yu Boya e Zhong Ziqi, come se già nel ventre materno avessero ascoltato questa famosa leggenda. I genitori di questi tre ragazzi lavoravano tutti in una fabbrica di materiale refrattario che aveva una reputazione abbastanza buona. Il nonno materno di Mi Jiazhen proprio quell'anno andò in pensione da quel lavoro. Era diventato caporeparto. Le persone che si sono occupate degli quando diventano anziane, mantengono comunque la loro loquacità. Quando vedono i ragazzini divertirsi, si prodigano nel raccontare la storia di questa grande amicizia. I ragazzini si annoiano ad ascoltare tutto quel discorso e un po' confusi dicono: "Non siamo amici per la pelle e dobbiamo ancora imparare a suonare la cetra, anche se che divertimento c'è, non è come il calcio". Solo Mi Jiazhen, che era estremamente affezionata al nonno, una volta per avere la sua attenzione, gli aveva chiesto: "Che cos'è veramente un amico del cuore? Bisogna per forza studiare la cetra?" Il nonno le aveva risposto: "Gli amici del cuore sono quelli che conoscono reciprocamente le intenzioni dell'altro. Studiare o meno la cetra non ha importanza". Ma Yuankai si era affrettato a rispondere: "Lo so! Io e Jiang Han siamo amici del cuore, perché io so che lui vorrebbe che Mi Jiazhen diventasse sua moglie". Jiang Han altrettanto frettolosamente aveva detto: "Anche io so quali sono le intenzioni di Ma Yuankai. Anche lui vuole che Mi Jiazhen diventi sua moglie". A quel tempo Mi Jiazhen era ancora piccola e un po' confusa aveva detto: "Nessuno di voi due conosce le mie intenzioni? Voglio che tutti e due diventiate mie mogli". Il nonno di Mi Jiazhen aveva riso fragorosamente concludendo: "Nella nostra famiglia, Mi Jiazhen avrà un futuro radioso. Ma mi fa commuovere. In effetti due persone separate da una grande distanza, che non conoscono i precedenti, possono diventare amici del cuore; se si abita vicini, come è possibile diventare amici del cuore? Si potrà diventare solo nemici". Queste parole avevano lasciato i bambini confusi. Ma Yuankai aveva detto: "Come si diventa nemici?". E il nonno di Mi Jiazhen aveva risposto: "Aspettate di crescere, poi lo saprete. In effetti tutti gli uomini sono nemici. Più sono vicini e più lo sono". A quel tempo, la demenza senile del nonno di Mi Jiazhen ancora non si faceva notare.

Poi Mi Jiazhen diventò la fidanzata di Jiang Han. Lei sapeva che Ma Yuankai si era tirato indietro di sua iniziativa e sebbene a lei piacesse il suo l'aspetto, era comunque diventata la fidanzata di Jiang Han. Il nonno diceva che Ma Yuankai sapeva dire paroline dolci, mentre Jiang Han era affidabile ed è meglio vivere una vita tranquilla. Mi Jiazhen pensava che il nonno avesse ragione. E quindi la bilancia dei sentimenti si spostò verso Jiang Han. Ma Yuankai divenne come un fratello per loro due.

Erano tutti delle persone comuni. I loro giorni come tali seguivano il passare delle stagioni, né veloci né lenti, inconsapevoli.

Un giorno arrivò Yang Xiaobei.

Il fratello maggiore di Yang Xiaobei era compagno di università dello zio di Jiang Han e lavorava come ingegnere presso la Wuhan Iron and Steel Corporation. Un giorno, a una rimpatriata tra compagni di scuola, a tavola il fratello di Yang Xiaobei disse allo zio di Jiang Han che i suoi genitori avevano divorziato e che il suo fratello più piccolo non stava bene in nessuna delle case dove abitava, sarebbe stato meglio se lo avesse seguito al Sud, avrebbero potuto prendersi cura l'uno dell'altro. Yang Xiaobei aveva studiato design, l'azienda di ferro battuto non era male, gli avrebbe permesso di fermarsi lì per un po', fare un po' di esperienza e guadagnare dei soldi e poi vedere gli sviluppi. Queste parole erano sincere e lo zio di Jiang Han annuì in segno di approvazione.

L'azienda di ferro battuto era ai confini di Wuhan, nella contea limitrofa. Dalla mappa era possibile capire come affitto e lavoro fossero più economici. Nonostante fosse un po' lontano dalle strade trafficate del centro di Hankou, tuttavia non era molto distante da Qinduankou. Ma Yuankai era stato incaricato di andare a prendere Yang Xiaobei alla stazione Sud di Wuchang. La ragione era molto semplice, Ma Yuankai aveva la macchina. Mi Jiazhen era sulla strada del ritorno verso casa a Qinduankou per prendere alcuni vestiti e oggetti. Wu Yu e Ma Yuankai a quel tempo si erano appena innamorati, quindi, entrambe si fecero dare un passaggio fino in città.

Arrivati al parcheggio della stazione Sud di Wuchang, Wu Yu e Ma Yuankai chiesero a Mi Jiazhen di andare all'uscita della stazione ad aspettare e di non fare il terzo incomodo. Mi Jiazhen era consapevole del fatto che loro due volessero avere un po' di intimità in auto, così rise e scese dall'automobile. Ma Yuankai le gridò: "Vai a prendere questa persona, fate due giri alla stazione e poi tornate". Mi Jiazhen disse: "Non ci penso proprio". Ma Yuankai disse: "Non dimenticarti che in tutti i bei momenti che hai passato

con Jiang Han, io me ne stavo fuori a fare il palo. Devi fare in modo di ripagarmi per questa gentilezza e amore incondizionato”. Mi Jiazhen rispose con un “Puah”.

Mi Jiazhen non aveva mai visto Yang Xiaobei e non aveva nemmeno preparato un cartello con il suo nome. Quando vide la fiumana dei passeggeri, non sapeva cosa fare. Quindi decise di fare la cosa più naturale: urlare a gran voce.

Yang Xiaobei, che si era allontanato dalla banchina, si guardava intorno chiedendosi se ci fosse qualcuno a prenderlo. Improvvisamente udì una voce chiara e melodiosa che gridava il suo nome e pensò tra sé e sé: “Come è possibile venire a prendere gli ospiti in questo modo?”. Senza rispondere, continuò a seguire quella voce. All’improvviso vide Mi Jiazhen.

Yang Xiaobei prese le sue valige e si diresse direttamente di fronte a Mi Jiazhen. Vedendo che lei continuava a chiamare, disse: “Scusi, come si chiama?”. Mi Jiazhen si trovò spiazzata da questa domanda e rispose d’impulso, senza pensare: “Mi chiamo Mi Jiazhen”. Non appena finì di rispondere realizzò e replicò a macchinetta: “Chi sei? Perché vuoi sapere il mio nome? Cosa vuoi?”. Yang Xiaobei non le rispose e imitando i richiami che aveva appena fatto urlò: “Mi Jiazhen! Mi Jiazhen!”

Mi Jiazhen disse: “Ehi, cosa significa?”. Yang Xiaobei rispose: “Da come urlavi il mio nome sembrava volessi evocare gli spiriti, dovevo richiamarti anche io. Se i demoni mandati da Yama, Dio degli inferi, nel mondo dei vivi per prendere gli uomini avessero sentito il mio nome in modo così forte e chiaro, cosa sarebbe accaduto se fossero venuti a prendermi, e io non avessi ancora trovato un capro espiatorio con cui andare?” Sul viso di Mi Jiazhen comparve un’espressione piacevolmente stupita. “Quindi tu sei Yang Xiaobei?”. Poi cambiò subito espressione, si imbronciò e disse: “Voi che venite dal Nord avete la lingua sciolta”. Yang Xiaobei disse: “Non prendertela con tutti gli abitanti del Nord. Altrimenti non appena passerai il Fiume Giallo, i cani del Nord ti inseguiranno e ti morderanno”. Mi Jiazhen rise e replicò: “Io me la prendo con gli uomini, non con i cani, cosa c’entrano i cani con le persone del Nord!”. Anche Yang Xiaobei rise e replicò: “Nulla, che mi importa di loro?”.

Questo scambio di battute al loro primo incontro, mise entrambi di buon umore. Mi Jiazhen pensò che Yang Xiaobei fosse piuttosto interessante. Anche lui pensò: “Questa ragazza è molto carina, lavorare insieme sarà bello”.

I due, parlando e ridendo, si diressero verso il parcheggio della stazione. Quel giorno Mi Jiazhen indossava un vestito smanicato bianco, i capelli le cadevano sulle spalle, su un lato era sistemata una forcina azzurra e sembrava che una farfalla si fosse posata in quel punto. Mentre parlava con Yang Xiaobei, quando si voltava, i suoi capelli neri ondeggiavano. Yang Xiaobei non poteva fare a meno di voltarsi di tanto in tanto e guardarla. Yang Xiaobei non lo aveva mai fatto prima. Gli occhi di Mi Jiazhen non erano molto grandi ma estremamente luminosi, che parlasse o meno, aveva sempre un'espressione sorridente, amichevole e gentile. Yang Xiaobei durante il viaggio, non sapeva cosa gli avrebbe riservato il futuro, il suo cuore era appesantito da una sensazione di malinconia. Ma ora, la luce che Mi Jiazhen irradiava, come la luce del sole, aveva sciolto la malinconia in un istante, rendendo immediatamente il suo cuore tranquillo e gioioso. Pensò che la scelta fatta da suo fratello non fosse affatto male.

Arrivati all'ingresso del parcheggio, Yang Xiaobei disse: "Sei venuta da sola?". Mi Jiazhen gridò "Ah!". Yang Xiaobei fece un salto per lo spavento e chiese: "Cosa succede?" Mi Jiazhen si fermò e disse: "Figurati se so guidare l'auto. È Ma Yuankai che guida. Era lui l'incaricato a venire a prenderti. Aspettiamo un po' prima di andare". Yang Xiaobei disse: "Perché?" Mi Jiazhen rispose: "Ma Yuankai e Wu Yu sono in intimità in macchina. Sono al culmine del loro amore, dobbiamo lasciargli un po' di tempo". Yang Xiaobei non sapeva se ridere o piangere e disse: "Non va sprecato nemmeno un minuto, eh?". Mi Jiazhen rise e disse: "Hai mai amoreggiato con qualcuno? Le persone che lo fanno lo sanno, dopo essere usciti dalla fabbrica ogni minuto è prezioso". Yang Xiaobei rispose: "Sembri essere esperta". Mi Jiazhen disse: "Macché esperta. Il mio è cresciuto giocando con me. Sarà l'unico. Pare non ci sia molto da dire a riguardo, sembra già di essere una vecchia coppia sposata. Un mortorio". Yang Xiaobei disse: "È un amore nato durante l'infanzia?" Mi Jiazhen rispose: "È eccessivo definirlo così. Ha detto che è venuto a casa mia a osservarmi non appena sono nata e che mentre mi abbracciava gli ho fatto la pipì addosso. È più grande di me di tre anni, quando ero piccola mi ha accompagnato qualche volta a giocare, ma io sono rimasta totalmente colpita da lui dopo aver cominciato le elementari, ora è tutto diventato suo capitale. Ma Yuankai dice che investe in futures. Che rabbia". Yang Xiaobei disse: "Divertente. Lui che cosa fa?" Mi Jiazhen rispose: "Il mio stesso lavoro, il designer, siamo tre colleghi. Gli uffici sono nella stessa stanza". Yang Xiaobei replicò: "Veramente? Allora dovrebbe fare attenzione perché potrei diventare il

suo rivale in amore!” Mi Jiazhen spalancò gli occhi e lo fissò, poi all’improvviso disse: “Non spaventarmi!” Yang Xiaobei fece una grassa risata e disse: “Come potrei spaventare te? Spavento lui piuttosto, no?”

Anche Mi Jiazhen rise. Quando finì di ridere, le sembrò che il suo cuore si fosse smosso.

Quel giorno, sembrava essere stato organizzato per Mi Jiazhen e Yang Xiaobei. Ma Yuankai guidò fino a Qinduankou, fermò la macchina davanti all’ingresso di un locale, si voltò e disse: “Mi Jiazhen, voi due entrate a bere qualcosa qui, Wu Yu mi accompagna a casa a prendere delle cose. Porto via io le tue cose”. Mentre parlava, faceva l’occholino. Mi Jiazhen sapeva quali erano le sue intenzioni e sorrise in segno di assenso.

Se ne andarono per due ore. Mi Jiazhen e Yang Xiaobei, seduti nel locale, parlarono di tutto. Mi Jiazhen apprese che i genitori di Yang Xiaobei erano divorziati e che entrambi si erano risposati, che lui non aveva ancora una fidanzata e che aveva un fratello che lavorava da quelle parti. Yang Xiaobei venne a sapere che la famiglia di Mi Jiazhen era composta, oltre che da i suoi genitori, anche dal nonno e la nonna materna. Loro temevano che Mi Jiazhen lontana da casa non si sarebbe nutrita nel modo giusto, così avevano affittato una casa non lontano dalla fabbrica in cui Mi Jiazhen lavorava. Mi Jiazhen solitamente viveva con loro. Il suo fidanzato era quel ragazzo cresciuto con lei, si chiamava Jiang Han. Mi Jiazhen, parlando di lui, usò parole romantiche ma anche di lieve disprezzo. Yang Xiaobei se ne accorse: quei due si conoscevano da moltissimo tempo, si fidavano l’uno dell’altra ma non c’era freschezza e passione.

Poi non dissero nulla, Yang Xiaobei gettò uno sguardo alla finestra. All’improvviso venne attirato da un segnale stradale su cui era scritto “Qinduankou”. Mi Jiazhen indovinò cosa stesse pensando e immediatamente disse: “Questo posto si chiama Qinduankou”. Yang Xiaobei disse: “Che nome interessante”.

Sin da bambina Mi Jiazhen aveva ascoltato quella storia fino alla nausea e la raccontò nuovamente. Yang Xiaobei dopo aver sentito la storia si sentì inaspettatamente commosso. Ripeteva in continuazione: “Ah, che leggenda commovente. Nonostante conoscessi già il concetto di “amico del cuore”, non sapevo che la storia fosse così romantica. È veramente stupenda”. Mi Jiazhen disse: “Pensi che a questo mondo esistano degli amici del cuore?” Yang Xiaobei rispose: “Certamente. Due persone possono non essere amiche, non essersi mai rivolte la parola e nemmeno conoscersi, ma grazie all’aiuto

di un intermediario, come ad esempio la musica o la pittura o la scrittura, comprendersi e apprezzarsi a vicenda, è una sensazione bellissima! La vita di un uomo con un amico del cuore così, non è sprecata”. Mi Jiazhen rise e disse: “Mi è venuto il diabete a sentire questi discorsi smielati”. Anche Yang Xiaobei rise e rispose: “Di solito alle ragazze piacciono questi discorsi nauseanti, o no? Quando ero a casa mi sono allenato”. Mi Jiazhen cominciò a ridere e disse: “Ora che sei qui, non ha nessuna utilità. Con Ma Yuankai e Jiang Han ho allenato le mie orecchie ad essere invulnerabili”. Yang Xiaobei rispose: “Va bene, allora dopo farò pratica di alcune mosse di arti marziali per affrontarti”. Mi Jiazhen rise: “Se non ti sei allenato con il ‘Testo sacro del girasole’³⁸ va bene”. Yang Xiaobei scoppiò in una risata fragorosa che risuonò in tutto il locale. Mi Jiazhen disse: “Sssh, non ridere così sguaiatamente”. Yang Xiaobei continuò a ridere e, quando ebbe finito, rispose: “Credo di aver scoperto che noi siamo amici del cuore”. Mi Jiazhen storse la bocca e disse: “Come è possibile? Mio nonno dice che solo quando si è lontani e si affronta la vita secondo le proprie convinzioni, si può diventare amici del cuore. Quando si è vicini, si diventa nemici. E più si è vicini più lo si è. Quindi in questo mondo, non esistono gli amici del cuore”. Yang Xiaobei fece un’esclamazione di sorpresa e poi disse: “Tuo nonno è molto profondo”. Anche Mi Jiazhen si sorprese e chiese: “Dici sul serio?”.

L’amicizia tra Mi Jiazhen e Yang Xiaobei era cominciata quel giorno. Come se, volenti o nolenti, avessero una tacita intesa quando parlavano tra di loro rispetto a quando lo facevano con altri.

Yang Xiaobei diventò presto amico Jiang Han e di Ma Yuankai. Assieme a Wu Yu i cinque ragazzi mangiavano spesso insieme e si divertivano. Salivano in motorino e andavano in luoghi lontani a fare dei giri. Yang Xiaobei e Ma Yuankai sapevano parlare e non appena aprivano bocca giocavano ad armi pari, dimostrando spesso una certa sagacia. Wu Yu e Mi Jiazhen che amavano ridere, si sbellicavano fino a quando non veniva loro il mal di gola. Il suono delle loro risate si levava all’unisono sopra le loro teste, come fosse uno stormo di uccelli, occupando quello spazio per molto tempo. Ma Yuankai diceva: “Queste risate sovrastano tutto, si addensano come nuvole nere. Vivere a lungo sotto queste nubi, è il miserabile destino degli uomini”. Yang Xiaobei disse:

³⁸ Il *kui hua bao dian* 葵花宝典 (Testo sacro del girasole) è un testo segreto di arti marziali di cui si parla in *Xiao ao jiang hu* 笑傲江湖 (Il sorridente e coraggioso vagabondo), un romanzo del genere *wuxia* scritto da Jin Yong 金庸. Chi conosce e pratica le tecniche contenute in questo testo, viene considerato invincibile.

“Sbagliato, la risata delle donne è più simile al sole e ha un impeto fortissimo. La vita illuminata da questa luce avrà sempre e solo felicità e calore”. Le ragazze acclamarono il buon Yang Xiaobei e il tronfio Ma Yuankai. In molte situazioni come questa Jiang Han osservava la loro felicità con occhi sinceri e un sorriso a fior di labbra, senza dire molto. Era sempre stato una persona calma e a volte, quando stava con loro, era come se non ci fosse. Di tanto in tanto Ma Yuankai diceva: “Jiang Han è quello di più bella presenza. È un esperto della politica di non resistenza nei confronti delle donne.”

Dieci mesi trascorsero calmi e tranquilli, come se nulla fosse successo. Ma il tempo, spesso, fa soffrire e lascia dei segni che si sviluppano inconsciamente, vengono seminati, germogliano e crescono, sorprendentemente ti rendi conto che questi segni di cui non conoscevi l'esistenza hanno già i boccioli e i fiori stanno per sbocciare.

Un giorno, Yang Xiaobei e Mi Jiazhen fecero gli straordinari fino al mattino e si incontrarono a metà strada. Al tempo Yang Xiaobei aveva appena comprato il motorino. Yang Xiaobei disse: “Sali, è gratis”. Mi Jiazhen avrebbe risparmiato un po' di energia ed era anche contenta, così saltò immediatamente in sella. Partendo, visto che Yang Xiaobei non era esperto, il motorino si impennò e Mi Jiazhen, che inizialmente aveva afferrato i vestiti di Yang Xiaobei, si sbilanciò all'indietro e per poco non cadde. Lei urlò e inconsciamente si aggrappò alla schiena di Yang Xiaobei. Era l'inizio dell'estate, Mi Jiazhen indossava solamente un vestito leggero. Nel momento in cui il petto di Mi Jiazhen venne a contatto con la schiena di Yang Xiaobei, lui trasalì, come in preda ad uno shock elettrico e tutto il suo corpo fu pervaso da un gran calore. Yang Xiaobei disse solamente alcune parole: “Siediti dritta e abbracciami”. Poi percorsero la strada veloci come la luce. Mi Jiazhen cingeva i fianchi di Yang Xiaobei, la testa appoggiata alla sua schiena. Non parlarono per tutto il viaggio. Quando venne il momento di scendere, il cuore di Yang Xiaobei continuava a battere forte, abbassò la voce e disse a Mi Jiazhen: “Questo è il momento più felice della mia vita”. Dopo aver detto questo, lanciò uno sguardo a Mi Jiazhen. Gli occhi della ragazza erano pronti a ricevere quell'occhiata. Si guardarono negli occhi per non più di tre secondi e poi distolsero gli sguardi. Ma nonostante stessero tremando come foglie, quello scambio di sguardi parve un fiammifero che, in un istante, aveva appiccato il fuoco dentro di loro.

Da quel giorno, il loro rapporto non fu più così spontaneo. Entrambi avevano dei pensieri e delle intenzioni profonde. Quando tutti erano distratti, i loro sguardi si

cercavano. Una volta incontrati, si distoglievano, lasciando bruciare la fiamma ardente nel cuore. Per questo motivo le giornate sembravano essere tormentate da un fuoco. Le risate di Mi Jiazhen gradualmente diminuirono e nei suoi occhi spesso aleggiava un'ombra di malinconia. Anche quando Yang Xiaobei veniva invitato da Ma Yuankai a divertirsi, per quanto possibile, declinava l'invito. Nessuno si accorse del loro cambiamento, solo loro ne erano consapevoli.

Un giorno, lo zio di Jiang Han li incaricò di consegnare dei campioni ad Hankou. Per strada, Mi Jiazhen non parlò molto con Yang Xiaobei. Sembrava fosse passata una vita dacché si erano incontrati, avevano riso e parlato per la prima volta. Una volta tornati e attraversato Qinduankou, Mi Jiazhen voleva andare a casa a prendere delle cose. Disse a Yang Xiaobei di andare. Yang Xiaobei rispose che la avrebbe accompagnata. Mi Jiazhen rifiutò categoricamente dicendo che non era necessario. Mi Jiazhen scese dal motorino, fece solo qualche passo ma si rese conto che Yang Xiaobei era dietro di lei. Mi Jiazhen disse: “Non ti avevo detto di andare?”. Yang Xiaobei rispose: “Possiamo andare assieme, cascherà mica il mondo?”. Mi Jiazhen era un po' arrabbiata e rispose: “Il mondo forse non crollerà, ma io vorrei camminare da sola, è un problema?!”. Non appena parlò, Yang Xiaobei guardò il cartello con la scritta “Qinduankou”, improvvisamente si ricordò della storia di Yu Boya che ruppe le corde del suo strumento che gli aveva raccontato Mi Jiazhen e ripensò al discorso sull'amicizia. Yang Xiaobei, con il cuore in mano, disse: “Ricordo di aver detto le parole sbagliate quel giorno. Io certamente non posso diventare il tuo amico del cuore. Ma... ma...”. Mi Jiazhen disse: “Cosa c'è?”. Yang Xiaobei rispose: “Come aveva detto tuo nonno, conosciamo le intenzioni l'uno dell'altra, ma non siamo abbastanza distanti, quindi, non possiamo essere amici del cuore, noi siamo... siamo...”. Mi Jiazhen rispose: “Yang Xiaobei non girarci troppo intorno. Te lo dico io cosa siamo, noi siamo nemici”. Yang Xiaobei disse: “No, noi non siamo nemici, noi siamo degli stupidi”. Mi Jiazhen si irritò all'istante e disse: “Yang Xiaobei te lo dico chiaro e tondo, Jiang Han è il mio fidanzato, stiamo insieme da molti anni”. Yang Xiaobei rispose: “Lo so, è più che un amore di gioventù. Lo hai detto tu la prima volta che ci siamo incontrati”. Mi Jiazhen rispose: “Prima o poi mi sposerò con lui, molto presto”. Yang Xiaobei rispose: “Lo so, hai detto anche questo”. Mi Jiazhen replicò: “Molto bene, se lo sai allora controllati”. Yang Xiaobei rispose: “Mi sto controllando, anche ora ce la sto mettendo tutta. Mi ripeto sempre che non devo desiderare la moglie di un amico”. Mi Jiazhen

replicò arrabbiata: “Non sono ancora sua moglie, non mi sono ancora sposata con lui!”. Yang Xiaobei rispose: “Anche se fossi già sposata con lui, io mi chiedo, dovrei lasciar perdere? Chiedo anche a te, tu, Mi Jiazhen, puoi controllarti? Tu controlli il tuo cuore?”.

Mi Jiazhen non rispose. Le lacrime scendevano incessantemente. Yang Xiaobei protese la mano e asciugò le lacrime dal suo viso, poi disse a bassa voce: “È vero o no? Nemmeno tu sei in grado di controllarti”. Mi Jiazhen, questa volta, soffocò i singhiozzi. Yang Xiaobei disse: “Non so proprio come fare. Io penso a te tutti i giorni”. Mi Jiazhen lo guardò con gli occhi pieni di lacrime e disse: “Anche io”. Yang Xiaobei d’impulso la strinse al petto e le loro lacrime salate in quell’istante si mischiarono. Mi Jiazhen disse: “Possiamo? Questa situazione potrebbe cambiare il destino di alcune persone”. Yang Xiaobei replicò: “Non è mia intenzione, non voglio compromettere il vostro rapporto. Jiang Han è anche mio amico, ma non posso fare altrimenti, non riesco a controllarmi. I cambiamenti nel destino spesso accadono quando non se n’è affatto consapevoli. La forza dell’amore è talmente intensa che mi spinge ogni giorno a commettere azioni scellerate, sarebbe preferibile diventare un criminale piuttosto che amarti”. Mi Jiazhen si commosse per le sue parole e con un nodo in gola disse: “Io ti accompagnerei a commetterle”.

Questo amore nascosto stava fiorendo. Le stagioni si susseguivano, un anno era passato, il fiore del loro amore continuava ad essere vigoroso ma sempre discreto. Era come se Jiang Han, in cuor suo, sapesse tutto, ma affrontò la situazione come se ne fosse completamente all’oscuro. Si limitò ad essere più attento, più premuroso e generoso con Mi Jiazhen. Grazie a queste attenzioni, i sentimenti di Mi Jiazhen oscillavano continuamente tra le due persone. Lei amava Yang Xiaobei. Yang Xiaobei la emozionava, le faceva provare dei sentimenti e la faceva tremare, questi sentimenti resero la sua vita piena di emozioni e particolarmente significativa. Ma allo stesso tempo non pensava che Jiang Han avesse nulla di sbagliato. Jiang Han la faceva stare tranquilla, priva di preoccupazioni e le faceva dormire sonni tranquilli. Erano passati molti anni e Jiang Han era sempre stato la sua roccia.

L’indecisione di Mi Jiazhen durò molto a lungo. Yang Xiaobei era ancora in attesa e disse: “Aspetto che tu prenda una decisione. Io credo nell’amore”.

Queste fiere parole d’amore vennero pronunciate in autunno.

Ma quando il vento invernale cominciò a soffiare, e la neve a scendere, il ponte crollò. Jiang Han da allora si ritirò in un luogo dove nessuno poteva vederlo. L’amore

tenuto nascosto, sebbene ora potesse sbocciare in una moltitudine di fiori colorati, restava comunque intriso e bagnato da lacrime e sangue e i fiori emanavano una fragranza di dolore e sofferenza.

Un giorno Mi Jiazhen pensò: “Potrebbe essere un papavero da oppio? Molto bello ma anche tossico”. Espresse questo suo pensiero a Yang Xiaobei. Lui ci pensò: “Non lo nego, ma dico solo che dobbiamo fare in modo di essere belli e mettercela tutta per disintossicarci”.

CAPITOLO 4

COMMENTO ALLA TRADUZIONE

4.1 Introduzione

La traduzione non rappresenta una mera trasposizione di concetti da una lingua all'altra, da un sistema comunicativo all'altro. È piuttosto un processo complesso che coinvolge numerosi fattori e che risente inevitabilmente dell'influenza del traduttore. Osimo la definisce un «procedimento creativo».³⁹ La soggettività del traduttore e il contesto storico e culturale in cui è immerso lo portano a fare delle scelte che fanno sì che l'opera tradotta risulti una delle possibili versioni del testo originale, seppure non certamente l'unica e la migliore. Anton Popovič, coniando una terminologia specifica, definì “prototesto” il testo originale e “metatesto” il testo tradotto. Lo studioso estone Peeter Torop nel 1995 definì il processo traduttivo come «qualsiasi trasferimento che da un prototesto porti a un metatesto»⁴⁰ e osservò le diverse fasi di cui è composto. Prime tra tutte l'analisi traduttiva del prototesto e l'elaborazione di quella che sarà la strategia traduttiva, per poi decidere, dopo aver trasposto il contenuto e ricodificato la forma, quale sarà la gestione metatestuale del residuo traduttivo.

Nel corso di questo capitolo verrà inizialmente svolta l'analisi traduttiva del testo che comprende l'individuazione della tipologia testuale, della dominante, della sottodominante e del lettore modello e, successivamente, si passerà alla presentazione della macrostrategia utilizzata. Infine, l'ultima parte del capitolo sarà costituita dalla spiegazione delle microstrategie adottate.

³⁹ Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2011, p.80.

⁴⁰ Bruno, Osimo, *Propedeutica della traduzione. Corso introduttivo con tabelle sinottiche*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2010, p. 14.

4.2 Tipologia testuale

Prima di immergersi nel processo traduttivo vero e proprio, il traduttore deve operare un'analisi dettagliata del prototesto. In questo modo è possibile individuare quelle che sono le caratteristiche generali dell'opera originale e cominciare a delineare la strategia da applicare nella pratica della traduzione.

Innanzitutto, ad un'analisi preliminare dell'opera, è possibile stabilire se essa rientri tra le opere definite "aperte" o "chiuse". Eco stabilisce che nelle opere caratterizzate da apertura «il lettore del testo sa che ogni frase, ogni figura è aperta su una multiformità di significati che egli deve scoprire».⁴¹ Trattandosi di un testo narrativo le cui tematiche, rapporti tra i personaggi e storia raccontata sono soggetti all'interpretazione del lettore posso affermare che *Fratture* è un'opera aperta.

Oltre a questa, un'altra classificazione che permette di inquadrare meglio l'opera è quella riguardante le funzioni del linguaggio proposta da Jakobson. Egli, partendo dai sei elementi che caratterizzano lo schema della comunicazione linguistica,⁴² afferma che: «ciascuno di questi sei fattori dà origine a una funzione linguistica diversa. Sebbene distinguiamo sei aspetti fondamentali del linguaggio, difficilmente potremmo trovare messaggi verbali che assolvono soltanto una funzione».⁴³

È estremamente difficile che un'opera letteraria (romanzo, racconto, novella) possa rientrare in una sola funzione, è, anzi, altamente probabile che questo tipo di produzioni creative sia il frutto di una commistione di più funzioni che concorrono, seppure in percentuali diverse, all'opera finale. In *Fratture* la funzione emotiva risulta essere predominante: sebbene l'autrice non intervenga direttamente nel corso del romanzo, avendo scelto un narratore esterno, la presenza di numerosi dialoghi tra i personaggi fa sì che il lettore possa provare empatia per i protagonisti, farsi un'opinione su di loro e sulle azioni che compiono. Per coinvolgere maggiormente il lettore, la scrittrice ricorre anche all'utilizzo di flashback. Un'altra funzione che è possibile individuare e che è presente, seppure in maniera minore rispetto a quella precedentemente nominata, è la funzione

⁴¹ Umberto Eco, *Opera aperta*, Milano, Tascabili Bompiani, 1985, p. 37.

⁴² Bruno Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p.24.

⁴³ Roman Jakobson, "Linguistica e poetica" in *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli Editore, 1970, p.186.

referenziale. I personaggi si muovono in uno spazio che viene gradualmente a crearsi nella mente del lettore grazie alle descrizioni fornite dalla scrittrice. Oltre alla presentazione dei luoghi, il racconto della leggenda nel capitolo tre ha lo scopo di fornire al lettore delle informazioni utili anche ai fini della trama del romanzo. Un'ulteriore funzione individuabile, anche se meno presente rispetto alle altre, è la funzione poetica. La presenza di similitudini, metafore e onomatopee fa sì che ci si discosti, per un attimo, dalla realtà che permea il romanzo. Queste parti sono generalmente brevi e tendono a rivelare un po' del pensiero dell'autrice.

Il linguaggio è generalmente semplice e diretto, adatto ad una descrizione puntuale della realtà. È possibile notare che nelle parti che usano espedienti retorici come le similitudini o le metafore o nelle descrizioni dei luoghi, il linguaggio si fa più ricercato. Mentre nei dialoghi il tono è informale, si avvicina alla lingua parlata e viene anche fatto uso di espressioni volgari.

4.3 Lettore modello

Come precedentemente affermato, trattandosi di un testo aperto, al lettore viene concessa ampia libertà interpretativa. Ma come si identifica questo lettore? Eco afferma che:

Per organizzare la propria strategia testuale un autore deve riferirsi a una serie di competenze [...] che conferiscano contenuto alle espressioni che usa. Egli deve assumere che l'insieme di competenze a cui si riferisce sia lo stesso a cui si riferisce il proprio lettore. Pertanto prevederà un Lettore Modello capace di cooperare all'attualizzazione testuale come egli, l'autore, pensava, e di muoversi interpretativamente così come egli si è mosso generativamente.⁴⁴

L'autore di un'opera individua un lettore modello come lettore ideale che presuppone abbia le caratteristiche adatte a interpretare il contenuto dell'opera stessa. Così come l'autore, anche il traduttore deve prevedere un lettore modello per la sua traduzione nella cultura ricevente.

⁴⁴ Umberto Eco, *Lector in fabula: la cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1985, p.55.

Nel caso dell'opera qui esaminata, partendo dal presupposto che l'autrice, raccontando la vita quotidiana di persone comuni, si rivolge ad un pubblico piuttosto eterogeneo e non necessariamente colto, ritengo che il lettore modello del prototesto possa essere una persona adulta, cinese e che abbia familiarità con Wuhan, città che fa da sfondo alla storia raccontata. Visti i riferimenti culturali presenti, ritengo inoltre che tale lettore debba possedere delle conoscenze circa questi elementi di modo da comprendere i riferimenti presenti nel testo. Poiché il linguaggio utilizzato non è di difficile comprensione, non è richiesto al lettore un livello culturale particolarmente elevato.

Per l'individuazione del lettore modello del metatesto, su cui poi basare la macrostrategia traduttiva, mi sono soffermata su alcune domande: a che pubblico desidero rivolgermi? È necessario avere una conoscenza approfondita della cultura cinese per leggere e comprendere quest'opera? Cosa si aspetta un lettore italiano da questo romanzo? Riflettendo su questi quesiti sono pervenuta all'identificazione di un lettore modello con queste caratteristiche: un italiano adulto, con un livello culturale medio-alto, non necessariamente un sinologo o un esperto di Cina ma interessato ad approfondire alcuni elementi culturali cinesi e che non si scoraggi per la presenza di alcune note di approfondimento che, seppur poche, compaiono nella traduzione.

4.4 Dominante e sottodominante

La dominante è un altro elemento che, senza dubbio, non va sottovalutato. Jakobson afferma che: «Può essere definita «dominante» la componente intorno a cui si focalizza un'opera d'arte: governa, determina e trasforma le altre componenti. È la dominante a garantire l'integrità della struttura».⁴⁵

Il punto di partenza per l'individuazione della dominante consiste in un'analisi approfondita del prototesto. In questo modo il traduttore acquisisce la consapevolezza utile a comprendere quali elementi sia necessario trasporre nel metatesto. Riconoscere

⁴⁵ Roman, Jakobson, *Language in Literature*, a cura di di Krystyna, Pomorska, Stephen, Rudy, Cambridge (Massachusetts), Belknap Press, 1987, cit. in Bruno, Osimo, *Propedeutica della traduzione*, cit., p.16.

dominante e sottodominante permette di avvicinarci di un ulteriore passo all'elaborazione di quella che sarà la macrostrategia traduttiva.

È bene ricordare che dominante ed eventuale sottodominante (o sottodominanti) vanno indicate sia per il prototesto che per il metatesto.

In particolare, nel prototesto in esame, la dominante è stata individuata nella volontà, da parte dell'autrice, di raccontare la vita e, in particolare, i traumi e le difficoltà che ciascuno è costretto ad affrontare. La scrittrice descrive le difficoltà che i personaggi incontrano sul loro cammino in modo autentico, lasciando spesso spazio ai protagonisti della vicenda, attraverso l'ampio impiego di sequenze dialogiche. Una sottodominante riscontrabile nel prototesto è rappresentata dalla declinazione del tema della "frattura" nelle sue diverse occorrenze. Anche la funzione informativa può essere annoverata tra le sottodominanti. I luoghi descritti non si limitano a fare da sfondo alla vicenda ma prendono parte attivamente alla trama. Le informazioni circa la leggenda di Yu Boya e Zhong Ziqi forniscono al lettore nuove conoscenze e nuovi spunti interpretativi della storia.

Per quanto concerne il metatesto, ho cercato di non discostarmi dalla dominante individuata per il prototesto e mi sono adoperata, in tal senso, di rispettare il desiderio dell'autrice di trasporre la realtà. Anche per quanto riguarda la sottodominante informativa, ho cercato di mantenere i riferimenti nel testo, principalmente perché utili ai fini della comprensione della trama e dei dialoghi, anche se questo potrebbe risultare un po' straniante per il lettore modello individuato.

4.5 Macrostrategia traduttiva

L'analisi traduttologica si distingue da quelle linguistica, narratologica o storica perché si basa sullo specifico del processo traduttivo, ossia sulla consapevolezza che in qualsiasi processo traduttivo vi è interrelazione di elementi tradotti, omissi, modificati e aggiunti.⁴⁶

⁴⁶ Peeter, Torop, *La traduzione totale: tipi di processo traduttivo nella cultura*, a cura di B. Osimo, Milano, Hoepli, 2010, cit. in Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p.79.

Il primo passo da intraprendere prima di immergersi nel processo traduttivo, è la consapevolezza, da parte del traduttore, degli elementi caratteristici del testo che si appresta a tradurre. A seguito dell'individuazione del lettore modello, della dominante e delle sottodominanti del prototesto, nella mente del traduttore comincia a delinearsi la macrostrategia traduttiva. Con "macrostrategia traduttiva" intendiamo l'approccio generale adottato da un traduttore per produrre la sua traduzione, come delle fondamenta su cui poi verrà costruito il metatesto. È importante specificare che si tratta, appunto, di una strategia che coinvolge l'opera nella sua totalità, e ha un ruolo fondamentale ai fini di stabilire quali sono gli elementi che compariranno nella traduzione, quali verranno omessi, quali varrà la pena di escludere e quali, invece, necessiteranno di una spiegazione più approfondita.

House individua due diversi tipi di traduzione possibile: una traduzione esplicitante (*overt translation*) e una traduzione implicita (*covert translation*):

La traduzione esplicitante è necessaria ogni qual volta il prototesto dipende in modo massiccio dalla cultura emittente e ha uno status indipendente al suo interno; la traduzione implicita è necessaria quando nessuna delle due condizioni è attiva, ossia quando il prototesto non è culturospecifico della cultura emittente.⁴⁷

La traduzione esplicitante, frequente nelle traduzioni di opere letterarie, tiene conto delle specificità culturali del prototesto. Il traduttore è tenuto a esaminare nel dettaglio il prototesto attraverso quello che lo stesso House definisce il "cultural filter": a means of capturing socio-cultural differences in expectation norms and stylistic conventions between the source and target linguistic-cultural communities.⁴⁸

Avendo ben chiare le specificità del testo da tradurre, sarà possibile individuare la macrostrategia e procedere con una traduzione ragionata.

Nell'opera *Fratture*, la macrostrategia per cui ho optato è esplicitante. Questo aggettivo, tuttavia, potrebbe risultare forviante. Nel prototesto sono presenti diversi elementi culturospecifici, a partire dai nomi dei luoghi in cui si svolge la storia. Per questi nomi si è scelto di mantenere la trascrizione fonetica in *pinyin* e di fornire, però, una spiegazione del significato del nome alla prima occorrenza. In questo modo, pur fornendo

⁴⁷ Juliane, House, *Quality of translation*, in Routledge Encyclopedia of Translation Studies, London, Routledge, 1998, cit. in Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p.173.

⁴⁸ Juliane, House, *Translation Quality Assessment. Past and Present*, New York, Routledge, 2014, p.68

una spiegazione al potenziale lettore italiano, si è scelto di non eliminare totalmente la specificità del testo cinese e di fornire, per quanto possibile, degli spunti e delle conoscenze ai fruitori dell'opera. Questa volontà da parte mia è riscontrabile anche nella spiegazione, fornita in nota, dell'espressione *zhiyin* 知音, che ho ritenuto essere fonte di potenziale interesse e curiosità per un lettore italiano. Per altri elementi, invece, al fine di ottenere un testo che fosse scorrevole e di facile fruizione per un lettore italiano, ho ritenuto necessario discostarmi dall'originale. Per fare questo, in alcuni casi, ho optato per la sostituzione con elementi più affini alla cultura ricevente, in altri ho smussato i concetti oppure ommesso delle parti.

Per mantenere il ritmo della narrazione, che risulta essere sostenuto per la presenza di numerosi dialoghi, si è scelto di preservare le sequenze dialogiche con il discorso diretto, salvo rari casi in cui sono ricorsi al discorso indiretto per evitare di appesantire troppo la narrazione.

La strategia appena spiegata tiene conto dell'opera nel suo complesso. Durante il processo traduttivo diversi sono i fattori su cui il traduttore si sofferma e che costituiscono dei punti critici nel corso del processo di traduzione. Come tali, meritano di essere analizzati in una sezione apposita, quella delle microstrategie traduttive, che vedremo nella prossima sezione.

4.6 Microstrategie traduttive

Dopo aver presentato la macrostrategia con cui mi sono approcciata al testo, in questa sezione mi soffermerò sulle microstrategie traduttive attuate per risolvere determinati problemi riscontrati nel corso del processo di traduzione. Durante l'attività traduttiva, sono stati individuati diversi punti critici che è bene analizzare e su cui vale la pena soffermarsi. Tali problematiche sono dovute a diversi fattori: fattori fonologici, lessicali, grammaticali, testuali ed extralinguistici. Per ciascuna di queste categorie sono stati individuati dei casi specifici. Per ciascun caso, verrà fornita un'analisi delle problematiche riscontrate corredata da opportuni esempi tratti dal testo cinese a cui segue una mia proposta di traduzione tratta dal capitolo tre di questo lavoro di tesi.

4.6.1 Fattori fonologici

4.6.1.1 Le onomatopее

Quando parliamo di onomatopее, ossia di quelle parole o locuzioni che imitano rumori, suoni o versi, è indispensabile rendersi conto che non si tratta di riproduzioni universali, ma che variano da lingua a lingua. Tale variabilità potrebbe potenzialmente costituire un problema per il traduttore che si trova nella posizione di dover scegliere se rendere le onomatopее con onomatopее anche nel metatesto, eliminarle o cercare delle alternative in traduzione.

Le onomatopее presenti nell'opera *Fratture*, pur non essendo numerose, nel corso del processo di traduzione hanno richiesto una opportuna analisi. Il primo caso su cui mi soffermerò è quello dell'onomatopее *kacha* 咔嚓 che indica il suono di qualcosa che si rompe o si spezza. Inizialmente, poiché il suono che viene descritto è un rumore sordo come un tuono, ho ritenuto che la scelta migliore fosse quella di utilizzare un'onomatopее anche in italiano. Per questo motivo avevo optato per *crack*. Successivamente, però, ho preferito sostituire questo suono con “frastuono”, che, oltre a contribuire a rendere il linguaggio più ricercato e la lettura più scorrevole, si adattava meglio a descrivere il crollo di un ponte.

垮桥的声音有如惊雷，在这个雪花飞扬的冬夜，却只如一声轻微的咔嚓，居然没有被人听到。(2)

Crollando, il ponte emise un boato proprio come un tuono improvviso. In quella notte d'inverno nel turbinio di fiocchi di neve, nessuno udì il frastuono del crollo. (37)⁴⁹

Un altro possibile esempio di onomatopее che compare nel primo capitolo è il seguente:

⁴⁹ Da questo momento in poi, verrà fatto seguire al testo cinese e alla traduzione in italiano, riportati come esempio, un numero che indica la pagina in cui è possibile risalire a tale esempio contestualizzato all'interno del testo originale e della traduzione.

米加珍的心怦怦地跳了起来。(5)

Il cuore di Mi Jiazhen cominciò a battere forte. (42)

In questa frase viene utilizzata l'onomatopea *pengpeng* 怦怦 che fa riferimento al battito del cuore. Nel testo originale essa svolge la funzione di determinante del verbo *tiao* 跳, specificando una particolarità dell'azione. Nella traduzione italiana ho preferito evitare l'uso di un'onomatopea e ho invece scelto di aggiungere l'aggettivo “forte” per indicare, appunto, la particolarità di questo battito cardiaco.

La scelta di non riprodurre l'onomatopea in italiano è visibile anche nel seguente esempio, tratto dal terzo capitolo tradotto:

杨小北大笑起来, 嗡嗡的, 声音响彻整个酒吧。米加珍嘘了一下, 说别笑得这么夸张。(17)

Yang Xiaobei scoppiò in una risata fragorosa che risuonò in tutto il locale. Mi Jiazhen disse: “Ssssh, non ridere così sguaatamente”. (61)

Ci troviamo di fronte all'onomatopea *weng* 嗡 che, solitamente, viene utilizzata per riprodurre un ronzio. Qui, ripetuta tre volte, indica la risata di Yang Xiaobei. Ritenendo di non poter in alcun modo descrivere in italiano una risata assimilabile a un ronzio, ho preferito porre l'attenzione su *da xiao* 大笑 (grande risata), proponendo come possibile traduzione “risata fragorosa”. Il secondo elemento presente in questa frase è l'interiezione *shi* 嘘 che indica il suono e il gesto fatto per richiedere silenzio e che ho tradotto in italiano con “ssssh”, comunemente usato in tale circostanza. Nell'opera sono presenti molti dialoghi tra i personaggi e un numero abbastanza cospicuo di interiezioni, generalmente mantenute per dare alla traduzione un ritmo della narrazione simile a quello originale e per esprimere la veridicità dei dialoghi. Alcuni esempi di queste interiezioni sono *aiyo* 哎哟 che esprime dolore ed è stata resa con “Ahia!”, *ng* 嗯, interiezione di assenso tradotta con “sì sì”, o *pei* 呸 che indica una sensazione di disgusto ed è diventato “puah”.

4.6.2 Fattori lessicali

4.6.2.1 Il titolo

Nelle opere letterarie, il titolo riveste un ruolo molto importante. Esso, infatti, fornisce al lettore una prima idea di quanto andrà a leggere, è collegato al contenuto della storia, deve anche essere accattivante e possibilmente di facile pronuncia. La traduzione dei titoli di opere letterarie costituisce molto spesso una sfida per il traduttore. Non è sempre auspicabile una trasposizione letterale, soprattutto in quei casi in cui il titolo è costituito da elementi culturospecifici. Non è raro che accada che i titoli vengano modificati, in modo più o meno radicale, rispetto all'originale. Anche nel romanzo breve qui esaminato è possibile assistere a questo fenomeno.

Il titolo scelto da me per la versione italiana è *Fratture* mentre quello dell'opera originale è *Qinduankou* 琴断口. L'autrice stessa ha affermato la sua volontà, sin dall'inizio, di dare al romanzo breve questo titolo,⁵⁰ che, letteralmente, significa “la rottura della cetra” in riferimento alla leggenda di Yu Boya e Zhong Ziqi e al luogo di Wuhan che è dedicato al ricordo di questa leggenda. Optare per *Fratture*, non è stata una scelta facile ma, a seguito di diverse analisi e ripensamenti, ho ritenuto fosse la migliore possibile. Inizialmente, infatti, la scelta era ricaduta sulla trasposizione in *pinyin* del titolo originale per due motivi: il primo è che si tratta di un nome di luogo, il posto in cui i protagonisti della storia sono cresciuti. Il secondo motivo è rappresentato dall'esplicita volontà dell'autrice di dare quel particolare titolo alla sua opera. Mi sono chiesta, quindi, se cambiarlo avrebbe comportato un eccessivo allontanamento dagli intenti della scrittrice. Allo stesso tempo, però, questa scelta non mi convinceva del tutto e, anzi, sentivo la necessità di trovare un'alternativa.

Due, in particolare, sono state le ragioni per cui, alla fine, ho optato per il titolo *Fratture*: la prima consiste nella difficoltà che un comune lettore italiano avrebbe riscontrato nel pronunciare *Qinduankou*; la seconda deriva dalla necessità, secondo me,

⁵⁰ Fang Fang 方方, “Yi ge ren he xuduo ren” 一个人和许多人 (Una persona e molte persone), *Sina*, 25/06/2009, http://blog.sina.com.cn/s/blog_534c13f20100e475.html (ultima data di consultazione 10-09-2020)

di fornire al lettore italiano un titolo che si rifacesse alle tematiche contenute nel romanzo in questione. Poiché il tema principale, quello che ricorre più spesso nel romanzo, è individuabile proprio nelle fratture, siano esse delle relazioni dei personaggi, o del ponte che crolla o del corpo dei protagonisti, ho ritenuto che un titolo adatto e di impatto, avrebbe proprio potuto essere *Fratture*.

4.6.2.2 I toponimi

Come già detto, la descrizione dei luoghi contribuisce a creare, nella mente del lettore, uno scenario reale concorrendo, quindi, al realismo dell'opera. Il primo toponimo a cui si fa riferimento indica il nome di un fiume, il *bai shui he* 白水河 che in italiano potrebbe essere reso come “fiume cristallino”. Ad un primo approccio alla traduzione, non essendoci un corrispettivo italiano ufficiale per il nome di questo fiume, avevo ritenuto opportuno mantenere solamente la trascrizione in pinyin. Tuttavia, poiché nel testo viene specificato che tale fiume è tutt'altro che cristallino, ho optato per mantenere la versione in pinyin e aggiungere a questa una traduzione che fornisse al lettore gli strumenti per comprendere i successivi riferimenti.

杨小北从他的住处到公司的路上，要过白水河。白水河的水像别处的水一样，既不白也不清亮。(1)

Per raggiungere la fabbrica da casa sua, Yang Xiaobei doveva attraversare il fiume Baishui, il fiume cristallino. A discapito del nome, tuttavia, la sua acqua, come quella di altri fiumi, non era né bianca né cristallina. (36)

Nel primo capitolo compare per la prima volta *Qinduankou* 琴断口, ma non vengono fornite spiegazioni su questo luogo. Nel secondo capitolo, in cui si comincia a scavare nell'infanzia e nella vita dei personaggi, *Qinduankou* viene descritto come il luogo in cui era nato e ora è sepolto Jiang Han. Ma è nel terzo capitolo che vengono dati dei dettagli in più su questo luogo:

琴断口在汉阳。挨着十里铺没多远。(13)

Qinduankou si trova a Hanyang, vicino alla stazione di Shilipu. (54)

In questo esempio sono tre i toponimi che compaiono: *Qinduankou* 琴断口, *Hanyang* 汉阳 e *Shilipu* 十里铺. Per tutti questi nomi si è scelto di mantenere la trascrizione fonetica, non essendoci una traduzione ufficiale del termine in italiano. Poiché, tuttavia, il significato del nome *Qinduankou* viene spiegato all'inizio del terzo capitolo, ho deciso di aggiungere una definizione in italiano che chiarisse il rapporto tra il nome della località e la leggenda da cui tale nome è stato tratto.

琴断口这个名字有很长的来源。 (13)

L'origine del nome *Qinduankou*, letteralmente “la rottura della cetra”, è molto antica. (54)

All'inizio del terzo capitolo vengono nominati altri luoghi: *Zhonjiacun* 钟家村 tradotto con “quartiere di Zhonjiacun”, *Zhuankou* 沌口 per cui ho optato per la trascrizione fonetica e *Sanjiao hu* 三角湖 che è stato reso con lago Sanjiao.

4.6.2.3 Le espressioni idiomatiche

Le espressioni idiomatiche rappresentano una delle maggiori difficoltà riscontrabili dal traduttore nel corso del processo di traduzione. Come sostenuto da Mona Baker:

The main problems that idiomatic and fixed expressions pose in translation relate to two main areas: the ability to recognize and interpret an idiom correctly; and the difficulties involved in rendering the various aspects of meaning that an idiom or a fixed expression conveys into the target language.⁵¹

Una volta analizzato accuratamente il testo e individuato le espressioni idiomatiche presenti, il traduttore deve necessariamente procedere ad un'analisi minuziosa delle espressioni contenute nel prototesto per poi procedere con la fase successiva, che consiste nell'elaborazione di una strategia di traduzione.

Un tipo di costrutto idiomatico del cinese è costituito dai *chengyu* 成语. Si tratta di locuzioni fisse per massima parte composte da quattro caratteri, comunemente utilizzate

⁵¹ Mona, Baker, *In Other Words. A coursebook on translation*, New York, Routledge, 2011, p. 68.

nella vita quotidiana e per certi versi simili ai proverbi o alle massime latine che anche noi utilizziamo.⁵²

Nei capitoli tradotti di *Fratture*, l'autrice fa ampio uso di *chengyu*, alcuni dei quali compaiono più di una volta. Per quanto si parli di espressioni fisse in cinese, in fase di traduzione ho ritenuto opportuno tradurre la stessa espressione in maniera diversa. Di seguito propongo alcuni esempi di questa circostanza.

Uno di questi *chengyu* su cui desidero soffermarmi è *fengchi dianche* 风驰电掣, letteralmente “veloce come il vento e rapido come il lampo”. Questa espressione descrive, quindi, la rapidità, la velocità con cui si svolge un'azione e può essere tradotto con “sfrecciare”, “veloce come il vento” o “veloce come la luce”.

[...] 杨小北耳边又净是米加珍的声音，所以他骑着摩托并没有风驰电掣。(2)
Yang Xiaobei sentiva le parole di Mi Jiazhen risuonargli nelle orecchie, così guidò il motorino senza fretta alcuna. (37)

[...] 然后便是风驰电掣般的一段路。(18)
Poi percorsero la strada veloci come la luce. (62)

Nel primo caso tale *chengyu* è preceduto dalla negazione *meiyou* 没有. Per questo motivo ho ritenuto necessario discostarmi dal significato letterale e tradurre con “senza fretta alcuna”. Nel secondo caso, invece, la struttura della frase e il contesto in cui era inserita si prestavano ad una resa più fedele all'originale. Per questo motivo, in questo caso, ho scelto “veloci come la luce”.

Un secondo esempio è costituito dal *chengyu moming qimiao* 莫名其妙 che indica qualcosa di inesplicabile, incomprensibile, strano o senza senso. Nella prima occorrenza ho scelto di far emergere maggiormente l'aspetto della stranezza.

所以杨小北本来已经推车出了门，耳边忽响起米加珍的声音，便又折转回家，取了这件雨衣套上。爱情有时候就是容易让人莫名其妙。(1)
Yang Xiaobei aveva già portato fuori dalla porta il motorino quando nelle orecchie gli risuonarono improvvisamente le parole di Mi Jiazhen. Così ritornò a casa e prese l'impermeabile. Spesso l'amore fa fare cose strane. (36)

⁵² Magda, Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2014, p.110.

Sebbene la costruzione italiana non rispecchi quella cinese, ho pensato che focalizzarsi sulla stranezza delle azioni compiute per amore, piuttosto che sulla sensazione provata dal protagonista, fosse più adatto al contesto in cui la frase compare.

Nella seconda occorrenza ho deciso di mantenermi più vicina al primo significato dell'espressione, optando, quindi, per "indecifrabili".

人有时候就是这样，很莫名其妙，很难以解释[...] (13)

A volte gli uomini sono così, indecifrabili, difficili da interpretare [...] (53)

L'ultimo esempio concerne *hao yan zhuang yu* 豪言壮语. Questo *chengyu*, che letteralmente significa "parole coraggiose e linguaggio potente", indica "fieri detti", "parole coraggiose", "parole che ispirano". La prima volta che questa espressione compare fa riferimento alle parole appena pronunciate da Ma Yuankai all'ospedale a seguito dell'incidente.

医生笑了，说你把话讲得好听点，登上报纸就会成为豪言壮语。(10)

Il medico rise e disse: "Le parole che hai detto devi dirle un po' meglio, così se finiscono sul giornale diventeranno un discorso solenne". (49)

In questa evenienza, riferendosi a queste parole come un possibile discorso pubblicato su un giornale, ho tradotto con "discorso solenne", con l'intento di far trasparire l'importanza di quanto veniva detto.

Nella seconda occorrenza, invece, mi sono attenuta maggiormente al significato dell'espressione cinese, optando per "fiere parole".

这句爱情的豪言壮语表白在秋天。(20)

Queste fiere parole d'amore vennero pronunciate in autunno. (64)

Nonostante abbia precedentemente affermato che la maggioranza dei *chengyu* è formata da quattro caratteri, esistono anche alcune di queste espressioni idiomatiche che contano un numero superiore di caratteri. Vediamo un esempio:

杨小北和马元凯都有一张能说善侃的嘴，只要他们两个开口，针尖对麦芒，机锋迭起。(18)

Yang Xiaobei e Ma Yuankai sapevano parlare e non appena aprivano bocca giocavano ad armi pari, dimostrando spesso una certa sagacia. (61)

L'espressione sottolineata, *zhen jian dui mai mang* 针尖对麦芒, come si può notare, consta di cinque caratteri. Il suo significato letteralmente è “la punta dell'ago rivolta contro la barba del grano” ed è passato a indicare l'essere “ad armi pari”. Nella traduzione, ho scelto di attenermi a questa traduzione che risulta essere chiara a un lettore italiano e non straniante come potrebbe essere la traduzione letterale.

Nel terzo capitolo del romanzo breve in esame, compare un'ulteriore tipologia di espressione idiomatica costituita da un proverbio, in cinese *suhua* 俗话. Il proverbio, il motto a cui faccio riferimento è *pengyou qi bu ke qi* 朋友妻不可欺 che significa “la moglie dell'amico non si insidia”.

我对自己说, 朋友妻不可欺。(19)

Mi ripeto sempre che non devo desiderare la moglie di un amico. (63)

Poiché il contesto in cui questa frase è inserita fa riferimento a un sentimento provato direttamente dal protagonista, cioè il desiderio forte e impossibile da gestire per la fidanzata del suo amico, ho preferito utilizzare, al posto di “insidiare”, il verbo “desiderare”. In questo modo, inoltre, ci si avvicina al Comandamento che recita “non desiderare la donna d'altri”, espressione generalmente conosciuta e che, anche estrapolata dal contesto religioso in cui nasce, risulta essere familiare al lettore italiano.

4.6.2.4 Espressioni volgari, slang, linguaggio del web

Nel romanzo breve *Fratture* sono presenti, oltre alle espressioni idiomatiche precedentemente analizzate, anche alcune espressioni volgari, parole utilizzate come slang e un'espressione riconducibile al linguaggio del web. In questa sezione vorrei porre l'attenzione proprio su questi elementi.

L'utilizzo, all'interno delle battute che compongono i dialoghi, di alcune espressioni volgari è funzionale a conservare l'autenticità di tali dialoghi e a esprimere gli stati d'animo e il temperamento dei protagonisti. Di seguito viene proposto il primo esempio:

蒋汉你这个狗东西，你块头比我大得多，肉长得比我厚，怎么骨头就这么不结实呢？
(10)

Jiang Han, figlio di puttana, eri molto più grosso e grasso di me, come mai le tue ossa non hanno resistito? (50)

L'espressione volgare *gou dongxi* 狗东西 (cane, bestia) assume anche il significato di “figlio di puttana”, traduzione scelta anche da me e che, a mio avviso, è adatta per esprimere la rabbia e il risentimento di Ma Yuankai nei confronti dell'amico.

Un'altra espressione volgare è *ta ma de* 他妈的 (accidenti, dannazione). Poiché anche in questo caso, tale espressione viene pronunciata da Ma Yuankai in un moto di collera e irritazione, ho preferito darle più colore optando per la seguente traduzione:

你他妈的跟着杨小北就学会了讲这种话？你不晓得这种话，我比他还会讲？(12)

Ma Yuankai rispose: “Da chi cazzo hai imparato a dire queste cose? Da Yang Xiaobei? Non sai cosa stai dicendo, posso parlare o ascolterai solo lui?” (52)

Parlando invece di slang, desidero soffermarmi su *diandengpao* 电灯泡, letteralmente traducibile con “lampadina”. Vediamo la frase in cui compare, all'interno del terzo capitolo del romanzo:

到了武昌南站停车场，吴玉和马元凯一致要求米加珍去车站出口等人，不要在这里当电灯泡。(15)

Arrivati al parcheggio della stazione Sud di Wuchang, Wu Yu e Ma Yuankai chiesero a Mi Jiazhen di andare all'uscita della stazione ad aspettare e di non fare il terzo incomodo. (57)

Si può notare come, in effetti, la traduzione da me fornita sia totalmente distante dal significato letterale di questa parola, tant'è che è stata tradotta con “terzo incomodo”. Questo perché tale espressione deriva dal detto cantonese *diandengpao: bu tongqi* 电灯泡:不通气 che potrebbe essere tradotta con “l'aria nella lampadina non può essere cambiata”. Con questo detto ci si riferisce a quelle persone che non hanno contezza di quello che gli accade intorno. Con questa accezione *diandengpao* 电灯泡 è passato ad indicare, in cinese mandarino, il terzo incomodo.

L'ultimo esempio che vorrei portare all'attenzione è costituito dall'espressione *wo yong zhuantou pai si ni* 我用砖头拍死你 (ti colpisco a morte con un mattone).

米加珍用很大的声音说，你瞎说什么啊。小心我用砖头拍死你! (6)
Mi Jiazhen alzando la voce disse: “Cosa stai blaterando? Vuoi morire? Stai attenta!” (40)

Questa espressione, molto utilizzata sul web e nel linguaggio parlato, ha solitamente un tono scherzoso e viene detta a qualcuno che dice qualcosa che non dovrebbe dire. Trovo che sia in un certo senso simile al nostro “vuoi morire?”, ed è proprio così che ho scelto di tradurlo. Inizialmente avevo valutato l’idea di tradurlo con “Attenta che potrei picchiarti a morte”. Tuttavia, essendo questa espressione cinese assimilabile a un’espressione riconosciuta e usata in italiano, ho ritenuto che “Vuoi morire?” potesse risultare la scelta migliore.

4.6.2.5 Figure lessicali di contenuto: metafora e similitudine

La narrazione in questo romanzo breve, seppur improntata sul realismo e la schiettezza nella trasposizione dei fatti e dei sentimenti dei personaggi, ogni tanto si discosta dalla realtà. Questo avviene quando l’autrice, attraverso l’uso di figure retoriche, crea dei passaggi lirici che contribuiscono a dare pathos alla narrazione, a coinvolgere il lettore e a suscitare una riflessione. Le figure retoriche a cui mi riferisco sono la similitudine e la metafora. Nei capitoli oggetto di tesi ne sono state individuate svariate. Vediamo alcuni esempi di similitudine:

雪不大，细粉一样，在南方温暖的冬天里落地即化。(1)
Non ce n’era molta, sembrava un leggero velo di cipria. Non appena toccava il suolo, nel caldo inverno del Sud, si scioglieva all’istante. (36)

In questo primo esempio è possibile notare l’utilizzo di ... *yi yang* ... 一样 (uguale a ...) per la costruzione della similitudine. È possibile tradurre la parola *xifen* 细粉 con due termini, che indicano entrambi una polvere molto fine: polvere o cipria. Poiché la similitudine compara la neve alla polvere leggera, ho preferito scegliere “cipria” in quanto

ho ritenuto che l'immagine evocata fosse più simile, per colore e consistenza, a un leggero velo di neve in terra.

Ora vediamo alcuni esempi di similitudini accomunate dall'utilizzo di *xiang* 像 (letteralmente "somigliare, sembrare"):

因为雨衣很厚，套在身上笨得像熊。(1)

Quando lo indossava sembrava un orso, tanto era pesante. (36)

蒋汉的好。就像春天里的山花呼啦啦盛开，把整个脑袋都铺满了。她一点儿也不觉得自己正睡在温软的被子里，却好像躺在那一派烂漫的花间。(5)

La bontà di Jiang Han, come i fiori di montagna in primavera, che fluttuavano al vento in piena fioritura, riempiva la sua mente. Non le sembrava di star dormendo sotto una trapunta calda e soffice, ma era come se fosse distesa tra i fiori selvatici. (42)

他生活的所有缝隙都有蒋汉的痕迹，关于蒋汉所有的一切，就像田野的野菜，每天都在那些缝隙里生长，以致马元凯不知自己的难过会到几时转淡。(11)

C'erano tracce di Jiang Han in tutte le crepe della sua vita, tutto quello che riguardava Jiang Han, proprio come erbe selvatiche in campagna, cresceva ogni giorno all'interno di quelle fessure, così che Ma Yuankai non sapeva quando il dolore si sarebbe affievolito. (51)

[...] 发顶一侧夹了一只淡蓝色的卡子，像只蝴蝶一直停在那里。(16)

[...] su un lato era sistemata una forcina azzurra e sembrava che una farfalla si fosse posata in quel punto. (58)

马元凯便说这就是霸权主义的笑声，像乌云笼罩。长时间待在这样的乌云之下，是人生的凄凉。杨小北说，错。女人的笑更似阳光，铺天盖地，生活在这样的阳光下，永远只有快乐和温暖。(18)

“Queste risate sovrastano tutto, si addensano come nuvole nere. Vivere a lungo sotto queste nubi, è il miserabile destino degli uomini”. Yang Xiaobei disse: “Sbagliato, la risata delle donne è più simile al sole e ha un impeto fortissimo. La vita illuminata da questa luce avrà sempre e solo felicità e calore”. (61)

In tutti questi casi, è possibile notare come venga instaurato un rapporto di similitudine tra oggetti, persone o determinate caratteristiche caratteriali e elementi naturali come animali (orso e farfalla), piante (fiori di montagna, fiori selvatici, erbe selvatiche), nuvole o astri (il sole). In particolare, risulta evidente come Jiang Han, in più di una occasione venga messo in relazione a piante e fiori selvatici. La traduzione di questi elementi è stata fedele alla versione originale. Poiché si tratta di elementi comuni, presenti nell'immaginario comune, non è stato necessario fare delle modifiche o utilizzare altri traducenti più noti al lettore modello del metatesto. L'ultima similitudine *si yangguang*

似阳光, a differenza delle precedenti, utilizza il verbo *si 似* che significa “essere simile a”, “essere come”.

Nei capitoli tradotti, compaiono anche alcune metafore di cui riporto due esempi:

而当地人在一轮又一轮的答复中难免添油加醋, 传说中的一滴水, 便一轮轮地涨成了河。后来有人指着这河, 说这就是文化。(14)

Rispondendo a queste domande gli abitanti del luogo non possono fare a meno di enfatizzare la storia aggiungendo particolari. Una goccia all'interno della leggenda è cresciuta fino a diventare un fiume. Ci furono poi delle persone che si riferirono a questo fiume come cultura. (55)

In questo primo esempio, come in quelli precedentemente citati si fa riferimento a elementi naturali quali gocce d'acqua e un fiume. In questo caso i particolari, come gocce raccolte nel corso del tempo, hanno formato un fiume, assimilabile alla cultura.

L'ultimo esempio che propongo offre al lettore una breve riflessione mettendo in relazione i segni lasciati dal tempo con dei semi. Sebbene tale rapporto non sia esplicitato, risulta chiaro grazie alla descrizione del processo che li vede protagonisti: vengono seminati, germogliano e crescono fino allo sbocciare dei fiori. Questa metafora fa riferimento all'amore segreto che, per quanto si cerchi di tenere nascosto, continua a crescere e a germogliare.

但时间常常很害人, 它会让有些东西在不知不觉中滋长, 下种发芽出苗长叶, 猝不及防间, 你发现这个你不并知道的东西已然结苞, 并且即将开花。(18)

Ma il tempo, spesso, fa soffrire e lascia dei segni che si sviluppano inconsciamente, vengono seminati, germogliano e crescono, sorprendentemente ti rendi conto che questi segni di cui non conoscevi l'esistenza hanno già i boccioli e i fiori stanno per sbocciare. (62)

4.6.2.6 *Realia*

Con *realia* intendiamo «le parole che denotano cose materiali culturospecifiche».⁵³ Essendo parole caratteristiche di una cultura e non avendo, quindi, una corrispondenza

⁵³ Bruno, Osimo, *Manuale del traduttore*, cit., p.112.

comprovata in altre lingue, rappresentano una difficoltà nel corso del processo di traduzione e, in certi casi, una vera e propria sfida per il traduttore.

Nel romanzo breve *Fratture* compaiono diversi elementi propri della cultura cinese, di cui parleremo anche in seguito. In questa sezione desidero fornire alcuni esempi di *realia* presenti nei capitoli tradotti e le rispettive soluzioni adottate per tradurli.

Il primo elemento su cui mi soffermo è *zhiqian* 纸钱 che, letteralmente, significa “soldi di carta”. Due dei protagonisti, in visita alla tomba dell’amico, hanno dimenticato di portare fiori, candele, incenso e questi soldi. Bruciare speciali banconote di carta che riproducono la valuta, infatti, costituisce uno dei rituali che si svolgono in Cina per la commemorazione dei defunti. Trattandosi, appunto, di un elemento che non è presente nella tradizione occidentale e che risulterebbe straniante per un lettore italiano, se non corredato da una spiegazione, ho preferito tradurre questo termine con “offerta”, più vicino all’immaginario del lettore modello individuato.

Il secondo caso su cui desidero porre l’attenzione è costituito dal nome *Yanwangye* 阎王爷, letteralmente “Yama”. Tale nome, di derivazione Buddhista e frutto della traslitterazione del sanscrito *Yamarāja*, indica il re degli inferi. In traduzione, mossa dalla volontà di fornire al lettore un testo comprensibile ma che mantenesse anche gli elementi culturospecifici, ho optato per affiancare al nome il suo significato, come è possibile vedere dall’esempio.

阎王爷派小鬼来阳世抓人[...] (16)

Se i demoni mandati da Yama, Dio degli inferi, nel mondo dei vivi per prendere gli uomini [...] (58)

Così facendo, il lettore, pur percependo che si tratta di una divinità distante da quelle che lui presumibilmente conosce, ha la possibilità di comprendere subito di che cosa si tratta ed eventualmente, se dovesse essere interessato, potrebbe fare delle ricerche autonomamente. Non ho ritenuto opportuno inserire delle ulteriori note di spiegazione per due motivi: in primo luogo non ho voluto appesantire il testo; in secondo luogo ho ritenuto superfluo, ai fini della comprensione della frase, aggiungere ulteriori informazioni.

4.6.3 Fattori grammaticali e sintattici

4.6.3.1 Paratassi e ipotassi

Quando parliamo di paratassi e ipotassi ci riferiamo al rapporto che intercorre tra le proposizioni all'interno di un periodo. La necessità di stabilire quale di questi rapporti, ossia quello paratattico (o di coordinazione) o quello ipotattico (o di subordinazione), sia il prevalente all'interno di un'opera, tuttavia, ci fornisce delle informazioni importanti circa lo stile che l'autore predilige e con cui desidera presentare le informazioni al lettore. Prediligere per un rapporto di coordinazione significa avere una narrazione priva di fronzoli e dal ritmo più cadenzato.

Il romanzo breve in esame è caratterizzato da periodi tendenzialmente brevi, composti anche da una sola frase a cui segue un punto fermo o, nel caso di periodi più lunghi, il rapporto che maggiormente è riscontrabile tra le frasi che li compongono è un rapporto di coordinazione. Vediamo due esempi di frasi coordinate:

行至白水桥中部，他突然觉得天旋地转，蓦然下栽，几乎不及思索，便听到轰的一声，他落进了河里。(2)

Arrivato a metà, all'improvviso si sentì come se avesse un giramento di testa, cadde senza praticamente avere il tempo di riflettere, udì un rombo e poi precipitò nel fiume. (38)

两个人可以不是朋友，不曾讲过话，甚至不认识，但通过其他媒介，比方音乐，或者图画，更或者文字，却相互知心，相互欣赏，那是多么好的感觉啊。(17)

Due persone possono non essere amiche, non essersi mai rivolte la parola e nemmeno conoscersi, ma grazie all'aiuto di un intermediario, come ad esempio la musica o la pittura o la scrittura, comprendersi e apprezzarsi a vicenda, è una sensazione bellissima! (60)

Nel primo esempio è possibile notare come le frasi siano separate da una virgola. Il rapporto di coordinazione è stato mantenuto anche in italiano. Nel secondo caso, oltre alla separazione delle frasi mediante virgole, sono presenti anche delle congiunzioni di coordinazione disgiuntiva quali *dan* 但 e *huozhe* 或者, rispettivamente tradotte con “ma” e “o”.

Sebbene si possa notare una preponderanza di paratassi, nei capitoli presi in esame sono presenti anche periodi legati da un rapporto ipotattico. Questi periodi ipotattici sono, perlopiù subordinate temporali, relative, comparative e condizionali.

Nel primo esempio che propongo, ci troviamo di fronte a due subordinate: una temporale e una relativa. La subordinata temporale è costruita con *zai...tongshi* 在...同时 (nello stesso tempo in cui...). La subordinata relativa è individuabile in *Mi Jiazhen fangzai zhenxia de* 米加珍放在枕下的, determinante di *shouji* 手机.

几乎就在杨小北清晨出门的同时，米加珍放在枕下的手机突然振动起来。(5)
Praticamente nello stesso momento in cui Yang Xiaobei era uscito di casa al mattino presto, il cellulare che Mi Jiazhen aveva posto sotto il cuscino, vibrò. (42)

Un esempio di subordinata comparativa che presenta la struttura *ningke...ye yao* 宁可...也要 (piuttosto che... meglio) è il seguente:

爱情的力量太强大，它天天在催我犯罪，我宁可成为一个罪人也要爱你。(19)
La forza dell'amore è talmente intensa che mi spinge ogni giorno a commettere azioni scellerate, sarebbe preferibile diventare un criminale piuttosto che amarti". (64)

Diverse sono, inoltre, le subordinate condizionali con *ruguo...jiu* 如果...就 che è possibile tradurre con “se..., allora...”.

米加珍回答道，说这样的话如果能让你心里舒服，那你就多说几句。(12)
Mi Jiazhen rispose: “Se dire ciò servirà a farti stare bene, continua pure”. (52)

Nella traduzione ho scelto di omettere “allora” perché non funzionale alla comprensione e utile solamente ad appesantire la battuta del dialogo in cui è inserita.

Un ultimo esempio su cui vorrei porre l'attenzione è il seguente:

三个人的父母同在一家耐火材料厂工作。这工厂在武汉也颇有名气。(14)
I genitori di questi tre ragazzi lavoravano tutti in una fabbrica di materiale refrattario che aveva una reputazione abbastanza buona. (56)

In questo caso si può notare come, in cinese, i due periodi siano separati tramite un punto. Poiché nel secondo periodo la fabbrica a cui ci si riferisce con *gongchang* 工厂 è

la stessa con cui, nel periodo precedente ci si riferisce con *naihuo cailiao chang* 耐火材料厂, nella traduzione ho ritenuto opportuno, per evitare una ripetizione superflua, unire le due frasi che, in italiano risultano essere subordinate relative.

4.6.3.2 Punteggiatura

Per quanto si possa pensare che la punteggiatura non dovrebbe subire grossi cambiamenti da una lingua all'altra, è importante tenere presente che i segni di interpunzione utilizzati nel cinese differiscono, per certi aspetti, da quelli comunemente usati in italiano. Sebbene l'utilizzo delle virgolette alte (""") sia pressoché uguale nelle due lingue per l'indicazione del discorso diretto, nel testo cinese si nota facilmente, anche ad una prima occhiata, che non sono presenti affatto virgolette per indicare il discorso diretto. Questa particolarità del testo ha richiesto una notevole attenzione per identificare chiaramente dove cominciasse e dove finisse una battuta del dialogo, sebbene generalmente la presenza della specificazione di chi proferisse parola fosse esplicita nel testo cinese.

Considerato il cospicuo numero di domande retoriche e domande dirette presenti nel romanzo breve, l'utilizzo dei punti interrogativi è piuttosto ricorrente. Dato che molto spesso vengono descritte le emozioni e le sensazioni provate dai i personaggi, o vengono riportati dei dialoghi che si svolgono tra i protagonisti della vicenda senza tralasciare l'enfasi e il colore di una discussione verbale, il ricorso ai punti esclamativi contribuisce notevolmente a dare al romanzo ritmo e vivacità. Il lettore, in questo modo viene maggiormente coinvolto e percepisce chiaramente lo stato d'animo dei protagonisti.

杨小北说, 真的?那他要小心我成他的情敌哦。米加珍瞪大眼睛望着杨小北, 突然说, 你别吓唬我!杨小北哈哈大笑起来, 说怎么会吓唬到你呢?吓唬到他还差不多吧?
(16)

Yang Xiaobei replicò: “Veramente? Allora dovrebbe fare attenzione perché potrei diventare il suo rivale in amore!” Mi Jiazhen spalancò gli occhi e lo fissò, poi all'improvviso disse: “Non spaventarmi!” Yang Xiaobei fece una grassa risata e disse: “Come potrei spaventare te? Spavento lui piuttosto, no?” (59)

Nell'esempio qui riportato, è possibile notare come, nella traduzione italiana, abbia scelto di usare un punto esclamativo al posto dell'interiezione 哦. Questa interiezione,

infatti, indica l'improvvisa presa di coscienza, di consapevolezza e potrebbe essere resa in italiano con "oh!". Tuttavia, per evitare possibili letture forvianti di questa espressione, ho preferito semplicemente utilizzare un punto esclamativo per indicare la sorpresa.

4.6.3.3 Trattamento dei *verba dicendi*

Nei capitoli presi in esame, come precedentemente detto, la presenza di dialoghi tra i personaggi è piuttosto diffusa. I discorsi diretti e indiretti vengono introdotti sempre dai *verba dicendi shuo* 说 e *dao* 道, entrambi traducibili in italiano con "dire". Tuttavia, al fine di evitare l'eccessiva ripetizione dello stesso verbo in italiano, ho ritenuto necessario utilizzarne altri che, pur trasmettendo lo stesso significato, non facessero risultare la narrazione eccessivamente ripetitiva e macchinosa. Poiché la maggior parte dei dialoghi si svolge tra due persone, alla prima occorrenza ho utilizzato il verbo "dire" mentre alla seconda "rispondere/replicare". In questo modo lo scambio di battute risulta, a mio avviso, più coinvolgente.

警察说, 这就是说, 小车是那位马姓先生的? 卡车司机说, 好像是。(4)

Un agente disse: "Quindi la piccola auto è di questo tale signor Ma?". Il guidatore rispose: "Pare di sì". (41)

Un altro metodo adottato per sostituire il verbo "dire" e far risultare la narrazione più concitata e incalzante, è stato quello di tradurre tutti i *shuo* 说 e *dao* 道 con "rispondere" e "replicare", come nell'esempio che segue in cui avviene un vivace scambio di battute tra Yang Xiaobei e Mi Jiazhen.

米加珍说, 知道就好。知道就要管住自己。杨小北说, 我一直在管, 现在还在努力地管着。我对自己说, 朋友妻不可欺。米加珍没好气道, 我不是他的妻, 我还没嫁给他! 杨小北说, 就算你已经嫁给了他, 我问我自己, 我能管得住吗? 所以我也问你, 你米加珍能管得住吗? 你管得住自己的心吗? (19)

Mi Jiazhen replicò: "Molto bene, se lo sai allora controllati". Yang Xiaobei rispose: "Mi sto controllando, anche ora ce la sto mettendo tutta. Mi ripeto sempre che non devo desiderare la moglie di un amico". Mi Jiazhen replicò arrabbiata: "Non sono ancora sua moglie, non mi sono ancora sposata con lui!" Yang Xiaobei rispose: "Anche se fossi già sposata con lui, io mi chiedo, dovrei lasciar perdere? Chiedo anche a te, tu, Mi Jiazhen, puoi controllarti? Tu controlla il tuo cuore?" (63)

4.6.4 Fattori testuali

4.6.4.1 Trattamento delle ripetizioni

Il cinese, a differenza dell'italiano, è una lingua che non disdegna le ripetizioni. Nei testi scritti italiani si tende generalmente a cercare dei sinonimi o alla sostituzione delle parole pur di evitare ripetizioni considerate fastidiose.

Nei capitoli tradotti, oltre alle ripetizioni dei *verba dicendi*, di cui ho precedentemente parlato, altri elementi che si ripetono molto di frequente sono i nomi di persona. Sebbene i dialoghi, nella maggior parte dei casi avvengano tra due persone, nel testo cinese viene sempre specificato chi parla. Questa struttura è stata mantenuta anche in italiano, in quanto ho ritenuto che la traduzione risultasse comunque scorrevole e non eccessivamente pesante. In alcuni casi, tuttavia, se la presenza del nome ricorreva in due occasioni successive, sono ricorsa all'uso di un pronome per sostituire il nome nella seconda occorrenza.

Vediamo ora un esempio in cui, oltre alla situazione appena esaminata, compaiono anche altre ripetizioni:

可她再向杨小北转述时，杨小北却说，你外公说得不错呀。因为有了桥，交通便利了，才会有人在那里开家造纸厂。因为开了造纸厂。河水才渐渐发黑。每一件事的背后，其实都有无数你意想不到的原因。你外公脑子虽然糊涂，但他的眼光还是比别人看得更深一层。米加珍高兴了，觉得更深一层的是杨小北的思想。(2)

Tuttavia, quando riferì le stesse cose a Yang Xiaobei, egli disse: “Quello che dice tuo nonno è corretto. I trasporti hanno beneficiato del ponte e così è stato possibile aprire le cartiere. A causa dell'apertura di queste fabbriche, l'acqua si è gradualmente annerita. Dietro a ogni fatto si celano innumerevoli cause che non ti immagini. Anche se la mente di tuo nonno è confusa, la sua visione è addirittura più profonda di quella di molte altre persone”. Mi Jiazhen era molto contenta e pensava che fosse Yang Xiaobei, in effetti, ad avere una visione profonda. (37)

In questo caso, è possibile notare come *zaozhichang* 造纸厂 che significa “cartiere” compaia due volte a breve distanza l'una dall'altra. Nella prima ricorrenza la parola è stata tradotta proprio con “cartiere” mentre nella seconda con un più generico “fabbriche”. La seconda espressione che compare due volte è *gengshenyiceng* 更深一层, che assume

il significato di “più profondo”. La ripetizione risulta essere funzionale al messaggio che si vuole trasmettere, ossia la relazione tra la visione del nonno che Yang Xiaobei ritiene essere profonda e il discorso di quest’ultimo che, agli occhi di Mi Jiazhen è altrettanto degno di nota. Data questa considerazione, ho scelto di mantenere la ripetizione anche in italiano.

4.6.5 Fattori extralinguistici

4.6.5.1 Espressioni culturospecifiche

Le espressioni culturospecifiche non rientrano esclusivamente nei problemi lessicali, ma coinvolgono un bacino di problematiche più ampio che pone delle difficoltà non solo a livello della parola ma anche a livello culturale. Consideriamo, ad esempio, il seguente passo, tratto dal primo capitolo di *Fratture*:

杨小北慢慢地爬上了岸，失魂落魄地站在河边。朦胧间他看到白水桥垮成了一个“厂”字。只是那一撇没那么陡峭。“厂”字的下部已经伸进水里。杨小北的摩托车就卡在一块破碎的水泥板边。一半在面上，一半在水里。(2)

Yang Xiaobei piano piano risalì la riva, rimase in piedi vicino al fiume sconvolto. Confuso, vide che il ponte era crollato assumendo la forma di una L rovesciata. Sebbene la parte pendente non colasse propriamente a picco, l’estremità di questa L rovesciata toccava l’acqua. Il motorino di Yang Xiaobei era fermo vicino ad un blocco di cemento a pezzi. Metà in acqua e metà fuori. (38)

L’espressione su cui desidero concentrarmi *yi ge “chang” zi* 一个“厂”字。 Le unità della scrittura cinese sono gli *zi* 字, i caratteri. Possiamo definire la scrittura cinese come “uno strumento di fissazione grafematica di sistemi linguistici”⁵⁴ che non presenta, come altre lingue, un sistema fonografico. Una particolarità di questo sistema di scrittura è che è possibile avvalersi dei caratteri per descrivere delle forme. In questo caso, infatti, il carattere *chang* 厂 non porta con sé il suo significato, ossia “capannone/ fabbrica/ officina” ma viene utilizzato per descrivere la forma assunta dal ponte a seguito della caduta. A

⁵⁴ Giorgio Francesco, Arcodia, Bianca, Basciano, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron Editore, 2016, p.61.

questo punto, due sono i problemi che si pongono nel momento della traduzione in italiano. Il primo punto da considerare è : quale espressione italiana è possibile utilizzare per descrivere l'assetto del ponte dopo la caduta, per cui il cinese utilizza solamente il carattere *chang* 厂? Il secondo è: è necessario tradurre *zi* 字? Ed eventualmente, come tradurlo? La prima soluzione che mi è venuta in mente implicava una descrizione delle condizioni del ponte. In questo modo, però, l'immagine fornita non risultava immediata. La seconda proposta, che si è rivelata anche, a mio avviso, la più efficace, è stata quella di pensare a qualcosa che in italiano fosse assimilabile alla forma di *chang* 厂. In questo modo sono pervenuta alla lettera L a cui poi, per rendere la medesima forma, ho aggiunto l'aggettivo "rovesciata".

Un altro elemento degno di nota è il ricorso ai nomi di parentela come appellativi in contesti non formali. È il caso, ad esempio di *shushu* 叔叔 (zio) utilizzato per rivolgersi agli adulti coetanei del padre o *dage* 大哥 (fratello maggiore più anziano) come appellativo per persone della stessa età di un proprio ipotetico fratello più grande. Queste parole, non indicano solamente un grado di parentela, ma riflettono uno status gerarchico in base all'anzianità. Per questo motivo, nel momento della traduzione è bene prestare attenzione. Vediamo due esempi in cui compaiono questi nomi di parentela:

[...] 连哭带喊说, 恩人啊, 大哥! 你你你, 掉下桥了?自己爬上来的?大哥, 大哥, 你饶了我吧。你就是我再生父母。大哥, 你是个福人, 掉到桥底下还能爬上来救我。是我这个坏种不知好歹。说话间, 就要搀马元凯起来。马元凯说, 慢着。你恩人大哥的腿怕是已经断掉了。你要小心伺候着。(4)

Singhiozzando e gridando disse: "Sei un benefattore, un fratello! Tu, tu, tu... sei caduto dal ponte? Sei risalito da solo? Fratello, fratello perdonami! Sei il mio salvatore. Fratello, sei un uomo fortunato, dopo essere caduto giù dal ponte sei riuscito a salire e a venire a salvarmi. Sono io che non sono stato in grado di distinguere il bene e il male".

Mentre parlava, sostenne Ma Yuankai e lo aiutò ad alzarsi. Ma Yuankai disse: "Piano, temo che la gamba del tuo fratello benefattore sia rotta, fai piano". (40)

卡车司机令一辆小车将马元凯送去医院, 临走前对马元凯说, 大哥, 这里一搞定, 我就去医院看你。大哥腿脚将来如果不方便, 小弟我上门来伺候。马元凯笑笑说, 喂, 你别一口一个大哥, 把我叫得那么老。大叔, 我今年才二十五岁。卡车司机说, 比我儿子大两岁, 我随他叫。(4)

L'autista ordinò a un piccolo veicolo di trasportare Ma Yuankai all'ospedale e prima della partenza disse a Ma Yuankai: "Fratellone, non appena qui sarà tutto sistemato, verrò a trovarti in ospedale. Se in futuro non riuscirai più a camminare, ti aiuterò". Ma Yuankai disse ridendo: "Ehi, non chiamarmi così, mi fai sentire vecchio. Quest'anno compio

venticinque anni”. Il guidatore del camion disse: “Sei più grande di mio figlio di due anni, ti chiamo come farebbe lui”. (41)

Nel primo esempio riportato è possibile notare come abbia scelto di rendere *da ge* 大哥 con “fratello”. Mentre nel secondo esempio lo stesso termine è stato reso con “fratellone”. Si nota anche come altri termini di parentela siano stati omessi nella traduzione italiana. I motivi che mi hanno spinto a fare ciò sono i seguenti: nel primo caso l'utilizzo di “fratello” dava, a mio avviso, maggiore enfasi al momento. In questo modo era possibile percepire la vicinanza tra l'autista e il malcapitato MaYuankai dopo un primo momento di avversione. Nel secondo caso, la scelta di “fratellone” si è resa necessaria a fronte dell'ammonizione all'autista da parte di Ma Yuankai. La specificazione dell'età e del fatto che il figlio dell'autista avrebbe potuto chiamarlo allo stesso modo, mi ha fatto propendere per un accrescitivo, tenendo anche conto che “fratello” viene spesso usato, nel linguaggio colloquiale italiano, tra persone della stessa età. Gli appellativi *xiao ge* 小弟 (fratello minore più piccolo) e *da shu* 大叔 (zio) sono stati omessi perché di difficile resa nel contesto italiano e non fondamentali ai fini della comprensione del testo.

4.6.5.2 Fenomeni culturali e intertestuali

Gli elementi culturali, presenti naturalmente nelle opere letterarie, richiedono un grado di attenzione particolarmente elevato nel corso del processo traduttivo. Si tratta di parti del testo che presentano una certa connotazione culturale con riferimenti specifici che, se non accuratamente gestiti, possono mettere in difficoltà un lettore. Si rivela di particolare importanza, quindi, identificare questi elementi e, a fronte del lettore modello, della dominante e della macrostrategia individuati, gestire al meglio questi elementi culturali.

La prima di queste specificità culturali su cui desidero soffermarmi è la leggenda di Yu Boya e Zhong Ziqi. In questa sezione, più che sulla leggenda in sé (di cui ho già parlato nel paragrafo 2.4), vorrei concentrarmi su *zhiyin* 知音, che letteralmente significa “comprendere la musica” e sul *chengyu gao shan liu shui* 高山流水, entrambi elementi

che, proprio a partire dalla leggenda qui raccontata, sono diventati parte della cultura e della vita quotidiana dei cinesi. Vediamo ora un esempio in cui compaiono questi due elementi:

钟子期见琴断人恼，便忙不迭上前把他听琴的感觉说与俞伯牙听，讲到高山流水之意时，俞伯牙知道自己遇到了知音。(13)

Zhong Ziqi vedendo l'uomo in collera che rompeva la cetra, si affrettò verso di lui per spiegargli quali sensazioni gli suscitava averlo sentito suonare. Mentre quello gli parlava della suggestione della musica sublime, Yu Boya si rese conto di aver incontrato un amico del cuore. (55)

Zhiyin 知音 ha, dunque, assunto il significato di “migliore amico/ amico del cuore”.

Sebbene nella traduzione da me proposta mi sia attenuta a questo, scegliendo, appunto, “amico del cuore”, ho ritenuto anche necessario aggiungere una nota che spiegasse il vero significato di questo termine, perché ho pensato che potesse suscitare l'interesse del lettore e che non disturbasse eccessivamente la lettura. Nella medesima frase troviamo anche il *chengyu gao shan liu shui* 高山流水 che letteralmente significa “alte montagne e corsi d'acqua” da me tradotto con “musica sublime”. L'origine di questo *chengyu* è da ricercarsi proprio nella leggenda di Yu Boya e Zhong Ziqi: i nomi dei brani suonati da Yu Boya, infatti, si intitolavano proprio *gaoshan* 高山 (Alte montagne) e *liushui* 流水 (Corsi d'acqua). I significati comuni attribuiti a questa espressione idiomatica sono due: il primo è “musica celestiale”, in riferimento all'esecuzione dei due brani da parte del famoso suonatore di cetra; il secondo è “profonda amicizia”, per via del rapporto instaurato tra i due protagonisti della leggenda a seguito dell'esibizione di Yu Boya. Non ho ritenuto necessario, in questo caso, aggiungere ulteriori informazioni in nota circa il significato del *chengyu*, principalmente perché la spiegazione avrebbe richiesto un approfondimento su questo particolare tipo di espressioni idiomatiche cinesi e perché, ai fini della comprensione della leggenda e dell'opera in questione, non mi è sembrato di fondamentale importanza appesantire il testo con i nomi dei brani suonati dal Maestro di cetra.

Altri due elementi di difficile resa perché appartenenti al mondo letterario cinese e che hanno, quindi, richiesto il ricorso alle note a piè di pagina, sono due riferimenti a opere ascrivibili al genere *wuxia* (legato alle arti marziali, è un genere assimilabile alla

narrativa cavalleresca), scritte da Jin Yong 金庸. I riferimenti intertestuali, che compaiono rispettivamente nel primo e nel terzo capitolo, sono i seguenti:

杨小北心里想，呵呵，小时候就最喜欢桃花岛的黄蓉，现在遇上一个人，岂不正中下怀。(1)

Yang Xiaobei in cuor suo pensava: “Ah quando ero bambino mi piaceva Huang Rong, adesso che ho incontrato una così, i miei desideri non sono forse stati soddisfatti?”. (36)

米加珍笑道，你只莫练葵花宝典就是。杨小北大笑起来，嗡嗡的，声音响彻整个酒吧。(17)

Mi Jiazhen rise: “Se non ti sei allenato con il ‘Testo sacro del girasole’ va bene”. Yang Xiaobei scoppiò in una risata fragorosa che risuonò in tutto il locale. (61)

Il primo riferimento è a Huang Rong 黄蓉, protagonista femminile del romanzo *She diao yingxiong chuan* 射雕英雄传 (*La leggenda degli Eroi Condor*). Quest’opera, primo libro della *She diao san bu qu* 射雕三部曲 (*La Trilogia del Condor*) è molto famosa e conosciuta in Cina ed è anche stata trasposta in film e serie tv.

Nel testo cinese viene anche specificata la sua provenienza, ossia *Tao hua dao* 桃花岛 (l’Isola dei Fiori di Pesco). Poiché già il nome della ragazza risulta sconosciuto al lettore italiano, tanto da richiedere il ricorso a una nota, ho optato per eliminare l’indicazione della sua provenienza al fine di alleggerire la traduzione e non risultare troppo straniante per il lettore. Nella nota ho cercato di condensare qualche informazione che potesse essere utile al paragone che viene proposto con Mi Jiazhen.

Nel secondo esempio si fa ancora riferimento a un’altra opera di Jin Yong, *Xiao ao jiang hu* 笑傲江湖 (Il sorridente e coraggioso vagabondo). In questo caso, si parla di *Kui hua bao dian* 葵花宝典, il Testo Sacro del Girasole, un codice segreto in cui vengono spiegate delle tecniche di arti marziali che, se apprese, rendono invincibili. Nell’esempio riportato compare all’interno di un dialogo suscitando ilarità per l’esagerazione del riferimento in relazione al contesto in cui viene nominato. Per questo motivo ho scelto di inserire una nota che spiegasse di cosa si trattava, così che il lettore potesse comprendere il motivo per cui Yang Xiaobei scoppiò in una tale risata fragorosa.

BIBLIOGRAFIA

- ABBIATI, Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2014.
- ARCODIA, Giorgio Francesco, BASCIANO, Bianca, *Linguistica cinese*, Bologna, Pàtron Editore, 2016.
- BAKER, Mona, *In Other Words. A coursebook on translation*, New York, Routledge, 2011.
- CHEN Qinqin 陈琴琴 “Yihua de shengcun xianshi yu fankang kunan shenghuo de lixing sisuo: lun Fang fang xiaoshuo zhong de beiju xing xushi” 异化的生存现实与反抗苦难生活的理性思索:论方方小说中的悲剧性叙事 (Pensiero razionale sull’alienazione dell’esistenza e sulla resistenza alle sofferenze della vita: analisi della narrativa tragica dei romanzi di Fang Fang), in *Baicheng shifan xueyuan xuebao*, 1, 2016, pp. 16-20.
- DUTRAIT, Noël, *Leggere la Cina: piccolo vademecum di letteratura cinese contemporanea (1976-2001)*, trd. Natascia Pennacchietti, Frosinone, Editrice pisani, 2005.
- ECO, Umberto, *Lector in fabula: la cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani, 1985.
- ECO, Umberto, *Opera aperta*, Milano, Tascabili Bompiani, 1985.
- FANG Fang 方方, “Wo xin zhong de Wuhan” 我心中的武汉 (Wuhan nel mio cuore), in *Chengxiang jianshe*, 2, 2006, pp. 65-68.
- FANG Fang 方方, “Wo de chengshi, wo de wenxue” 我的城市, 我的文学 (La mia città, la mia letteratura), in *Tushu qingbao luntan*, 3, 2007, pp. 73-74.

FANG Fang 方方, “Zhe shi wo ge ren de biaoda” 这是我个人的表达(Questa è l’espressione di me stessa), in *Yangtze Jiang Pinglun*, 3, 2014, pp.22-26.

FANG Fang 方方, *Qinduankou* 琴断口 (Fratture), Pechino, Zhongguo yanshi chubanshe, 2015.

HOUSE, Juliane, *Translation Quality Assessment. Past and Present*, New York, Routledge, 2014.

JAKOBSON, Roman, “Linguistica e poetica”, in *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli Editore, 1970.

JIAO Yanna 焦艳娜, “Qinduankou de wenhua fansi” 《琴断口》的文化反思 (Riflessioni culturali su *Qinduankou*), in *Duanpian xiaoshuo*, 9, 2014, pp.23-24.

LEE, Lily Hsiao Hung, *Zhongguo funü zhuanji cidian: ershi shiji, 1912-2000* 中國婦女傳記辭典：二十世紀，1912–2000 (Dizionario biografico delle donne cinesi: il ventesimo secolo, 1912-2000), Sydney, Sydney University Press, 2016.

LIU Tingting 柳婷婷, “Aiqing, yiji zhiyin: du Fang Fang xiaoshuo ‘Qinduankou’ ” 爱情，以及知音 ——读方方小说《琴断口》 (Amore e amici del cuore: sul romanzo *Qinduankou* di Fang Fang), in *Chuanqi.Chuanji wenxue xuankan (jiaoxue yanjiu)*, 7, 2010, pp.19-20+26.

OSIMO, Bruno, *Propedeutica della traduzione. Corso introduttivo con tabelle sinottiche*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2010.

OSIMO, Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2011.

PESARO, Nicoletta, PIRAZZOLI, Melinda (a cura di), *La narrativa cinese del Novecento: autori, opere, correnti*, Roma, Carrocci editore, 2019.

SONG Xiaomei 宋小梅, “Shengming zhong wufa taobi de ‘duankou’: ping Fang Fang xiaoshuo ‘Qinduankou’” 生命中无法逃避的“断口”——评方方小说《琴断口》 (L’inevitabile “frattura” della vita: commento al romanzo Qinduankou di Fang Fang), in *Guanxi minzu daxue xuebao(zhexue shehui kexue ban)*, 2, 2011, pp.171-174.

WU Yan 吴艳 e GUO Shuaishuai 郭帅帅, “Fang Fang nianpu jianbian”, 方方年谱简编 (Breve cronologia della vita di Fang Fang), in *Chang Jiang congkan*, 9, 2015, pp. 18-27.

YANG Jianlong 杨剑龙 “Lun xin xianshi zhuyi xiaoshuo de shenmei fengge”论新现实主义小说的审美风格(Sull’estetica del romanzo neorealista), in *Fudan xuebao (shehui kexue ban)*, 3, 1999, pp.130-136.

SITOGRAFIA

CHINESE CULTURAL STUDIES CENTER, “National List of ICH- Fourth Batch” <https://www.culturalheritagechina.org/national-list-fourth-batch> (ultima data di consultazione 13-09-2020).

FANG Fang 方方, “Yi ge ren he xuduo ren” 一个人和许多人 (Una persona e molte persone), *Sina*, 25/06/2009, http://blog.sina.com.cn/s/blog_534c13f20100e475.html (ultima data di consultazione 10-09-2020).

FUMIAN, Marco, “Stati di quarantena”, *Sinosfere, Costellazioni*, 13/03/2020, <http://sinosfere.com/2020/03/13/marco-fumian-stati-di-quarantena/> (ultima data di consultazione 22-08-2020).

LAM, Oiwan, “China bans ‘Soft Burial’, an award-winning novel about the deadly consequences of land reform”, Hong Kong Free Press, 12/06/2017, <https://hongkongfp.com/2017/06/12/china-bans-soft-burial-award-winning-novel-deadly-consequences-land-reform/> (ultima data di consultazione 22-08-2020).

LI Xinlong 李新龙, “Di wu jie Hubei wenxue jiang banjiang dianli juxing gong shou canping zuopin 158 bu” 第五届湖北文学奖颁奖典礼举行 共收参评作品 158 部 (Si è tenuta la quinta edizione del premio letterario dell’Hubei, sono 158 le candidature ricevute), *Hubei.gov*, 31/01/2013, http://www.hubei.gov.cn/zwgk/hbyw/hbywqb/201301/t20130131_1477351.shtml (ultima data di consultazione 06-09-2020).

MASCI, Maria Rita, “La letteratura cinese tra passato e globalizzazione”, *Treccani*, 2009, https://www.treccani.it/enciclopedia/la-letteratura-cinese-tra-passato-e-globalizzazione_%28XXI-Secolo%29/ (ultima data di consultazione 02-09-2020).

PESARO, Nicoletta, “La narrativa cinese degli ultimi trent’anni”, *Griseldaonline*, 20/04/2014, <https://site.unibo.it/griseldaonline/it/letterature-del-mondo/nicoletta-pesaro-narrativa-cinese-ultimi-trenta-anni>, (ultima data di consultazione 30-08-2020).

WU Pianpian 武翩翩, “Di jiu jie 《Shiyue》 wenxue jiang zai ningbo banfa” 第九届《十月》文学奖在宁波颁发 (Il nono premio letterario ‘Shiyue’ è stato assegnato a Ningbo), *China writer*, 31/10/2011, <http://www.chinawriter.com.cn/news/2011/2011-10-31/103946.html> (ultima data di consultazione 06-09-2020).

“ ‘Xiaoshuo yuebao’ di shisi jie Baihua jiang jiexiao” 《小说月报》第十四届百花奖揭晓 (Annuncio della quattordicesima edizione del premio Baihua della rivista “xiaoshuo yuebao”), *China writer*, 12/07/2011, <http://www.chinawriter.com.cn/news/2011/2011-07-12/99858.html> (ultima data di consultazione 06-09-2020).

“The Legend of Yu Boya and Zhong Ziqi”, *Hubei-China*, 08/07/2014, http://en.hubei.gov.cn/culture/intangible/201408/t20140807_512476.shtml (ultima data di consultazione 09-09-2020).